

ALF5

292/839.T.

Vol. 130

622044

Allegato a n. 13.148/8293

Confidenzi

e/ due aziende

di fabbrica tedesca "Kaiser Schicht" in

e) communi locali e alla presenza in Regione

d'Algeria e alla direzione di S. 2224/8293

Redazione: via Piacenza 24, Milano (tel. 581343) - Redazione romana: largo S. Alfonso 5 (tel. 7316267) - Abbonamenti: semestrale L. 10.000, annuo L. 20.000, postopere L. 50.000 da versare sul C.C.P. n. 12067203, intestato al «Bofetti no Internazionale» - via Piacenza 24, Milano - Sped. in abb. postale gruppo 2/70 - Una copia L. 400, numero arretrato L. 800

Operazione Nightmare: la NATO gioca la carta del "fianco Sud"

622045

Londra dirige il golpe separatista in Sicilia per instaurare la dittatura di Craxi

Straordinaria presenza nell'isola di agenti segreti e unità militari britanniche. Entra in vigore a Londra l'Official Secrets Act. Coinvolti il socialista Lauricella, il principe Filippo, il pazzo Gheddafi, e il GRU sovietico. Folle appoggio del PCI siciliano al movimento pacifista insurrezionale.

di Paolo Palmoodi

Windsor, 28 marzo (NSIPS) - Negli ultimi giorni, a seguito del sostegno pubblicamente offerto dal dittatore libico Gheddafi alle azioni violente del "movimento pacifista", siamo entrati in possesso di informazioni che dimostrano l'esistenza di un complotto separatista in Sicilia. Secondo fonti solitamente attendibili, è già operante un piano denominato "Operazione Night-

mare" (letteralmente, Operazione Incubo), che prevede la secessione della Sicilia dallo Stato italiano. Tra gli elementi del piano sarebbero lo spiegamento di tre unità di commando speciali britanniche da Cipro in rotta verso la Sicilia, i cui componenti sono stati scelti per la perfetta conoscenza della lingua italiana, altri 50-60 agenti britannici provenienti dal servizio segreto, gli infiltrati nelle settimane scorse nell'isola

come falsi turisti; il rinvio in Sicilia di un gruppo di giovani studenti siciliani dalle università britanniche in sostegno all'attività degli agenti.

Il commando britannico in Sicilia fungerebbe da centro di coordinamento dell'operazione, per finanziare la quale sarebbero stati trasferiti ad una banca italiana venti milioni di sterline. Una vasta attività di traffico di armi starebbe avvenendo tra la

Spagna e la Sicilia. Sempre secondo le stesse fonti, una trentina di agenti del GRU sovietico (il servizio d'informazione della Difesa) assegnati alla Libia sarebbero stati trasferiti in Sicilia per partecipare all'operazione. Il piano, che così vedrebbe i servizi segreti britannici dirigere un vasto arco di fuoco, dovrebbe sfruttare le violenze pianificate nel contesto delle dimostrazioni in

continua a pag. 6

PER CONTRASTARE LA «ECOLOGICIZZAZIONE DELLA POLITICA»

Fondato il comitato europeo per il nucleare

di Liliana Gorini

Biblis, 26 marzo (NSIPS) - Si è costituito oggi a Biblis, paese che ospita una delle più importanti centrali nucleari della RFT, il Comitato franco-tedesco per la Promozione dell'Energia Nucleare, una iniziativa che si ripromette di estendersi a tutta l'Europa. Il comitato, composto da ingegneri e tecnici che operano nel nucleare, nonché da uomini politici e cittadini preoccupati per le sorti dell'economia europea, si propone di mettere fine alla irrazionale campagna degli organi di stampa e del movimento ecologico, i cosiddetti "verdi", con una seria attività informativa sui benefici del nucleare, che culminerà in una serie di manifestazioni pubbliche a favore dell'energia nucleare in giugno.

Aprando i lavori della conferenza di fondazione del Comitato Jacques Cheminade, presidente del Comité pour la defense de Cattenom e del Comité National pour l'Energie Nucléaire in Francia ha affermato:

"Vi porto il saluto ed il sostegno di tutti i membri del Comitato francese per l'Energia Nucleare. Insieme noi rappresentiamo le forze della vita e della crescita, pienamente impegnate a perfezionare l'universo incarnato dalla costruzione della centrale di Biblis. Noi viviamo in un mondo a testa in giù, in cui le scelte economiche sono

sono determinate dalla necessità dello sviluppo umano, ma da un feroce malthusianesimo finanziario sostenuto dalle truppe d'assalto "ecologiche".

Spiegando al presente come il principio della densità energetica faccia dell'energia nucleare, sia di fissione che di fusione, la fonte più conveniente da tutti i punti di vista, Cheminade ha proseguito: "La produzione

d'energia, caratteristica di ogni fase economica, incarna lo sviluppo delle capacità creative dell'uomo. Oggi siamo alla fase economica del nucleare".

"In Francia il Partito Socialista ci ha voluto far credere che una crescita economica più forte possa essere ottenuta con un consumo energetico più basso. Il Comitato

continua a pag. 6



Un'immagine del convegno a Biblis (FT) che ha dato vita al comitato per l'energia nucleare. Da sinistra: Tannenbaum, Helga LeFouche, Schauerhammer, Cheminade, Curzel e Schulz.

Dichiarazione del Segretario Generale del Partito Operaio Europeo Fiorella Operto



Fiorella Operto.

Il PCI non cada nella trappola siciliana

Roma, 28 marzo - Ad una settimana dalla manifestazione "pacifista" che si terrà a Comiso, e che vedrà il movimento "pacifista" e il Partito Comunista italiano impegnati in una dimostrazione contro l'installazione dei missili nucleari della NATO, la Sicilia è diventata oggetto di grande interesse strategico da parte della NATO e soprattutto dei servizi segreti britannici tanto da porre sotto "secret act" ogni informazione che la riguarda.

I movimenti di agenti, "in-

filtrati", armi, denaro, separatisti, radicali, libici, ed altro verso l'isola non saranno sfuggiti alle agenzie di sicurezza italiane né agli organi competenti del PCI sarà sfuggito il fatto che la manifestazione "pacifista" di Comiso potrebbe venire utilizzata da propagandisti nel contesto di operazioni portuali. Ma, come nel caso del famoso racconto di E. Alfieri, La Lettera Rubata, la verità è sempre più nuda e più in vista.

Tra gli obiettivi principali del commando britannico del-

la operazione "incubo", nightmare - il piano, così chiamato in codice, che prevede che l'Italia "sulti in aria" da qui a giugno, in un'escalation di disordini separatisti che dovrebbero innescare dalla Sicilia, nel contesto di marce per la pace e di nuovi vesperi siciliani - quello più importante è la vittoria di Bettino Craxi. Craxi dovrebbe andare al potere, secondo il piano, sull'onda di una profonda crisi delle istituzioni democratiche, e soprattutto del PCI che

continua a pag. 2

ALLARMANTI CONCLUSIONI

LE ANTECEDENTI CONCLUSIONI DELLA NOSTRA INDAGINE

Drammatico crollo del commercio mondiale

di Richard Freeman

New York (NSIPS) - I dati pubblicati a metà di marzo mostrano che il volume mondiale delle importazioni misurato al valore nominale del dollaro si è contratto del 5 per cento nel 1981 rispetto al 1980. È la prima volta che si ha una flessione dal 1959, e questo fatto non può che evocare le immagini della depressione degli anni Trenta.

Il motore principale del commercio mondiale, che è l'economia dei paesi occidentali industrializzati, si indebolisce sempre più a causa della contrazione causata dalla prolungata e ferrea stretta creditizia di Paul Volcker, capo della Riserva Federale USA. A sua volta questa politica si affianca a quella delle contrizioni perpetrate dal Fondo Monetario Internazionale ai danni di quei paesi del Terzo Mondo che, incapaci di far fronte alle scadenze dei ripagamenti dei debiti, si vedono richiedere di tagliare le proprie importazioni.

È importante ricordare che negli anni Trenta, dopo la prima ondata di fallimenti in borsa avvenuti nel 1929, fu il crollo del commercio internazionale che condusse al disastro finanziario alla depressione vera e propria. Ogni nazione eresse barriere doganali, partendo dalla tariffa Smoot-Hawley applicata negli USA nel 1930, impedendo alle esportazioni di ogni altro paese di varcare le proprie frontiere, combattendosi con livelli tariffari sempre più alti. Il commercio mondiale andò in mille pezzi ed il mondo piombò in una più nera delle depressioni. Gli alti tassi d'interesse di Paul Volcker oggi stanno già iniziando a distruggere il commercio mondiale come fece la legge Smoot-Hawley negli anni Trenta, come mostra drammaticamente il caso dell'Africa che viene esportata dall'economia mondiale ed abbandonata a morire d'inedia.

Se la contrazione dell'economia mondiale continuerà ad accelerare al ritmo attuale, il Terzo Mondo si troverà a non potere pagare i propri debiti, mentre i banchieri cominceranno ad affrettarsi a ritirare i propri capitali dal mercato internazionale. I paesi

continua a pag. 2



622046

continua da pag. 1
dovrebbe uscire distrutto e lacerato da mesi di lotte interne.

La nuova offensiva contro l'Italia, l'operazione "Incubo", rappresenta infatti una "non lotta" e si ripresenta in grande stile delle forze legate alla Loggia P2, che gli alleati del governo Spadolini avevano posto sotto duro attacco, dal maggio dell'anno scorso, quando esplose lo scandalo della P2 e del suo gran maestro, Licio Gelli, facendo tremare tutti gli alberi della foresta. Da allora, con alcune vicende, ma con un sostanziale guadagno in stabilità ed in prestigio politico per la nazione italiana, il piano di Licio Gelli di mandare Bettino Craxi a Palazzo Chigi aveva subito una svolta strategica. Quel piano, iniziato con il rapimento e l'assassinio dell'onorevole Moro (i famosi trent'anni "novanta giorni" di Henry Kissinger) era stato fermato. Come? Facendo i nomi, fino a quelli più in vista, fino a quelli di Haig, Ledeen, Civiletti, Kissinger. C'è bisogno di riprendere urgentemente quella strada, e spifferare tutta la verità su quel piano.

In un susseguirsi di botte e risposte, Spadolini ed i suoi alleati erano non solo riusciti a tenere sotto controllo Craxi, ma, in solidarietà d'azione con il Cancelliere Schmidt e il governo giapponese, l'Italia stava via via assumendo il ruolo che Enrico Mattei aveva delineato per la nazione, nel contesto del Mediterraneo, al fine di stabilizzare questo fianco sud così tormentato.

Oggi, l'operazione Incubo rappresenta il più deciso programma d'urto contro la nazione italiana, con conseguenze su tutto l'assetto europeo ed internazionale, da parte di quei servizi segreti che il giudice Imposimato ha messo sotto accusa per il loro coinvolgimento nel terrorismo italiano ed internazionale: il servizio segreto britannico, il Mossad, i libici, il KGB ed il GRU sovietici, un'alleanza eterogenea che ha pianificato un'offensiva che dovrebbe vedere l'Italia saltare in aria, e l'Europa traballare seriamente.

Fanzione alla "marcia su Roma" di Craxi è la distruzione del PCI come istituzione.

Il caso della "campa" a Amendola del POE

Recentemente, un alto esponente del PCI fece sapere, tramite comari conoscenti, che "il PCI non avrebbe dimenticato la campagna Amendola del POE".

Nel 1974 il POE diede inizio ad una polemica sull'isola rivente dirigente del PCI, Giorgio Amendola, tesa ad indicare la componente anglofila all'interno del PCI come pericolosa sia per il partito che per la nazione. A quell'epoca, nel contesto delle polemiche sorte tra il POE ed alcuni dirigenti del PCI, ebbe una "conversazione con Claudio Petruccioli, alla sede del PCI, a Milano. Nel corso di quella accesa discussione egli sostenne che avrebbe impedito al partito una chiusura nei nostri confronti, una che fu fatta e che tuttora è in vigore, a tutto danno del PCI nel suo complesso.

Per chi conosce Claudio Petruccioli, anche se il seguito dell'affare Maresca, sarà chiaro perché, allora, noi pensiamo che la sua minaccia non derivasse da una "ferrea legge di partito".

Ricontra Claudio Petruccioli in un'altra occasione, a Milano. La sezione culturale del PCI, per lungo tempo venne da

Dichiarazione del Segretario Generale del POE Fiorella Operto

Il PCI non cada nella trappola siciliana

Giorgio Napolitano, organizzato nel 1978 un convegno con Umberto Eco. Non era la prima volta che la sezione culturale del PCI offriva le proprie strutture al primo creatore di mode, ma, in quel caso, si trattava di un filo terroristico che veniva presentato per "aspetto culturale". Il POE, infatti, avendo molto palesemente, fece sapere l'intervento di Eco, un Eco sconosciuto che non poté far sfogo alle sue spiegazioni socio-linguistiche sulla natura "sociale" del terrorismo. In quell'occasione incontrammo, dunque, anche Claudio Petruccioli, che si occupò di malmenare i rappresentanti del POE che molto pacificamente intervennero contro Eco. Non molto tempo dopo incontrammo nuovamente Petruccioli ad un altro evento culturale alla Casa della Cultura, a Milano, questa volta in onore del sociologo Francesco Alberoni, sospettato di aver creato il primo nucleo della Brigate Rosse all'Università di Trento.

Non ci stupimmo di incontrare Petruccioli nel bel mezzo di una sofisticata operazione contro la segreteria del suo partito e contro il segretario Enrico Berlinguer. Ci stupimmo, semmai, dell'ingenuità di coloro che lo scelsero per una carica così delicata come quella di direttore dell'Unità.

Claudio Petruccioli non è certo l'unico responsabile dello stato di isolamento in cui è stato confinato il PCI con la trappola "Maresca". Sbbene in una posizione delicata, l'ex direttore dell'Unità non avrebbe potuto arrecare tanto danno da solo. Il problema è che il PCI ha tollerato, per lunghi anni, che al suo interno, accanto a gruppi di patrioti, convivessero gruppi legati e fedeli ad entità estranee al PCI ed alla nazione italiana, e sue nemiche.

Accanto, dunque, alla corrente di Berlinguer, impegnata in uno sforzo di solidarietà nazionale, troviamo quelle di Costantini, di Napolitano, di Ingrao. Tutti costoro, apertamente, stanno utilizzando l'affare Maresca per attaccare la segreteria ed il segretario, e per distruggere il PCI. Giorgio Napolitano è il rappresentante dell'ala anglofila del PCI, corrente ispirata durante la guerra dagli stessi servizi segreti britannici e dagli anglo-americani. Si tratta dei "nipotini di Croce". L'anziano Riccardo Lombardi del PSI non fu estraneo alla creazione di quel gruppo. Questa è la corrente che sostiene apertamente la candidatura di Bettino Craxi a Palazzo Chigi. Dell'ino di Amendola, Giorgio Napolitano aspirerebbe ad una carriera non esattamente in linea con il partito.

Pietro Ingrao, che nominalmente sostiene il segretario, è l'uomo del Club di Roma all'interno del PCI. Sostenitore del sociallogo socialista De Marchi, colui che pianifica il disancoramento della popolazione italiana entro il "quarantennio", sostenitore della necessità di separare "l'attività sessuale dalla procreazione" come principio, molto vicino ad una certa sinistra srammentata, Ingrao è l'anglofilo del gruppo di appartenenti alla Cacciari e Tronti. Teorico dei "movimenti" sociali, egli è anche l'ispiratore delle attività gestiche nel PCI.

Così, stretto da una parte dai fukhi del servizio segreto sovietico che, con l'aperta collaborazione verso il più grosso partito comunista dell'Occidente, è poi la sconfitta del marxismo-leninismo da parte di Berlinguer, e dall'altra dagli anglofilo di Napolitano, Enrico Berlinguer ordeggia, in un dialogo con la DC difficile ma non impossibile se venisse fuori tutta la verità sulla Loggia P2.

Con lo scandalo Maresca la Loggia P2 si è voluta vendicare delle denunce fatte dal PCI sulle reti della droga, del terrorismo, della mafia. Secondo il copione del piano "Incubo", il clima nella segreteria del PCI dovrebbe diventare sempre più teso e paranoico, accrescendo l'isolamento del PCI. Intanto, secondo i consigli della rivista della Compagnia di Gesù, Civiltà Cattolica, Bettino Craxi dovrebbe far sì che: 1) saltino tutte le giunte coi comunisti, 2) saltino le cooperative, 3) salti il sindacato.

Nello scenario "Incubo" il PCI, che si sarebbe scoperto con lo scandalo Maresca come un partito non affidabile in nessun senso, dovrebbe accollarsi tutte le responsabilità e sarebbe il capro espiatorio dei fatti siciliani in un clima internazionale di acceso anticomunismo.

Lo scenario siciliano

Lo scenario siciliano prevede dunque che il PCI inizi una serie di dimostrazioni e manifestazioni contro i missili Cruise in collaborazione con gruppi di varia natura, radicali, "pacifisti", gruppi locali, minoranze etniche, gruppi religiosi, ecc. in Sicilia ed altrove. I segnali che confermano le preoccupazioni del PCI sulla militarizzazione della Sicilia ci sono: non solo i missili a Sigon'na, ma con il pretesto del terremoto, buone parti del Mezzogiorno subiscono una rapida militarizzazione, in un susseguirsi di quelle che il generale di brigata inglese Frank Kitson chiama "operazioni a bassa intensità" (operazioni di popolazione, dirottamenti in-provisti del traffico, operazioni di difesa civile).

Intanto, a livello internazionale, la NATO scatta sul fianco della linea dura, tenendo gli europei a pezzi al filo del "negoziato".

Se Berlinguer non scadrà rapidamente dall'opzione, il PCI cadrà nella trappola di Com'ed in quelle che seguiranno, come è caduto in quella della "macchinazione Maresca". Cederà di dirigere manifestazioni contro i missili, per la pace, mentre nasconde reti anglofile, anche al suo interno, e vecchie reti naziste parte dell'Internazionale di Malinco spingeranno parti del "movimento" verso scopi separatistici, filo libici ed anti-arabici spinti. A tirare le fila saranno Gheddafi, i sovietici, i servizi segreti britannici, ma il capro espiatorio sarà il PCI.

Nel clima teso di un nuovo "espresso siciliano" e soprattutto della crisi che si sta aprendo nel Mediterraneo dove, dal conflitto arabo-israeliano, a quello tra Irak e Iran, alle tensioni greco-turche, al con-

flitto tra il Marocco ed il Portogallo, la situazione si tende ad esplodere intorno al periodo del supposto ritiro israeliano dal Sinai, qualsiasi coinvolgimento del PCI verrà usato per confermare la non affidabilità del partito (legato a Gheddafi, si dirà) e l'instabilità congenita dell'Italia, nonché la conseguente necessità di un nuovo furto.

Alti dirigenti della NATO di scuola anglofila parlano apertamente di come essi cavalcavano la tigre del movimento pacifista per ottenere il caos che dovrà fungere da sfondo a quello sconfinamento oltre le aree di intervento che la NATO discute da settimane. D'altra parte, chi ha creato il movimento "pacifista" se non Lord Bertrand Russell, il principe Bernardo d'Olanda e il principe Filippo di Slesburgo?

Non ultimo, le manifestazioni siciliane dovrebbero dare il "la" ad una serie di violente manifestazioni degli ecologisti fascisti tedeschi per far crollare il Cancelliere Schmidt. Informazioni indisponibili ad ogni giornalista indicano che centinaia di "pacifisti" giungono in Sicilia da varie parti dell'Europa, a spese di Gheddafi che ha incontrato i vari tedeschi nel corso della sua visita in Austria.

Cui prodest?

Tutte queste informazioni sono note ai dirigenti del PCI che dovrebbero, con urgenza, renderle di pubblico dominio, parlando apertamente senza preoccuparsi dell'immagine pubblica di sinistra del partito. Il PCI non è definito da linee politiche contingenti, non dalla velocità con cui esso "copre" tutti gli scavalcamenti a sinistra, ma dal fatto che Enrico Berlinguer, interprete della volontà dei lavoratori produttivi e morali e di coloro che guardano al partito come ad un'istituzione e si chiedono quali risposte dure non a domande bizantine, ma alle domande fondamentali che un lavoratore e la sua famiglia si pongono oggi: come uscire dalla depressione? Come salvare le giovani generazioni dalla droga e dal pessimismo culturale dilaganti? Come impedire una terza guerra mondiale? E, più importante, chi farà tutto ciò?

Ora, la soluzione è la minaccia di guerra non sta nelle mani e per la pace, anche quando queste cose fatte con intenzioni serie, ma, oggi, sta nel far sì che il governo Spadolini, il Presidente Pertini ed il Cancelliere Schmidt abbiano l'opportunità, da qui a giugno, insieme coi loro alleati, di influenzare positivamente il Presidente Reagan, che personalmente non concorda con la pazzia di un Haig o di un Weinberger, affinché egli modifichi la propria politica economica in favore di una decisione che, partendo dalla riduzione dei tassi di interesse, tenda allo sviluppo dei paesi emergenti in concorrenza con il blocco dell'Est.

Che può fare il PCI? Il PCI dovrebbe dare aperture serie quanto che sa sulle reti neo naziste, libiche, anglo-americane che stanno cercando di provocare una recessione in Sicilia. La riforma della Lira Pesante sarebbe quindi l'inizio della soluzione del problema siciliano, come ogni altro, e lo scorporo on. Siciliano. Prima che la situazione sfugga di mano, occorre fare, si, uno "scoop" giornalistico, semplicemente utilizzando le informazioni vere e documentate che il PCI possiede sulle reti oligarchiche ed anglofile degli Spadolino e degli Alinari di Malinco in Sicilia.

...Londra dirige il golpe separatista in Sicilia 622050

continua da pag. 1

programmi a partire dalla marcia contro l'installazione dei missili che si terrà a Comiso il 4 aprile, per lanciare un golpe separatista che porterebbe ad una svolta storica nel governo centrale, cioè ad un governo Craxi, e ad una destabilizzazione del Mediterraneo e dell'Europa.

Un autorevole esperto di difesa vicino al comando della NATO e al Dipartimento di Stato USA ha confermato alcuni giorni fa che c'è stata in Italia una riunione per far fronte alla crescente "instabilità nel fianco Sud". La NATO, si è deciso, "dovrebbe avvantaggiarsi del caos suscitato dal movimento pacifista per ottenere un cambio di governo". La caduta del Presidente del Consiglio Scalfaro e un governo di destra presieduto da Craxi "sono la soluzione alla crisi preferita dalla NATO; il movimento pacifista è gestito dai comunisti e la NATO lo userà per far fuori il PCI", ha detto la fonte.

Questo scenario conferma drammaticamente gli avvertimenti di Lyndon LaRouche dal gennaio scorso su un piano per la destabilizzazione generale del Balcani e del Mediterraneo per aprile-maggio, ordito dalla rete internazionale che si nasconde dietro la Loggia P2, il movimento della "terza via" di Lord Carrington e della Seconda Internazionale. Il National Democratic Policy Committee, la corrente di LaRouche nel Partito Democratico USA, ha iniziato la diffusione di un milione di volantini che denunciano l'"Operazione Nightmare".

Negli ultimi giorni abbiamo potuto constatare che i canali più autorevoli e informati in Gran Bretagna rifiutano persino di discutere la situazione siciliana, dando luogo al sospetto che l'Operazione "Nightmare" sia coperta dall'"Official Secret Act" (O.S.A.), la legge inglese che persegue le attività spionistiche della Corona. Grazie a questa legge, chi divulga i segreti di stato può essere punito con la prigione, l'impedimento di lavoro e l'impugnazione.

Sir Angus Ogilvy, cugino della regina, ha ammesso che cosa essere in vigore l'O.S.A. dicendo: "Sarebbe sorprendente che qualcuno della famiglia reale sappia tutte queste cose". Un consigliere dell'ex Primo Ministro Edward Heath, Simon May, ha ammesso che "se ci fosse un piano dettagliato del tipo da lei descritto, sono sicuro che sarebbe coperto dall'O.S.A.". Il principe Filippo d'Edimburgo, che recentemente ha compiuto una visita in Europa, visitando anche l'Italia, per costruire la rete del movimento verde, ha fatto dire di non poter esprimere un commento in quanto occupato ad una riunione del World Wildlife Fund in Svizzera.

Un agente di sangue per la Sicilia? Questo fine settimana il movimento separatista siciliano si è riunito per il congresso annuale, per decidere come usare il movimento pacifista nell'ambito del piano di golpe. Il settimanale "l'Europeo" ha scritto recentemente che i separatisti sono controllati dalla Loggia P2, fin dal 1969, il generale Francesco Aprile si incontrò con il generale Charles Poletti per organizzare l'appoggio della mafia di Meyer Lansky e Lucky Luciano allo sbarco in Sicilia. La rivista riferisce anche che Kissinger, Haig e Rockefeller sono attualmente i capi di questa rete massonica, e che nessuno in Italia potrebbe diventare ministro della Difesa senza il loro permesso.

Vanni Montana, un sindacalista americano che assieme a Jay Lovestone ha fatto molto per impedire l'unità nazionale italiana dalla seconda guerra mondiale fino ad oggi, ha affermato in una discussione di esperti che sono in programma delle provocazioni il giorno della celebrazione del settantesimo dei Vesperi Siciliani per innescare la secessione. Montana, sostenitore di Craxi, ha detto che sarà l'operazione dei comunisti, intendendo con questo che il PCI sarà accusato del fatto.

Il quarto crollo del Presidente socialista della Regione siciliana, Lauricella, ha proclamato il 25 aprile il "giorno della pace e dell'indipendenza". Celebrare i Vesperi il

giorno della liberazione dal fascismo suona come una provocazione contro il governo. Lauricella, secondo le riviste italiane, è il rappresentante principale del cosiddetto "partito libico" nel PSI, assieme ad Enrico Manca, Rino Formica, Michele Capria e Gangi. Questa "doppia tessera" di tanti esponenti socialisti altolocati dà credibilità al ruolo che dovrebbe avere Craxi nell'Operazione "Nightmare".

Un elemento importante dell'operazione è il gioco contro il PCI. Brian Crozier, dell'Istituto per lo Studio dei Conflitti di Londra, si è affrettato a commentare: "I comunisti gestiscono tutto il movimento pacifista siciliano, a cui forniscono il 95% dei membri". Per aggiungere carne al fuoco, sarà presente una delegazione del sindacato polacco Solidarnosc. Per quanto riguarda i vertici del PCI, cogli il caso in questo momento da una manovra destabilizzatrice sorta con il caso Cirillo l'Unità, un esponente comunista vicino al gruppo dirigente ha ammesso che c'è consapevolezza in un "ramo" del partito dell'esistenza di una frazione estremistica che fa parte del complotto siciliano.

Si pensa che a partire dalla manifestazione di Comiso, che si terrà il 4 aprile, la violenza si estenderà a tutta la Sicilia e il fermento separatista si aprirà da Calatanzuso per situazioni simili nel resto del Mezzogiorno e in Europa. Un esperto britannico di terrorismo, Paul Wilkinson, ha spiegato come ciò avverrebbe: "La Sicilia ha una lunga tradizione di azioni contro la polizia, di disobbedienza alla legge, all'ordine e alle autorità. Posso prevedere uno scenario in cui i dimostranti si scontreranno con la polizia e quindi ci saranno i disordini. Ciò potrebbe portare a gravi conseguenze". Un insegnante all'Università di Catania ha detto che "gli sviluppi siciliani potrebbero stabilire un precedente importante per movimenti simili in tutta l'Europa". Un ricercatore della facoltà di Studi Mediterranei dell'Università di Dubrovnic in Jugoslavia ha fermato: "La Sicilia non è un fenomeno isolato. I movimenti pacifisti e indipendentisti stanno avvenendo in Sicilia, Sardegna, esistono nella regione basca in Spagna e persino nell'Alsazia, in Francia. Ma gli sviluppi siciliani sono un banco di prova importante".

Un analista simpatizzante del movimento separatista corso ha ammesso che i separatisti francesi sono legati alla Sicilia e che la Corsica sarà la prossima ad esplodere. Anche il Club di Roma è interessato agli sviluppi siciliani. Eleonora Masini, una dei dirigenti, ha affermato: "Certo che il movimento per la pace e quello indipendentista collaborano in Sicilia. Pensano che lo stato italiano sia contro il disarmo". La Masini ha ammesso che il Club di Roma sta reclutando da questo movimento gli adepti al suo "movimento giovanile internazionale", noto anche come "Forum Humanum".

Come abbiamo detto inizialmente, l'Operazione "Nightmare" avviene nel contesto del piano per il "traffimento del fianco Sud" della NATO. Il 27 febbraio scorso c'è stata una riunione segreta al "Club Atlantico" dello Ionio per discutere della realizzazione di questa strategia. Tra i partecipanti c'era il generale Krau, il presidente del Consiglio Atlantico italiano, Ungari, un sottosegretario alla difesa, l'ambasciatore italiano alla NATO e il socialista Ruggiero Orlando. Il generale Krau ha annunciato a quella riunione che "la dottrina del fianco Sud è la politica ufficiale della NATO". È noto che convinto sostenitore di questa politica è il ministro della Difesa Lello Ingrojo, il quale sta promuovendo in questo contesto una campagna per la difesa civile, particolarmente riguardante la Sicilia. I fatti, come è stato rilevato da una interrogazione parlamentare del PCI, la NATO ha simulato nel novembre scorso delle pericolose manovre relative ad un bombardamento nucleare e chimico della Sicilia. In quelle manovre l'esercito e i comandi civili di Lagorio hanno messo alla prova i poteri di emergenza, che scavalcano le istituzioni democratiche.



Helga Zepp-LaRouche (in alto al microfono) parla al convegno di Biffa. Qui sopra: l'attenzione del pubblico di Uwe Friesecke, reduce dal convegno del PCC sulla popolazione a Roma.

...Fondato il comitato europeo per il nucleare

continua da pag. 1

francese per l'Energia Nucleare ha illustrato il contrario, che la polifazione di energia è la linea vitale, il fondamento fisico di un'economia". Chemin de ha quindi informato i presenti delle visioni finora ottenute dal comitato francese, costituitosi il 18 ottobre 1981 in un'affollata riunione pubblica a Metz, nel triangolo industriale della Lorena. "Il Partito Socialista Francese aveva deciso lo stanziamento puro e semplice del progetto atomico nucleare di Giscard d'Estaing. A seguito della nostra mobilitazione il governo Mitterrand ha deciso l'abbandono della centrale di Cattenom e il programma nucleare è stato ridotto, ma mantenuto nelle sue linee essenziali".

Prendendo la parola dopo Cheminade la signora Helga Zepp-LaRouche, presidente dell'Europäische Arbeiterpartei, ha chiarito quale sia il contesto economico più generale in cui si iscrive la battaglia per il nucleare:

"In questi giorni si parla molto nella RFT di pericolo di guerra, lo credo che il pericolo maggiore per la pace sia la situazione economica e la rapida discesa verso una seconda depressione. Se riusciremo o no ad invertire la rotta due minuti prima che scocci la mezzanotte dipende in gran parte dall'energia nucleare. Se l'Europa rinunci ad all'energia nucleare, ciò avrà conseguenze non solo sui suoi livelli di vita, ma soprattutto sui paesi del Terzo Mondo che saranno così condannati a morire".

Citando l'enciclica di Papa Paolo VI Populorum Progressio in cui si afferma giustamente che "lo sviluppo è il nuovo nome della pace", la signora LaRouche ha proiettato: "La Repubblica Federale Tedesca, la Francia, l'Italia ed il Giappone sono i soli paesi ancora in grado di esportare tecnologia. Farlo è una questione morale. Dobbiamo ribellare dieci anni di isterica propaganda da parte della stampa, da parte del Club di Roma e del WWF, che si vantano di aver creato il movimento ecologico mondiale. Questo è il primo compito del comitato".

L'ing. Curvel, dell'Ecole Supérieure de l'Electricité di Parigi, ha affrontato quindi l'importante tema dell'educazione dei giovani "in modo che non diventino fanatici ecologici". Spiegando come non sia mai troppo presto per educare un giovane, l'ing. Curvel ha contrastato alla mentalità apertamente contraria al lavoro dei verdi "l'entusiasmo creativo dei giovani quattordicenni alle prese con la scienza" facendo appello al Comitato affinché si occupi dell'educazione dei giovani in quanto "lo sviluppo economico e lo sviluppo individuale sono inse-

parabili".

Il portavoce del sindaco di Biffa ha sottolineato l'urgenza di mettere fine all'isteria anti nucleare provocata artificialmente dalla stampa: "Ci troviamo a dover combattere contro la paura creata artificialmente dal mass media, che spesso pubblicano le foto di Hiroshima che con l'energia nucleare non hanno nulla a che vedere. Accettiamo ben volentieri l'invito degli esponenti del comitato e vorremo con un autobus a Cattenom. Non parliamo Francese, ma per quanto riguarda l'energia nucleare parliamo la stessa lingua".

Sono poi stati letti alcuni tra i molti telegrammi di augurio al dibattito giunti dalla Francia, dalla Svezia e tutta la Germania e dagli Stati Uniti. Il sindaco di Cattenom, sito della centrale nucleare difesa dal comitato, ha inoltre inviato un messaggio di saluto non potendo essere presente a causa di un incontro importante a Cattenom da cui dipendeva la sua stessa centrale.

Dal dibattito sono emerse chiaramente le contraddizioni in cui cadono i nemici del nucleare quando l'argomento viene affrontato scientificamente e non ideologicamente. Diversi esponenti del movimento dei verdi, presenti in sala, hanno sollevato le critiche al nucleare, tutte smontate con efficacia dalle esaurienti risposte dei relatori, ma nessuno di loro, come poi è stato rilevato in un intervento pubblico, è stato in grado di proporre una soluzione alla depressione economica soprattutto per quei paesi del Terzo Mondo già ora condannati al suicidio per mancanza di energia.

Rispondendo poi alla domanda di un "verde", la signora LaRouche ha spiegato che esiste un potenziale fascista nel movimento ecologico, non soltanto per la concezione bucolica e romantica del mondo ma anche a quella dello Jugendbewegung nazista (Hitler nel Mein Kampf protesta contro l'eccessiva industrializzazione della Germania) ma anche per la loro pratica violenta. "Ho dovuto sperimentare personalmente i metodi dei verdi. Da quando sono apparsa alla televisione tedesca nel 1979 per difendere l'energia nucleare ogni volta che partecipavo ad un incontro pubblico la sala viene circondata da gruppi di verdi che tentano di fare irruzione con metodi che non possono certo definire democratici. Spesso sono giunte minacce di attentati. Come si possono definire questi metodi?".

Alla riunione di fondazione, ripresa dal secondo canale della TV tedesca è seguita una conferenza stampa a cui hanno partecipato numerosi giornalisti.



La candidata POE francese Claude Albert discute con un elettore a Mayenne, dove ha ottenuto il 4% del voto al primo turno delle elezioni cantonali.

Il POE francese: un programma per l'opposizione al regime in crisi

Parigi, 23 marzo (NSIPS) - Le elezioni cantonali francesi, che decidono la composizione dei Consigli Regionali, sono state una chiara sconfitta per il regime socialista. I candidati della sinistra, che comprendevano cioè i socialisti, i comunisti ed i "radicali di sinistra" nonché varie formazioni estremistiche, hanno ottenuto 708 seggi, perdendone cento rispetto alle elezioni cantonali precedenti. L'opposizione ha ottenuto 1147 seggi, 267 in più rispetto al 1976. Il motivo per cui c'è questa differenza tra i 100 seggi persi ed i 267 guadagnati dall'opposizione è che il ministro degli Interni Defferre, socialista di estrazione di destra, aveva creato 167 seggi nuovi prima delle elezioni, nella speranza che vincendo i socialisti rafforzassero il loro potere a livello locale. E' accaduto invece l'opposto: l'opposizione ha ottenuto 349 seggi in più della maggioranza di governo, ovvero il 56% in più.

Tra le scuse addotte dai socialisti per giustificare la batosta elettorale c'è quella dei numerosi "scandali" esplosi negli ultimi mesi, dall'assassinio del

mafiuso Francini al suicidio del direttore della compagnia assicurativa Bouches-du-Rhône, René Lucet, e via dicendo. I socialisti attribuiscono la sconfitta anche alla "disgustosa" campagna lanciata dal Parti Ouvrier Européen (POE), e poi ripresa da varie forze, contro il consigliere di Mitterrand Jacques Attali che si è candidato come indipendente del sudovest. In realtà il motivo principale del voto di protesta contro il regime socialista è la crisi economica crescente, aggravata dalla folle politica di deindustrializzazione attuata da Mitterrand.

Mentre l'opposizione gollista e giscardiana non offre ancora una risposta seria alla crisi economica, chi la propone da mesi è il POE, il cui segretario generale, Jacques Chaminade, si candiderà alle prossime elezioni comunali a Parigi. Al primo turno delle elezioni cantonali a Metz, nella Lorena, la candidata del POE Claude Albert ha ottenuto il 4% dei voti presentandosi con un programma di sviluppo dell'industria siderurgica e dell'energia nucleare e con lo slogan "no all'austerità socialista".

PARLA ALEXANDER KING, BRACCIO DESTRO DI PECCEI:

«La razza bianca è un gatto circondato da faccette nere»

di ... di Burdman
Parigi, 27 marzo, NSIPS) - Parlando ai giornalisti, questa settimana, Alexander King, cofondatore del Club di Roma e capo dell'International Federation for Institutes of Advanced Studies (IFIAS) di Stoccolma, ha rivelato che cosa si nasconde dietro agli appelli per il controllo demografico e per la crescita zero: l'eugenetica, o pseudo scienza della "purificazione della razza" che fu la politica ufficiale dei nazisti, e che il Club di Roma vuole far tornare alla moda in una forma più sofisticata, anche più genocida.

King ha dichiarato apertamente che "l'avvenimento più allarmante" cui il mondo dovrà far fronte nei prossimi decenni sarebbe "la perdita dell'egemonia della razza bianca sulle popolazioni non bianche" a causa della "esplosione demografica" nelle aree "non bianche". "La cosa da temere" ha sottolineato King "è che il mondo bianco, così come lo abbiamo conosciuto divenga un gatto dei ricchi, estremamente militarizzato ed armato, per tenere testa con armi sofisticate ad un mondo esterno non bianco sovrappopolato, affamato e disperato". In questo contesto, secondo King, il controllo demografico è assolutamente necessario. Egli si è addirittura lamentato che il rapporto malthusiano Global 200 dell'amministrazione Carter, che richiede la riduzione della popolazione mondiale di due miliardi di individui entro la fine del secolo, "non ha fatto abbastanza" per il problema demografico.

Per raggiungere i suoi obiettivi razzisti di riduzione della popolazione, King vuole distruggere l'esistenza degli stati nazionali sovrani, ponendoli sotto l'egemonia di "blocchi regionali" controllati dal Club di Roma e dai suoi associati.

Contemporaneamente King e Peccet cercano di lava e il cervello ai leader del Terzo Mondo per convincerli ad accettare la "necessità" di ridurre la popolazione. "Ottremmo cambiamenti nell'atteggiamento verso la riduzione della popolazione, specie nel caso messicano, ad un'importante riunione del Club di Roma a Salisburgo, in Austria, nel '84. Tenemmo prigionieri per due giorni e mezzo sette capi di gover-

no, e persuademmo l'allora presidente messicano Echeverria sulla necessità di ridurre la popolazione, nonostante tutti i suoi pregiudizi cattolici". King ha quindi indicato le politiche a favore della vita del Vaticano e del Papa Giovanni Paolo II come uno dei principali impedimenti al successo delle politiche del Club di Roma: "Non possiamo contrarci col Vaticano frontalmente. Ciò che è necessario è ammorbidente. Il Club di Roma ha ottimi contatti con il Vaticano attraverso il Cardinale Koenig di Vienna, capo della Commissione per i Non Credenti del Vaticano. Egli ha partecipato a diverse nostre riunioni ed ha parlato per noi al Papa. Grazie a lui, Peccet ed io speriamo di incontrare presto il Papa, benché stremo ben attenti ad evitare argomenti provocatori come il controllo delle nascite."

Particolare punto preso di mira è l'Africa: "L'Africa nei prossimi giorni sarà il continente con la situazione peggiore" ha dichiarato King. "L'Africa continentale era un male. Kenya, Tanzania, Zimbabue, hanno alti tassi di crescita demografica ed enormi spese per il cibo. Ci sarà il caos, che si estenderà facilmente al Sudan e all'Egitto. Questo preoccupa molto tutti gli stati amici". Per questo King sta lavorando con gli amici del Club di Roma e col governo francese per imporre all'Africa lo sviluppo lento e la ruralizzazione.

Ma un impedimento "davvero sinistro e serio" per i propositi del Club di Roma, ha dichiarato King, sono le organizzazioni associate all'uomo politico ed economico americano Lyndon LaRouche. King ha menzionato le varie iniziative contro il Club di Roma prese dal gruppo associato a LaRouche negli USA, in Canada, Messico, Italia, Francia, Svezia e Medio Oriente. Secondo King il Club di Roma è riuscito ad ottenere l'avvio di una legge ufficiale del ministero degli Interni francese sul Parti Ouvrier Européen (POE) e sta tentando la stessa azione in Nord America.

"I collaboratori di LaRouche ci seguono" ha detto King. "Io ho anche ricevuto una lettera di LaRouche che dice che un giorno sarò processato al Tribunale di Norimberga. Tutto ciò è davvero sinistro".

BEGIN, SHAMIR E SHARON CONCORDI SULL'ANNESSIONE

Terrorismo israeliano sulla Riva Occidentale

di Thierry Lelièvre

Wiesbaden, 27 marzo (NSIPS) - Nonostante le proteste internazionali, i messicchi dei territori occupati sulla Riva Occidentale del Giordano e la striscia di Gaza è per Israele una questione di poche settimane al massimo.

Lo stile sarà quello solito dei fatti accampati, come dimostrano le manifestazioni, gli scioperi e il digiuno del 26 aprile. Il giorno, questo non sarà un compito facile per i militari agli ordini del fanatico generale Ariel Sharon. La minaccia di una guerra civile in grande stile in tutti i territori occupati è in pericolo non solo la stabilità dell'intero Medio Oriente ma anche l'esistenza stessa del sistema di occupazione israeliano.

La responsabilità di tale situazione ricade su una piccola fazione di destra guidata dal ministro della Difesa Sharon e dal ministro degli Esteri Shamir, anche se accorriamo oppositori di Camp David e del ritiro definitivo di Israele dal Sinai previsto per il 25 aprile prossimo. Per assicurarsi il non ritiro, hanno ambidue completato la crisi nella regione per costringere l'Egitto a firmare gli accordi di Camp David. Gli sviluppi attuali sulla Riva Occidentale non mirano infatti ad eliminare l'OLP, come ha sostenuto recentemente il governatore di Gerusalemme a provocare gravi razzie e violazioni nei confronti dell'organizzazione. Mirano a far sì che essa non possa seguire le iniziative di pace ventilate poche settimane fa da Yezan Sautari, la fazione israeliana vuole invece provocare l'OLP a compiere azioni di rappresaglia contro Israele sul confine a sud del Libano, tali a-

zi di sarebbero usate da Israele per denunciare la violazione del cessate il fuoco del luglio scorso. Questo dovrebbe essere il preludio ad un'invasione del Libano, fino a Beirut, portando gli eserciti israeliano e siriano faccia a faccia.

Secondo il giornale egiziano semi ufficiale Al-Ahram una tale mossa militare mira ad impedire che l'Egitto si riconcili con gli altri paesi. Il 26 aprile, infatti il presidente egiziano Mubarak, costretto ad assistere passivamente allo scontro militare tra gli israeliani e i siriani e palestinesi, dato che ogni tentativo di reagire sarebbe ad Israele il pretesto per non ritirarsi, dovrebbe essere scartato.

La settimana scorsa Sharon ha proposto al consiglio dei ministri che Israele non solo annetta formalmente i territori occupati nel caso in cui i colloqui sull'"autonomia" non vengano finiti a Gerusalemme (l'Egitto si è già rifiutato di tenerli a Gerusalemme) ma che Israele deve chiarire che 1) non si ritirerà dal Sinai se l'Egitto darà segni di venir meno all'accordo di Camp David e 2) che riacquisterà in 24 ore il Sinai ad ogni indicazione che l'Egitto possa diventare nuovamente una minaccia per Israele.

Con il governo israeliano di Begin, attaccato sia dalla destra che dalla sinistra, dovremo attendersi a giorni di avvicando le elezioni anticipate per l'autunno prossimo. Lungi dal facilitare la situazione, esse peggioreranno in quanto l'opposizione del Partito Laburista è accreditata e spaccata in varie frazioni rivali. Come ha affermato una fonte vicina ad Israele: "questo darà a Begin quattro cinque mesi di più e totale

ed il suo governo non potrà più cadere. Non dovendo passare attraverso il Parlamento, le decisioni del governo verranno imposte direttamente, con l'appoggio degli elementi più estremistici nella vita politica israeliana che pur questa settimana si sono alleati al Partito Laburista nel promuovere la crisi di governo in quanto si oppongono al ritiro dai territori occupati nel Sinai. In questa situazione il governo israeliano dovrà governare per decreti militari nella tradizione dell'occupazione britannica della Palestina le cui leggi sono ancora in vigore sulla Riva Occidentale.

Il pericolo più imminente è quello di un intervento israeliano in Libano come parte dello sforzo in corso sulla Riva Occidentale tra gli israeliani e l'OLP. Le pressioni internazionali non hanno avuto finora nessun esito e soltanto una mossa decisa da parte degli Stati Uniti potrà impedire una invasione in Libano. Il consigliere del National Security Council William Clark, che secondo alcune voci avrebbe impegnato appena in tempo in colpo di stato da parte di Sharon due settimane fa quando Sharon era già pronto ad intervenire in Libano, ha recentemente ventilato l'idea di un accordo americano sovietico con Israele. Soltanto un'iniziativa diretta come questa, già presa nel 1976, potrebbe impedire lo scontro. D'altro canto il crescente controllo sovietico e sul servizio segreto israeliano (il Mossad) esercitato da Sharon potrebbe provocare un'opposizione nazionalistica e strictonica in Israele da parte di quelle forze che sono estremamente preoccupate per il futuro e l'esistenza di Israele.

ICLC
International Caucus of Labor Committees

X Congresso Europeo

10-12 aprile 1982
Börgehaus, Mainz-Kastel

Sabato 10 aprile 1982
Principali temi di apertura:
- Fare la parte occupata: le istituzioni
- John H. Latham, Jr.
- Presidente onorario dell'ICLC

1° Sessione
- Mai più l'Algeria: come l'organizzazione della guerra darà vita ad un nuovo Rinascimento africano
- Kenneth Surin, Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, Fronte per la Liberazione della Palestina, Fronte per la Liberazione della Palestina

2° Sessione
- Il nuovo fascismo di ieri e oggi: il terrorismo, l'ideologia organizzata e le tendenze paranoiche del fascismo
- Yves Hallegrand, Centro Europeo per lo Studio del Fascismo, Centre for the Study of European Fascism

Principali temi 11 aprile
3° Sessione
- La questione orientale e l'Europa: il ruolo come l'Algeria con tradizione, le istituzioni di prosperità mondiale
- Walter G. Taylor, Centre for the Study of European Fascism

4° Sessione
- Guerra e sviluppo: il Medio Oriente e il Terzo Mondo
- Philip Taylor, Centre for the Study of European Fascism

5° Sessione
- La soluzione programmatica all'attuale depressione mondiale
- David Paulson, Centre for the Study of European Fascism

Congresso dell'ICLC

Organizzato da: "Congresso Europeo per lo Studio del Fascismo" (EUSF) - 11111
11111

1982 - Dal 10 al 12 aprile
11111 - 11111
Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi a:
11111 - 11111
11111 - 11111

INTERVISTA A WILLY WERTZ, CANDIDATO DEMOCRATICO AL SENATO USA

«Liberare la California dalla mafia della droga»

San Francisco, 23 marzo (NSIPS) — Il più interessante fenomeno politico americano in questo momento è il National Democratic Policy Committee, l'acronimo del Partito Democratico che in poche settimane ha già superato qualsiasi altra organizzazione politica negli USA, creando 350 "chapter", sezioni locali. Nucleo è il soggetto disintossicante della stampa europea per questo fenomeno praticamente senza precedenti. Il NDPC sta continuando la sua ascesa. Attraverso una campagna politica estremamente coraggiosa e polemica il NDPC, che è diretto dal noto economista Lyndon H. LaRouche, sta rapidamente affermandosi come la forza egemone del Partito Democratico. Uno degli esponenti del NDPC è il californiano Willy Wertz, attualmente in piena campagna elettorale per la carica di governatore. Lo abbiamo intervistato.

Domanda: Durante la sua campagna elettorale lei ha battuto Jerry Brown, il suo oppositore, come il candidato "Droga SpA" della mafia di Hollywood, per la carica di Presidente nel 1980. Quali prove ha per lanciare accuse così gravi?

Risposta: Come lei sa, durante il primo anno in carica come governatore della California, Jerry Brown ha fatto varare due

leggi, la prima che legalizza la sodomia, e la seconda che decriminalizza la marijuana. Come conseguenza la marijuana è diventata uno dei prodotti principali in quattro centesimi della California settentrionale. Nel 1978, Brown ha fatto anche passare il Natural Death Act, che legalizza l'eutanasia. Poi egli ha dato il sistema universitario dello stato in mano alla mafia della droga. Egli ha posto alla testa dell'università dello stato Gregory Bateson, uno dei dirigenti del progetto MK Ultra per la distribuzione dell' LSD alla fine degli anni 60. Inoltre ha nominato ad una delicata carica di generale dell'università Willie Brown, un individuo che ha ricevuto 12 mila dollari dal capo mafioso Meyer Lansky per lanciare una campagna di legalizzazione del gioco d'azzardo.

Domanda: Se quello che lei dice è vero, come è riuscito Brown a farsi eleggere governatore?

Risposta: Quel posto gli è stato trovato dal padre, l'ex governatore Pat Brown che usò questo scippo le sue connessioni al crimine organizzato. Con questi metodi egli riuscì a saltare la campagna dell'altro candidato Democratico, Joe Alito, nella campagna elettorale per la carica di sindaco di San Francisco. Dopo che Ronald Reagan riuscì a strappargli la carica di governatore della

California, Pat Brown divenne membro del consiglio di amministrazione della Investors Overseas Services, la compagnia addetta al riciclaggio dei soldi sporchi e alle attività nel campo dei narcotici di Lansky.

Domanda: Ma non ci fu nessuna opposizione? Per esempio, Charles Manatt, l'attuale presidente del Comitato Elettorale del Partito Democratico, non cercò di impedire questa manovra del crimine organizzato?

Risposta: Manatt è uno strumento corrupevole della Mafia di Hollywood. Manatt fu complice della scalata al potere di Brown. Lo studio legale di Manatt sta diventando rapidamente il rappresentante legale dei livelli più alti di Droga SpA. Tra l'altro Manatt è anche il presidente della First Line Angels Bank, banca che fu acquistata all'incirca dal Banco S. Paolo, diretto all'epoca dal socialista Nerio Nesi, ora presidente della Banca Nazionale del Lavoro e consigliere di Bettino Craxi.

Domanda: Perché non ci sono state indagini sulle connessioni tra Brown e il crimine organizzato?

Risposta: Una delle ragioni è che l'attuale capo del Nucleo Investigativo sul Crimine Organizzato in California è Charles Casey, il braccio destro di Brown.



Il candidato Democratico al Senato Willy Wertz. Wertz dirige in California il National Democratic Policy Committee, la corrente di LaRouche nel Partito Democratico.

...Crollo del commercio mondiale

continua da pag. 1

...e i paesi hanno una capienza debitoria di 550 miliardi di dollari, 60% del quale dovranno essere pagati entro l'anno. Il segretario generale dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), Emile van Lennep, ha raccomandato il 6 marzo scorso a Parigi di ridurre i prestiti internazionali.

La combinazione di debiti e inflazione di prestiti è la miscela più esplosiva per una reazione a catena di fallimenti che potrebbe far saltare in aria il mercato internazionale bancario.

Crollo del commercio

Come mostra il diagramma il commercio mondiale è raddoppiato nel periodo 1975-1980. Nazioni e banche hanno contratto prestiti sulla previsione di una crescita ulteriore negli anni successivi. Nel 1980 le importazioni mondiali sono cresciute del 28 per cento, permettendo un ultimo sussulto espansivo dei prestiti. Quando nel '81 c'è stata la contrazione del 5% il Terzo Mondo ha particolare difficoltà a trovarla con i suoi pagamenti di interessi sui cui far fronte, ma con entrate in rapida diminuzione con le quali pagare quegli interessi. Ma in dollari reali costretti la contrazione delle importazioni c'è stata anche nel 1980. È la prima volta che si registra una caduta per due anni consecutivi alla fine della seconda guerra mondiale. È da notare che il volume reale del commercio è calato meno nel 1981 (2,9 per cento) rispetto al valore in dollari nominali (5 per cento), che non tiene conto dell'inflazione. Questo è dovuto al fatto che globalmente si è avuta una deflazione dei prezzi, al di fuori degli USA e dell'Europa. Un paese del Terzo Mondo potrebbe esportare una quantità solo di poco inferiore a quella dell'anno precedente, ma le importazioni conside-

revolmente meno in dollari nominali, a causa della caduta dei prezzi delle merci.

La contrazione del commercio colpisce il Terzo Mondo molto di più del settore avanzato per due ragioni. Primo, il settore avanzato ha accumulato maggiori infrastrutture che ne rallentano la caduta. Secondo la maggioranza dei tagli sulle importazioni sono avvenuti nel settore industrializzato e hanno colpito le merci provenienti dal Terzo Mondo, il quale ha così perso i proventi delle proprie esportazioni.

Gli USA che importavano il 40 per cento di tutta la produzione del Terzo Mondo, hanno effettivamente aumentato le proprie importazioni nel 1981. Non si tratta di un mistero: il dollaro sopravvalutato artificialmente inflazionato dagli alti tassi di interesse, ha abbassato il prezzo dei beni esteri. Ma per l'estate si prevede un serio peggioramento del deficit corrente americano, poiché le esportazioni, diventate costose col gonfiamento del dollaro cadranno, e mancheranno anche certe entrate invisibili delle compagnie petrolifere, che avranno venduto meno petrolio. Il dollaro entrerà in caduta libera, e le importazioni seguiranno a ruota.

L'ironia peggiore nella caduta delle importazioni sta nel fatto che il Terzo Mondo è costretto a tagliare sia il volume che il prezzo delle esportazioni in modo da trovare merci nell'occidente. Il prezzo delle materie prime è così crollato dal 15 al 25 per cento. Il Terzo Mondo ha sacrificato se stesso applicando prezzi al di sotto dei costi di produzione per poter vendere i prodotti del settore industriale.

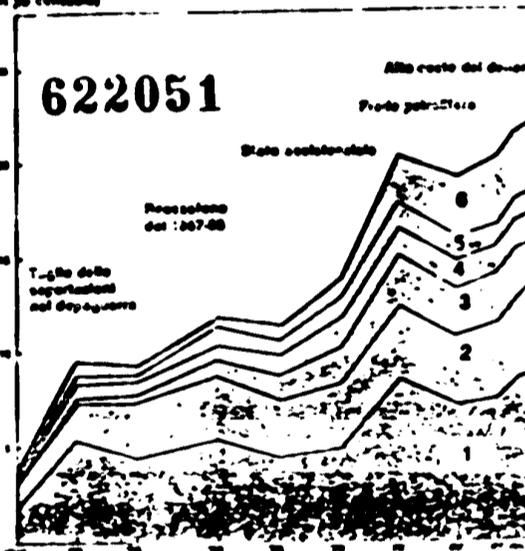
I paesi del Terzo Mondo sarebbero i primi a socchiudere.

L'oligarchia britannico-veneziana dietro l'Occidente ed il Fondo Monetario Internazio-

Due grafici che mostrano il crollo economico mondiale. A fianco l'aumento della disoccupazione negli USA. Indicati dal grafico, pubblicato dall'auto rivista Intelligence Review, sono dal basso in alto:

- (1) numero ufficiale di disoccupati,
- (2) disoccupati part-time,
- (3) disoccupazione giovanile,
- (4) non conosciuti,
- (5) assenti,
- (6) costretti al part-time.

Tasso reale di disoccupazione dal 1945 al 1982 (in percentuale)



nale si è resa conto che il sistema bancario è sull'orlo dello sfascio, e pianifica quel di salvare la situazione sganciando il Terzo Mondo dall'economia mondiale, abbandonandolo a se stesso. Questa idea fu introdotta per la prima volta dal Consiglio delle Relazioni Esterne di New York nel programma di ben 26 volumi intitolato "Strategia per gli anni '80", una pianificazione meticolosa del genocidio. Joseph Nye, che dirige il progetto per il Terzo Mondo, ha dichiarato il 15 marzo: "Non c'è dubbio che lo sganciamento sta avendo luogo. L'Africa viene sganciata via dal sistema bancario mondiale. Siamo costretti a fare a meno di tutto il sistema bancario privato". Nye ha continuato: "Paesi come la Tanzania si accenderanno come polverino ed altri, come gli accade, saranno costretti ad una agricoltura di sussistenza e abbandoneranno l'economia di mercato alla buccina".

Come Nye ben sa, una volta che un paese si è messo a fondo privati loro ricorsi al FMI, ed alla sua politica di "condizionalità" di austerità. Nel 1977 solo due nazioni in tutta l'Africa fecero ricorso al FMI, e sono Benin.

Quello che sta avvenendo all'Africa sarà presto generalizzato a tutto il Terzo Mondo. Un funzionario del General Agreement on Tariffs and Trade ha dichiarato il 16 marzo: "Lo scorso anno il Terzo Mondo è stato il più colpito dalla riduzione del commercio mondiale. Abbiamo compilato uno studio secondo il quale quest'anno sarà il settore avanzato ad essere colpito".

Commercio mondiale in dollari (valori nominali e adeguati all'inflazione)

Anno	Esportazioni mondiali (valori nominali)	Variazione percentuale	Prezzo delle importazioni		Variazione percentuale	Totale importazioni mondiali (valori di \$ del 1975)	Variazione percentuale
			1975 = 100	1975 = 100			
1976	926.4	13.4	101.2	1.2	915.3	12.0	
1977	1,057.6	15.2	110.1	8.8	949.3	5.9	
1978	1,240.6	16.2	121.2	10.1	1,023.5	5.6	
1979	1,553.4	26.0	144.2	19.0	1,084.2	5.9	
1980	1,708.8	22.9	177.9	23.4	1,079.6	-0.4	
1981*	1,524.8	-5.0	174.0	-2.2	1,048.7	-2.9	

* Valore stimato da A.L.I. International, New York
Fonte: Fondo Monetario Internazionale, A.L.I. International

Nuova Solidarietà

Settimanale di politica economica e cultura nella tradizione del Rinascimento italiano, fondato nel 1974 dall'Internazionale del Consiglio di Labor Committees

Edizione: Via Piacenza 24, 20135 Milano, tel. 581243
Abbonamenti: sei mesi L. 10.000, un anno L. 20.000, sostanziale L. 30.000. Conto corrente C.C.P. 12087203 intestato a Nuova Solidarietà internazionale via Piacenza 24 Milano
Spedizione in abb. postale gruppo 2/70

Editori Responsabili:
Leonardo Servadio
Padelloni:
Luigi Corini
Gallini:
Fabio Cecconi, Anna Fortezza
Stampa: Rotaprint, Via Cassanese 1, Milano
Autorizzazione del Tribunale di Roma N. 15687 del 10 giugno 1974

di E.abeth Hollenbrich e Gianfilippo Cicconi

Il 27 gennaio, un giorno prima della liberazione del generale Dezier, i membri del Parlamento hanno assistito a Montecitorio al film di Margarethe von Trotta "Gli anni di piombo". Tra gli spettatori c'erano il presidente della Camera, on. Nilde Iotti (PCI), l'on. Tina Anselmi, presidente della Commissione che indaga sulla Loggia P2, il sociologo Domenico De Masi e la regista stessa insieme alla sorella della terrorista Gudrun Ensslin, Christiane.

Nello stesso momento la polizia italiana conosceva una serie di successi nella lotta contro il terrorismo arrestando decine di terroristi e scoprendo numerosi covi. Le operazioni terroristiche hanno dimostrato che il terrorismo non è affatto un fenomeno sociologico, bensì una consapevole operazione di destabilizzazione, coordinata da un'unica centrale internazionale attraverso numerosi servizi segreti, la Loggia P2, e la mafia della droga e del traffico di armi. Parallelamente a questo è emersa l'intenzione di lanciare una nuova destabilizzazione dell'Europa nello stile del maggio '68 come mostra l'incontro tra il terrorista libico Gheddafi e numerosi avvocati di terroristi, tra cui l'avvocato Francesco Schily, nel corso della visita di Gheddafi in Austria.

Costante alcuni dei parlamentari che hanno assistito al film della von Trotta hanno reagito favorevolmente. Ad esempio il repubblicano Oscar Mammi ha così commentato: "Tutto direi addirittura utile. Aiuta a capire che il terrorismo non nasce solo fuori, ma può nascere anche dentro di noi." Così si è pronunciata Nilde Iotti: "Bello, angosciante, non ambiguo, e importante".

Il sociologo De Masi: "È difficile l'origine dei peggiori mali del nostro secolo è il rigorismo morale". E la von Trotta, a cui viene chiesto in Parlamento come mai Juliana affermi dopo la morte della sorella terrorista "devo continuare", commenta: "Io dico perché è convinta che non si tratti di un suicidio, bensì di un assassinio di cui sono responsabili le autorità governative. E di fronte ad un comportamento di questo genere delle istituzioni, si può, si deve reagire, e non è una minaccia di terrorismo".

In breve questo film ha ottenuto un record degli incassi in Italia. Durante la sua proiezione a Padova gli autonomi hanno colto l'occasione per leggere proclami terroristici, rendendo necessario l'intervento della polizia. Durante la sua proiezione a Milano il padre del terrorista Paolo Morandini ha protestato perché i mezzi di comunicazione parlano al 90% delle vittime e al 10% dei terroristi. Quando uno spettatore ha chiesto polemicamente alla regista quando farà un film sulla vita delle vittime del terrorismo è stato colpito di insulti. Questo avviene proprio mentre Amnesty International ha lanciato da Londra una campagna sulle presunte "torture" subite dai terroristi che mira a rilanciare il terrorismo nel momento in cui esso era al punto di essere sconfitto.

Gli unici a pronunciarsi contro il film della von Trotta sono stati il ministro degli Interni Roggioni, che ha fatto notare come nel film non appaiono minimamente le azioni criminali dei terroristi, il ministro della Giustizia, Dardida ed i giudici Carelli e Spataro, e gli avvocati Lando e Calvi che si sono chiesti come mai un film che rappresenta un'apologia del terrorismo abbia vinto il Leone d'Oro al festival cinematografico di Venezia. "A me sembra che si sia optato per sostenere il film per effetto di una adesione più o meno consapevole con le pur opinabili tesi che "Gli anni di piombo" viene a propalarle", ha affermato Calvi. Lando: "Si tratta di un atteggiamento di comprensione, forse addirittura di giustificazione del terrorismo. Quando alla fine, dopo la morte di Marianne, Juliana ha un colloquio con il nipote, John, così ricorda la sorella (cui madre era una donna eccellenza) da un giudice, quindi, che nella sua vita privilegiata ha goduto del privilegio".

Come lo filmò i generali della terrorista della Alexander Meinhof Gudrun Ensslin nel 1977, la von Trotta affermò di aver fatto per "una chiarezza sulla morte inspiegabile della Ensslin". Il suo film, respinto dalla TV tedesca, fu sostenuto finanziariamente con 1,7 milioni di marchi dal Senato di Berlino, nonché dal ministero dell'Interno tedesco che gli attribuì un premio!



Il nuovo cinema tedesco: apologia del terrorismo 622047

A proposito del film «Anni di piombo» di Margarethe von Trotta, premiato col Leone d'Oro al Festival di Venezia



Sopra il titolo: la regista von Trotta insieme alla sorella della terrorista Gudrun Ensslin, Christiane. Sopra: un'immagine dal film "Anni di piombo".

Il film vuole mostrare come due donne (che nella realtà sono la terrorista Gudrun Ensslin e la sorella Christiane) si liberano in maniera diversa dal "piombo degli anni Cinquanta". Una entra a far parte del movimento comunista dopo il 1968 e l'altra entra, "la clandestinità, diventa terrorista, viene arrestata e si uccide in carcere.

Con effetti scenici come le immagini di madri e bambini nei rifugi sotterranei durante la seconda guerra mondiale, di cui Juliana dice nel film "erano madri che contribuirono alla catastrofe preservando i figli per Hitler", con immagini di forni crematori e con ultimo un film sulla guerra del Vietnam che le sorelle Juliana e Marianne vedono alla fine degli anni Sessanta, la von Trotta tenta di dare una giustificazione sociologica al terrorismo mostrandolo come una reazione dei "figli di Hitler" al passato nazista, alla società del benessere ed alla guerra nel Vietnam. Quella di un pastore protestante che si dà al terrorismo (un atto causato dal rigorismo morale, come mostra il film), Marianne scrive alla sorella dal campo di addestramento terroristico palestinese:

"Nel campo ho rinunciato a tutto ciò che mi ero portata dietro dall'Europa. Il primo giorno ho tenuto il cofanetto coi cosmetici, ma il giorno dopo mi è parso assurdo, e l'ho restituito. Nessuno di noi, costretti, aspettano che ci arrivi da solo. Al Fatah si occupa tutto delle donne arabe. Le vanno a trovare a casa, parlano coi mariti, tentano di spiegare loro che anche le donne possono partecipare alla rivoluzione".

Dopo la morte della terrorista in carcere

in scritta tenta di "continuare". Convinta che Gudrun Ensslin sia stata uccisa, tenta di ricostruire la sorte e di vivere le stazioni della sua "terrena". Alla fine la terrorista emerge come un'eroina, quando viene definita dalla sorella come una "donna eccezionale".

Lo stesso cliché banale, gli stessi luoghi comuni femministici, come quello delle donne che "ritrovano se stesse" divertendo "sottivo", erano stati utilizzati dalla von Trotta in altri film. Nel "sex, so riavveglio di Christa Koenig" (1977) la protagonista, prima una banca per finanziare un asilo "alternativo", e poi si rifugia in una casa agricola portoghese con l'aiuto di un pastore protestante. Nel film "Sorelle o l'equilibrio della felicità" (1979) una delle due sorelle, Anna, si suicida per paura delle conseguenze sul futuro che potranno avere le scienze naturali e anche a causa della sua dipendenza patologica dalla sorella.

Questi film vogliono essere lo specchio dell'"atmosfera romantica" che caratterizzerebbe la Repubblica Federale Tedesca. L'unica via d'uscita sarebbe la rivolta, l'eversione. Questo sarebbe l'unico modo per "ritrovare se stessi". Azioni "libere, come quelle commesse da Christa, sarebbero dovute alla situazione politica attuale, e quindi bisogna cercare di capirle, e non di giudicarle". La stessa von Trotta, che si definisce "ossessionata della morte", ammette che "il film può dare il coraggio di commettere un crimine".

Nel suo commento al film "Sorelle o l'equilibrio della felicità", la regista dice: "Personalmente vedo poche possibilità di far saltare per aria il complesso di potere

dell'economia e della scienza. Tra le tante non vedo alcuna formazione che potrebbe riuscire. Credo che ci comportino ancora troppo ingenuamente nei confronti di questa mostruosa concentrazione di potere. Naturalmente nonostante il mio scetticismo mi impegno nella lotta perché credo che chi non oppone più resistenza risulti a se stesso".

Non stupisce che i genitori del terrorista Christian Klar abbiano affermato che senza la von Trotta il loro figlio non si sarebbe mai trasformato in un terrorista.

Margarethe von Trotta non fa alcuna eccezione alla sua giustificazione del terrorismo. Come suo marito Volker Schlöndorff (che ha recentemente girato un film sul campo di addestramento palestinese), come Alexander Kluge, Rainer Werner Fassbinder ed altri, la von Trotta appartiene al nuovo filone cinematografico tedesco che negli anni Sessanta credè il terreno culturale su cui è nato il terrorismo. I prodotti di film che appartengono alla cosiddetta "corrente di Schwabing" vogliono essere come i terroristi, a detta di Werner Schroeter: "In un paese come la Germania manca completamente un'etica radicale. Bisogna darsi da fare contro i nostri terroristi. Tutto si quietò nell'abbondanza del denaro e dell'piccola borghesia. La gente sta davvero troppo bene, e per questo ulteriormente si prepara già ad una nuova guerra!" (1979).

Parallelamente agli studi del "Population Crisis Committee", un organismo predecessore del Club di Roma, che a quell'epoca mise in atto la sua operazione "Phocis" per "ridurre la popolazione" in Vietnam, venne lanciato in Germania questo nuovo filone di film che "rendono furibondi e rabbiosi". L'arte cinematografica deve essere radicale e, come "una forma salutare di terrorismo", dovrebbe far saltare ogni limite ed ogni norma e protestare contro la società che ha stabilito quelle norme per difendersi.

"In questo senso il nuovo cinema tedesco è il terrorismo terapeutico della Germania degli anni Sessanta e Settanta, è la cosa migliore prodotta dalla Germania spirituale di quegli anni, la grande arte prodotta di un paese in un'epoca in cui gli angeli sono di ferro e le parole dei profeti appaiono sulla forma di scritte nelle metropoli" (Robert Fisher, Joe Hembus).

A questo filone appartiene anche il regista Fassbinder, già autore del film "Cocaina" e reduce egli stesso da uno scandalo sul traffico di cocaina a Monaco di Baviera. Il suo ultimo film, "Veronika Voss", è tanto per cambiare la storia di una diva degli anni Cinquanta che muore morfina-mane.

Lizzani imita la von Trotta

A proposito di film sul terrorismo, il noto regista Carlo Lizzani, ex presidente della socialista Biennale del Cinema di Venezia, ha recentemente annunciato che farà un nuovo film sul terrorismo italiano. La spinta decisiva a tale decisione, dopo un certo periodo di "titubanza", gli sarebbe venuta dal "film" della von Trotta, con seguito alla lettura del libro "Nucleo Zero" scritto da Lucia D'Ercole.

Dal contenuto di questo libro uscirà la trama per il film che, a detta di Lizzani, mirerà non a scoprire chi controlla e finanzia i terroristi (interesse quest'ultimo prettamente dei politici) ma a "capire che tipo di uomo o donna è il terrorista".

Lizzani non è nuovo a questo tipo di imprese e vale qui la pena ricordare che egli è l'autore di film sull'argomento quali "Banditi a Milano" (sulla banda Cavallero) "San Babila ore 20" e prima ancora il famoso "Gabbio del Quarto Oggiaro" ("Che io mi ricordi tra le figure storiche del terrorismo italiano", ha commentato Lizzani in tutti questi film il problema del terrorismo è trattato come fenomeno derivante esclusivamente da cause sociologiche senza sfinire minimamente alcuno degli aspetti reali svelati recentemente dal giudice Imposimato).

Ma come oggi la specie umana ha vissuto una crisi tanto fondamentalista. Mentre l'approfondirsi della crisi economica nel settore avanzato e in quello in via di sviluppo attiva il pericolo di una guerra nucleare totale, i flussi di uomini sono stati già condannati all'estinzione nelle aree più misere dell'Africa e dell'America Latina dai distati "economisti", di banchieri, dei malthusiani del Club di Roma e del progetto *Giobele 2000*, dagli organismi in bancarotta del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale che hanno cancellato dai loro libri d'oro il bene nazionale del cosiddetto Quarto Mondo.

L'aspetto più preoccupante dell'attuale situazione mondiale è il pessimismo culturale che domina sempre più la vita intellettuale dei paesi avanzati, quei paesi a cui dovrebbe essere affidato il compito fondamentale di intervenire urgentemente per prevenire una catastrofe economica. Al contrario gli Stati Uniti e l'Europa sono invasi da correnti cosiddette filosofiche che, come quelle che precedettero le due guerre mondiali, comunicano alle popolazioni il fatto che l'essere umano non è altro che un micro errore della Natura, causa di male, e quindi votato all'estinzione.

I più fanatici arrivano sino al punto di predicare il suicidio e l'assassino.

Ma, il fenomeno ancora più preoccupante è senza dubbio la passività con cui le popolazioni dei paesi avanzati assistono a questi fenomeni da lontano distacco, come se esse non avessero imparato nulla dalla storia recente e lontana. Il punto fondamentale è l'assenza di risposte politiche adeguate ai fenomeni citati, ai pericoli che la nostra specie sta correndo, da parte della leadership delle nazioni del mondo, nonostante la presenza al vertice di quelle nazioni di uomini politici che, come il sen. Spadolini, il Cancelliere Schmidt, la signora Indira Gandhi Primo ministro indiano, e molti altri leaders dell'Africa e dell'Asia, sono dediti al benessere del loro paese.

Di qui la necessità inderogabile che non solo i dirigenti, ma anche i cittadini si organizzino per intervenire nella vita politica e sociale delle loro nazioni e del mondo intero, armati delle necessarie concezioni e strumenti. La chiave metodologica che le concezioni di tutti noi, da quelle "opinioni", devono diventare vera Scienza.

È questo infatti il caso del dibattito sul problema della popolazione.

Tutte le persone con cui i miei collaboratori e io abbiamo discusso in questi mesi si sono dette d'accordo e in noi sul fatto che la "ricchezza delle nazioni" non è la semplice somma del margine di "valore aggiunto" a cui contribuisce indipendentemente ognuna delle imprese industriali, agricole, ecc. che compongono l'economia della nazione, che essa non è un insieme di oggetti, ma che la vera ricchezza della nazione è data dal crescente livello culturale, morale e creativo della sua crescente popolazione.

Quando però queste persone intenzionate a difendere la crescita demografica, vengono affrontate, spesso in modo aggressivo, dai malthusiani del Club di Roma, dagli ecologi capelluti e dagli economisti, compresi quelli che si definiscono credenti, esse non riescono a contrapporre a quegli argomenti "scientifici" che una giusta, ma insufficiente affermazione di principi morali.

"Dal punto di vista economico non so opporvi nulla, ma non riesco ad essere d'accordo con te moralmente", afferma l'individuo onesto. Oppure: "Sì, penso che prima o poi la crescita della popolazione dovrà fermarsi. Non si può crescere all'infinito, ma dobbiamo trovare dei sistemi per rallentare la crescita che non siano quelli proposti da De Marchi", sostiene il nostro amico. Egli è caduto vittima degli economisti imbroglioni.

I primi responsabili del declino della scienza dell'economia sono proprio gli economisti, se solo esaminiamo il risultato dei loro sforzi, l'abissi verso cui ci sta portando l'attuale depressione mondiale.

PARTITO COMUNISTICO EUROPEO PER

Il mondo ha bisogno di 10 miliardi di persone



L'attuale depressione mondiale

Nell'ottobre 1979 il governatore della Riserva Federale degli Stati Uniti d'America sotto l'amministrazione Carter, Paul Adolph Volcker, attualmente a loro in carica, diede inizio alla più profonda recessione della storia umana con un processo di aumento delle dei tassi di interesse. Allora, nessun Mitterrand si levò per denunciare questa manovra monetaria schackiana, anzi, Volcker fu sostenuto da un coro di osanna da parte dei pensatori economici più in voga e dei premi Nobel per l'economia tra cui il disonestamente fascista Milton Friedman.

Solo Lyndon LaRouche, economista ed uomo politico statunitense, ex candidato presidenziale e leader di una corrente all'interno del partito democratico, affermò, sulla base dell'applicazione del suo modello econometrico, detto di LaRouche-Romana, alla situazione statunitense dopo l'aumento dei tassi d'interesse, che l'effetto della manovra si eb-

be stato non quello di frenare l'inflazione ma, al contrario, di ridurre in brandelli l'economia statunitense. LaRouche denunciò il fatto che Volcker e Carter avevano dato il via alla depressione mondiale.

Le proiezioni del modello LaRouche-Romana furono confermate pienamente due anni dopo dai dati del Dipartimento del commercio. Inoltre, LaRouche dimostrò che lo scopo proclamato di Carter e Volcker, la distruzione vera e propria delle basi economiche statunitensi, non era altro che il primo passo necessario per far sprofondare il mondo nella depressione. Fondamentalmente, lo scopo finale dell'amministrazione Carter con la mossa dell'aumento dei tassi di interesse era la riduzione imposta della popolazione mondiale. Quanto quelle denunce fossero vere fu compreso più tardi, quando fu dato alle stampe il *Rapporto Globale 2000 al Presidente*, il famigerato scritto commissionato dalla stessa amministrazione Carter che prevede il dimezzamento della popolazione mondiale entro il duemila.

Dopo tre anni di "ricetta Volcker", il settore dell'auto, il cuore della produzione industriale statunitense, è crollato del 25 per cento; inoltre, il reddito netto del settore agricolo è oggi il 40 per cento di quello del 1970, il che dà un'idea dello stato dell'agricoltura più avanzata del mondo, i cui addetti, i famosi *farmers*, avevano le potenzialità di sfamare il mondo. Nel 1981 300.000 agricoltori sono falliti negli Stati Uniti, e le loro aziende sono state chiuse. Per il 1982 si prevede, se nulla cambierà, un altro mezzo milione di fallimenti.

Se vi è qualcuno che crede alla favoletta della ripresa di metà anno, sappia che, nel 1981, gli ordini di macchine utensili sono crollati, sempre negli USA, del 35 per cento sotto il livello del 1980, e continuano a crollare. Mentre la disoccupazione tocca i dieci milioni di unità, vi è una tale crisi di liquidità, a causa dell'alto costo del denaro, che le corporazioni sono nella condizione di non poter rifinanziare i loro debiti, sebbene stiano utilizzando tutto il credito a loro disposizione esclusivamente per il pagamento dei soli interessi sui debiti.

La situazione è ancora peggiore, agghiacciante, se osserviamo il settore in via di sviluppo, dove molte nazioni non hanno ottenuto un rifinanziamento dei debiti, né alcun credito per la mera sussistenza, per l'acquisto di combustibile e alimenti. Questo significa che milioni di esseri umani sono stati cancellati dalla carta geografica. A causa dell'esplosivo debito statunitense, ed a causa della continua strozzatura usuraia del credito, il mercato dell'eurodollaro, tradizionalmente luogo di accesso al credito dei paesi emergenti, sarà prosciugato dagli stessi Stati Uniti, per rifinanziare il loro debito.

In tale situazione, dove una montagna di debiti impagabili grava sull'economia mondiale soffocandola con una bolla speculativa di parecchie centinaia di miliardi di dollari, un qualsiasi, anche modesto, buco che si venga a formare nella catena impazzita di debiti può dare il via ad una catena di bancarotte.

Chiunque ricordi od abbia vissuto la depressione mondiale del '29-'30, con gli sconvolgimenti sociali e politici che accaddero in quegli anni, non potrà non associare il collasso economico a quel mutamento di "fase" nella struttura stessa dell'assetto mondiale, a quel "punto di non ritorno" che fu la vera e propria Sarajevo della seconda guerra mondiale.

PARTITO COMUNISTICO EUROPEO PER

Il mondo ha bisogno di 10 miliardi di persone



622048
La depressione è voluta dai neomalthusiani

Come si è arrivati a ciò?

Vi sono due cause fondamentali dell'attuale collasso: la prima è senza dubbio la malagità dei membri del Club di Roma e dei loro sostenitori che dall'amministrazione Carter sono passati a quella del presidente Reagan (che personalmente non condivide quelle tesi). I neomalthusiani riflettono la precisa volontà dell'oligarchia finanziaria legata alla Banca per i Regolamenti Internazionali di Basilea, la banca delle banche centrali, all'impero delle assicurazioni, al traffico internazionale della droga, alle arti della pornografia, di ridurre la popolazione umana. Non si può essere ciechi e sordi: vi è in atto un piano esplicito per il genocidio e l'etnocidio di milioni di persone sulla Terra, motivato dall'odio verso l'umanità. Le ragioni di questo odio sono molteplici, e variano pure i motivi per cui tale odio per la nostra specie, xenofobia, razzismo, ecologismo, è diventato una moda culturale, l'espressione, persino, di "buon senso": noi viviamo in un nuovo mondo buio.

L'altra causa, collegata alla prima, risiede nel predominio tra gli "esperti" economici mondiali di un punto di vista assiomatico, fidejuro, algebrico, della scienza dell'economia. In breve, l'economia britannica, il prodotto del colonialismo e della tratta degli schiavi della Compagnia delle Indie Orientali, ha preso il controllo degli enti economici internazionali.

Il pastore anglicano Tommaso Malthus, Davide Ricardo, Jeremy Bentham (il divulgatore del "calcolo edonistico" inventato dal Veneziano Ortes), John Stuart Mill, erano tutti

La relazione di Aurelio Pececi al convegno "Fondiamo il Club contro le forze del neomalthusiano"

Rispondendo all'appello lanciato da Helga Zepp-Lauer, il Segretario del PCE illustra l'impellente necessità del Club di Roma. La riforma della lira posando...

funzionari della Compagnia delle Indie e agenti del servizio segreto della corona britannica, e furono stipendiati per diffondere un metodo di studio e di pratica economica che difendesse e proteggesse la rendita fondiaria feudale, anche con metodi camuffati. La rendita fondiaria divenne allora profitto derivato dal capitale investito, indipendente, viste da come quel capitale fosse investito, per quale scopo, ed a quale tasso di interesse.

Questa è la breve la politica economica del Presidente della Riserva Federale, Volcker: l'usura.

Da qui al momento in cui si arriva a considerare un bambino, un bambino o un malato, come "bouche inutile" il passo non è lungo, mediato da una crisi economica in cui il capitale speculativo trova sempre più intoppi al suo feroce e folle moltiplicarsi.

Questo passo è stato compiuto negli ultimi dieci anni dal Club di Roma.

Lyndon LaRouche ha denunciato il Club di Roma di Aurelio Pececi come quell'istituzione che vuole perpetrare un genocidio cento volte peggiore di quello di Hitler. Noi denunciavamo il Club di Roma come l'ente che ha ispirato politiche di genocidio sia nel settore in via di sviluppo che in quello avanzato. Siamo pronti a provare quanto diciamo in ogni pubblica sede.

Noi chiediamo lo scioglimento del Club di Roma, e la sua trasformazione, per alleviare, anzitutto i danni da esso compiuti, in un'associazione internazionale che si dedichi allo studio ed alla difesa dell'accrescimento del potenziale demografico.

Siamo pronti a dibattere le nostre tesi con il Club di Roma in ogni sede pubblica esso decida di accettare il dibattito.

Aurelio Pececi è colui che osa parlare dell'umanità nei seguenti termini:

"Gli uomini continuano a vivere sul pianeta come i vermi sulla carogna. Sanno che alla fine moriranno, ma continuano a divorarla".

Egli scrive della crescita demografica come di una "proliferazione esponenziale che non si può definire che cancerosa. Salvo gli insetti, sono rare le specie che si moltiplicano in modo così selvaggio e cieco".

Egli parla della "metastasi cancerosa della popolazione" (1) senza menzionare il semplice fatto che se non vi fosse stato sviluppo demografico associato a progresso tecnologico, egli non sarebbe vivo per propinarci quelle insulse falsità.

Il Club di Roma fu fondato all'Accademia dei Lincei nel 1968. Aiutato da altre associazioni "ecologiche" ottenne l'effetto di contribuire alla destabilizzazione del settore occidentale, montando una campagna incredibilmente approvata dalla grande stampa contro lo sviluppo capitalistico industriale. Suoi bersagli preferiti furono, oltre alla crescita demografica dipinta sempre con toni mostruosi, lo sviluppo delle città, lo sviluppo tecnologico, il dirigismo economico e l'energia nucleare. Tutto sommato, sembrerebbero essere gli obiettivi di un servizio segreto straniero che avesse avuto l'ordine di creare caos e confusione nell'Occidente.

Per indagare più a fondo sul Club di Roma bisogna immergere la pista della loggia massonica Propaganda 2.

Aurelio Pececi fu responsabile della "M" in Argentina fino al 1964, donde fu richiamato per presiedere il gruppo dei parlamentari della NATO. In America Latina, la sua attività è costellata di episodi che meriterebbero indagini da parte della Commissione che indaga sulla P2.

Fu Pececi, infatti, il funzionario della FIAT che mise in contatto il banchiere dell'Ambrosiano, Roberto Calvi, sotto indagine per la sua attività nella loggia P2, con un funzionario statunitense molto legato ai gruppi ecologici americani, Richard Gardner, poi ambasciatore americano a Roma sotto Jimmy Carter. Il Club di Roma è l'espressione di certa burocrazia politica della NATO, l'ente che fu più volte sospettata dalla magistratura italiana di essere implicata pesantemente nelle attività di destabilizzazione di un "paese amico", come si legge nel rapporto del generale Westmoreland trovato nella valigia della figlia del gran maestro della loggia P2, Enrico Gelfi: quella stessa burocrazia, che sotto le dipendenze del gen. Haig, ora Segretario di Stato dell'amministrazione Reagan, ex capo della NATO in Europa, ideò un assetto per l'Italia, che, ricalcando gli avvenimenti degli anni '20-'21, avrebbe visto l'ascesa di Bettino Craxi al potere. La dottrina strategica di quella burocrazia fu applicata per la prima volta in Vietnam dall'amico di Pececi, ex ministro americano della Difesa ed ex capo della Banca Mondiale, Robert McNamara, che divenne famoso per il "conto dei cadaveri" a cui ridusse la lunga guerra, niente altro che una forma di genocidio ed omicidio perpetrata come esperimento. La situazione

del POE sulla popolazione

La vera vita

622049

simo

che, e pubblicato sul numero scorso, in organismo che combatta le principali tendenze della crescita economica e demografica

attuale in El Salvador, dove le "squadre della morte" esasperano una situazione già economicamente e socialmente gravissima, rischia lo schema di Mc Namara: ciò a cui si vuole arrivare non è dunque una riduzione violenta e veloce della popolazione umana, con ogni mezzo?

Vi sono mezzi più sofisticati di quelli del Club di Roma e del suo alleato, Vienna, Istituto Internazionale per l'Analisi Applicata dei Sistemi (IIAS), per mascherare il progetto occulta e per ingannare gli sprovveduti.

L'inganno più diffuso è quello del "riciclonismo" nella scienza dell'economia.



La vera scienza dell'economia

La scienza dell'economia nacque originariamente con Gemisto Pitone e la scuola fiorentina del quindicesimo secolo, e si sviluppò con Campanella, Bruno e Leibniz, come la scienza del progresso definito come applicazione sociale delle scoperte scientifiche e delle innovazioni tecnologiche. In breve, la scienza economica è il regno dell'applicazione della creatività umana, per rendere continua la crescita demografica.

Il concetto fondamentale della scienza economica è la nozione di densità demografica relativa potenziale; quel piano economico che non parte dalla premessa della necessità della crescita del tasso di densità relativa potenziale deve essere considerato fallimentare, come dimostra l'attuale depressione. La densità demografica potenziale relativa indica il numero di persone che possono trovare sostentamento su di un chilometro quadrato di territorio abitabile, tramite i soli sforzi lavorativi di quella popolazione. Questo è relativo sia alla quantità variabile di terreno abitabile, modificato dall'uomo, sia al livello di sviluppo tecnologico che definisce giustamente le caratteristiche "ecologiche" del territorio, e non viceversa.

Se accettassimo i presupposti contenuti nel libro *I limiti dello Sviluppo*, allora dovremmo concludere che il nostro pianeta era già terribilmente sovrappopolato quando venne superato il livello di alcuni milioni di individui. Se le analisi del Club di Roma fossero esatte, i suoi soci non sarebbero qui a brindare sui "limiti dello sviluppo".

Al contrario, in ogni epoca, i nostri antenati incontrarono gli stessi "limiti dello sviluppo" che i membri del Club di Roma si sono sforzati di trasformare nella fine del mondo. Esaminando prospettivamente le prove storiche, la perpetuazione dell'esistenza umana nel millennio è dipesa esclusivamente, e dipende ancora oggi, dall'emergere di nuove società tecnologicamente più avanzate. Questo progresso è collegato esponenzialmente all'aumento della densità demografica relativa potenziale dell'umanità.

Nessun metodo algebrico, fra tutti quelli usati dal Club di Roma per le sue previsioni (per altro errate), potrà mai prefigurare gli sviluppi non lineari che sono necessari, oggi più che mai, per il necessario mantenimento della popolazione mondiale e per la sua indispensabile crescita. Soltanto la comparazione e lo studio approfondito delle scoperte del grande fisico tedesco Bernhard Riemann, come fece LaRouche negli anni cinquanta, sono in grado di chiarire le formulazioni matematiche corrette per esprimere tale crescita esponenziale, associata a quella che potremmo chiamare cambiamenti di stato fisico, o cambiamenti di fase nella struttura economica come risultato dell'introduzione di innovazioni tecnologiche ad alta densità di capitale.

Il punto è questo: senza dubbio la nostra terra è sottopopolata. Accanto ad alcune aree ad alta densità di popolazione, il resto del pianeta è o desertico o scarsamente popolato. Spostiamo il naso oltre l'orizzonte della nostra visuale, al sistema solare che orbita nel nostro cielo, ci rendiamo conto di essere troppo pochi.

L'urgenza di una rapida inversione di rotta nell'attuale declino della nostra specie, sia demografico che morale, risiede nella ragione stessa della vita umana: l'uomo vive sulla terra per realizzare, tramite il lavoro, il comandamento

divino: "Moltiplicati e domina l'universo", così come sviluppato magistralmente da Giovanni Paolo II nell'enciclica *Laborem Exercens* ed anche nella *Familiaris Consortio*. Come? Qual'è la qualità prima del lavoro umano? I "fatti sulle mani, o il sudore, o la fatica? Il "fare" indipendentemente dal come e dal cosa? No, altrimenti uomini messi a scavare buchi per poi riempirli dovrebbero essere considerati i prototipi del lavoratore medio. No. L'uomo deve continuare sulla terra l'opera divina, deve aiutare il Creatore nella continua opera del creare, che non è attività materialistica, anche se si realizza mediante trasformazioni delle risorse della Terra e del cosmo, ma è attività intelligente, creativa, non entropica.

Quando è che l'umanità può affermare di aver svolto la sua attività correttamente, quando un'attività può dirsi produttiva? Quando produce un effetto di crescita della densità demografica potenziale relativa della popolazione?

Il parametro corretto per giudicare la validità di un programma economico, dunque, non è il tasso d'inflazione, né quello della disoccupazione in quanto tali, poiché agendo su quei parametri si toccano solo gli effetti dei problemi. L'unico modo di ridurre l'inflazione è tramite l'introduzione di tecnologie che abbassino veramente il costo delle merci nell'attività produttiva, quella che trasforma la natura secondo concentrazioni di flussi di densità energetici sempre più elevati. Quale deve essere l'effetto di tale processo? Quale aumentare la densità demografica relativa della popolazione.

Da questo punto di vista, qualsiasi programma economico metta in pericolo o mini seriamente il tasso di crescita della densità demografica è inerentemente incompetente. Questo oggi avviene in modo deliberato, ripercorrendo quelle politiche malthusiane che furono l'origine della nascita del fascismo e del nazismo. Apertamente, gli ideologi della crescita zero e negativa della popolazione, cercano di eclutare a sé i giovani; è di questi giorni la notizia che il presidente della Società Europea de Culture di Venezia, il Club dei Club, Adriano Buzzati Traverso del Club di Roma, e l'ecologo Fulco Pratesi vogliono fondare un nuovo partito "verde", ecologo, reso necessario anche dal fatto che il loro grande stregone Marco Pannella si è riconvertito ed ha scoperto i giochi: ha mostrato, con la sua apparizione applauditissima al recente convegno del Movimento Sociale Italiano di Ammirante e Rauti che liberalismo ecologico e fascismo si identificano. Sono la stessa cosa.

PARTE OGGI IN UNO DEI NOSTRI

Il mondo ha bisogno di 10 miliardi di persone



Come uscire dalla depressione

Come rimettere l'economia sui binari del progresso e insuperare il declino anticipato dal Club di Roma?

Il problema fondamentale dell'attuale depressione economica è rappresentato da quei duecento miliardi di dollari annui che riforniscono il mercato internazionale della droga. Secondo dati della DEA di due anni fa, di questi duecento miliardi, venti venivano riciclati nella sola Sicilia! Si tratta di cifre esplosive, venti mila miliardi di lire del cosiddetto prodotto nazionale lordo che vanno a finanziare il traffico della droga. Poiché tali soldi non hanno un'origine onesta, devono essere "ripuliti" in attività legali che però consentano un alto profitto, comparabile se non uguale, a quello dato dal traffico della droga. Quali attività, in questa depressione, forniscono profitti superiori a quelli dell'attuale costo del denaro? I profitti della droga si riversano su attività quali il mercato immobiliare, l'attività delle finanziarie, il gioco sulle monete. Entrano a far parte della attività legali, ma nei loro termini. Questi soldi sporchi si impossessano, o, tramite lotterie, per esempio di beni reali, di attività produttive, che diventano, come dire, o "tagli del traffico della droga". Questo è quello che succede in Sicilia, in Calabria, dove ogni attività utile e produttiva deve "rendere conto" alla mafia della droga. Se non viene fatta saltare, in vari modi.

Se vogliamo dare vita ad un "boom economico", auspicato dal Presidente del Consiglio sen. Spadolini in un discorso a Milano, dobbiamo attuare la riforma della lira pesante. Non vi è altro mezzo, soprattutto in un'economia che, come quella italiana, è così devastata dalla fuga di capitali e dal traffico di droga, per ridimensionare il potere di quei venti mila e rotti miliardi di lire che soffocano la vera economia. Letta cont' o l'inflazione? Il governo non può pretendere di combattere a fondo l'inflazione, che è il prodotto dei debiti della rendita fondiaria, senza stabilire un criterio per definire quali capitali possono esigere un profitto e quali invece no. I capitali investiti nel traffico della droga, al contrario, erigono ed ottengono profitti altissimi.

Noi chiediamo che il governo italiano metta allo studio urgentemente la riforma della lira pesante, o cambio della moneta, come fu nella nazione di De Gasperi e dell'attuale ministro del Tesoro, Siniscalco, che sostennero e tentarono di attuare il cambio della moneta negli anni '46-47. Che, quindi, nei modi e nelle forme dovute il cambio della moneta venga attuato con tutto il rigore necessario per un'operazione così delicata, simile negli scopi ad un'operazione, in profondità, di smantellamento del traffico della droga.

Qualora il ministro del Tesoro, on. Andreotta, e la Banca d'Italia si opponessero, come fece la Banca d'Italia nel 1977, sabotando esplicitamente il cambio, che non avvenne, il governo dovrebbe cercare accordi tra quei settori che, come il settore industriale, le cooperative, i sindacati, e gli altri organismi che rappresentano l'attività produttiva, si sono già e pressoché favorevolmente alla riforma.

La riforma della lira pesante è esattamente quella mossa economica e politica che destabilizza i destabilizzatori, che chiama il bluff del gioco al ribasso che le banche svizzere e gli esportatori di capitali stanno attuando da anni contro la struttura produttiva italiana, per comperarla poi, *en bloc*, svalutata.

Il capo del governo dovrà associare alla riforma della lira pesante la creazione di un fondo sportivo per il credito, collegato con progetti di sviluppo del Mezzogiorno d'Italia; bassi tassi d'interesse per l'industria e l'agricoltura, alti tassi per ogni altra attività di carattere speculativo. L'entusiasmo e lo sviluppo di un programma nucleare ambizioso.

Poiché l'Italia è la nazione del mondo che in queste ore ha dato maggiori contributi alla lotta contro il terrorismo e contro la rete della droga, la riforma della lira pesante sarà giudicata a livello internazionale come un contributo alla creazione di un nuovo sistema monetario internazionale. L'influenza che il Presidente Pertini ed il sen. Spadolini possono avere sul Presidente Reagan non è da sottovalutare. È noto che il presidente ed il governatore della Riserva Federale, Paul A. Volcker, non corrono buoni rapporti, in quanto Reagan non condivide la politica monetaria del banchiere centrale degli Stati Uniti. Il motivo per cui il presidente Reagan accetta la politica fascista di Volcker è la pressione posta su di lui come arma di ricatto da parte del gruppo di gangsters dell'FBI, del Dipartimento di Giustizia, di quella CIA che ha messo in piedi da due anni processi politici contro i nostri per annullare la democrazia negli Stati Uniti, come mostra il caso gravissimo della mentatura contro i sen. Williams.

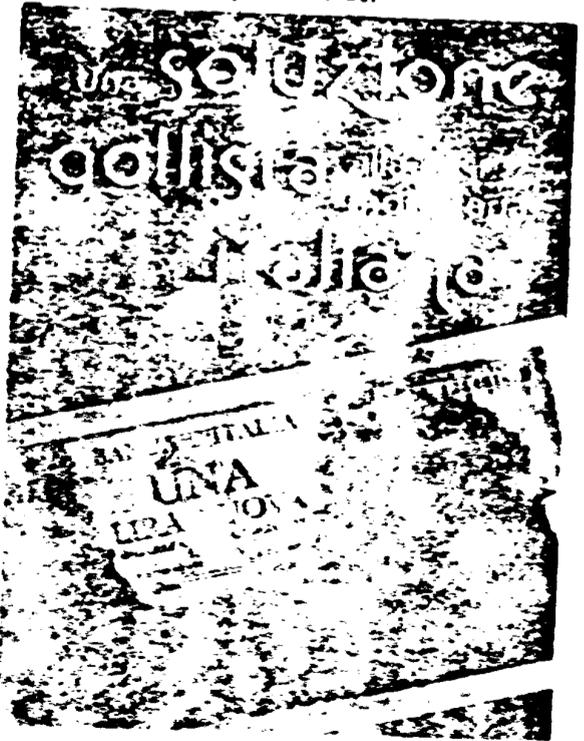
Io mi faccio portavoce, anche a nome di Lyndon LaRouche e dei congressisti e senatori onesti negli USA, di un appello al presidente Pertini ed al sen. Spadolini, affinché l'Italia non permetta l'imposizione di un regime da Gestapo negli Stati Uniti.

Allo stesso modo in Italia non possiamo tollerare le pratiche politiche imposte dal segretario del PSI, Bettino Craxi, colui che tiene come esperto economico quel Francesco Forte che ha pubblicamente sostenuto politiche violente di riduzione della popolazione in Italia. Non possiamo tollerare che i radical-chic di sinistra ed anti umani propinquo il "culto della morte chiamata eutanasia. Non possiamo tollerare l'immenso genocidio costituito dal traffico della droga.

Oltre un nuovo concetto del termine "politica", imperniato intorno alla difesa della dignità umana in ogni attività ed in ogni fase dello sviluppo dell'uomo. Che per milioni di esseri umani non esiste un fine superiore della vita, che ad essi venga tolta la possibilità di contribuire all'elevamento spirituale della propria specie, questo lo considero il crimine più grave. Mentre gli organi di stampa diffondono un'immagine sempre più degradata dell'uomo ed il valore della vita umana sembra decrescere sempre più, esistono purtuttavia potenzialità, quali quelle derivanti dall'applicazione generalizzata della tecnologia della fusione nucleare, che possono mettere l'umanità in grado di attuare il proprio compito, dominare il sistema solare.

Se riusciamo a rovesciare l'attuale tendenza, ed a migliorare la nostra specie, potremo gioire, già nel pensiero, dei miliardi di esseri umani che popoleranno pianeti ora disabitati, perché la vita umana è glorificazione del creato.

(1) Da: *Cento Pagine per l'Avvenire*.



Lo scritto di LaRouche che dettaglia la riforma della lira pesante. Fu chiesto alla nostra redazione di mandarlo ai sottoscritti manifesti che annunciarono il convegno del POE.

Rif. foglio 85 - Vol. I

82

A P P U N T O

622053

Dalle ore 18,30 alle ore 19,30 del 4 corrente il Consiglio Provinciale di Palermo, convocato in seduta straordinaria, ha commemorato le figure del Segretario Regionale del PCI, Pio La Torre, e del suo autista Rosario Di Salvo, uccisi la mattina del 30 aprile scorso.-

Dopo avere dichiarato aperta la seduta, il Presidente, Ernesto Di Fresco, ha fatto osservare ai presenti un minuto di raccoglimento per le vittime del tragico agguato.-

Ha quindi preso la parola il Capogruppo del PCI, Fantaci, il quale nel mettere in luce l'onestà e la battaglia politica condotta da Pio La Torre contro il padronato e la mafia, ne ha rievocato le tappe percorse in seno al PCI alla Camera del Lavoro ed alla CGIL.-

Il Capogruppo comunista ha quindi brevemente ricordato la figura di Rosario Di Salvo evidenziandone la limpidezza di sentimenti ed il continuo impegno profuso nelle file del partito.-

Successivamente è intervenuto il democristiano Candioto che ha invitato i vari gruppi consiliari a ritrovare contro la criminalità organizzata l'unità e la fermezza di intenti mostrati contro il terrorismo.-

Scalone del MSI-DN dopo avere rammentato le vittime della mafia cadute nell'ultimo decennio nel campo della Magistratura, delle Forze dell'Ordine, della politica e del giornalismo, ha lamentato la mancata presenza dello Stato.-

Si sono quindi susseguiti interventi minori dei rappresentati del PSI, PSDI e del PRI.-

2 188

Al termine della seduta Di Fresco ha chiesto ai partiti una maggiore unità sostenendo che forze oscure, destabilizzanti vogliono incutere paura non solo ai comunisti ma a tutti coloro che sono chiamati a servire il paese.-

Palermo, li 7.5.1982

Signori Consiglieri, Signore, signori,
mi sia consentito di porgere a nome del Consiglio Provinciale i sentimenti profondi di cordoglio e di sdegnata esecrazione per l'infame delitto alle due famiglie di Pio La Torre e di Rosario Di Salvo tragicamente colpite da una assurda morte.

E di porgere ai colleghi del gruppo comunista e per essi a tutto il Partito Comunista le condoglianze per il lutto che ha abbrunato le bandiere del loro partito ma anche le bandiere della democrazia italiana.

In questi giorni abbiamo sentito moltissimi discorsi tutti pronunciati con indiscutibile sincerità e commozione, tutti permeati da giusti proponimenti e da impegni solenni. Ed io non avrò timore di ripercorrere ragionamenti già fatti, di dire cose già dette, di richiedere, di tornare a richiedere che sia fatta giustizia.

Pio La Torre, era un uomo onesto, un galantuomo, un siciliano che amava la sua terra, un avversario leale, un politico che credeva che la storia cammina per la forza delle

idee e per le gambe degli uomini.

Credeva cioè nella azione e nella mobilitazione delle masse. Io sono stato per quattro anni dal 1956 al 1960 con lui, insieme suo avversario e suo amico, al Consiglio Comu-

nale di Palermo. Vi confesso che la sua morte mi ha fatto ancor più sgomento dell'uccisione di due altri amici e compagni di partito, con i quali pure eravamo stati fianco a fianco in Consiglio Comunale, parlo di Michele Reina e di Pier Santi Mattarella.

Quando gli assassini hanno colpito due miei compagni di fede il dolore fraterno non mi ha forse fatto comprendere esattamente quanto di noi stessi perdevamo.

E comunque mi sembrava una tragedia nostra, prima ancora che della società.

Ma di fronte al crimine che ha stroncato la vita di Pio La Torre, nel domandarmi perchè ciò sia avvenuto, mi cade addosso tutta l'impalcatura ideale con la quale mi sono avvicinato da giovane alla vita democratica: non condi-

3

vido le tue idee ma difenderò sino alla morte il tuo diritto di sostenerle. Sino alla morte di chi? Non della mia non della nostra vita si è trattata, ma della tua, Pio, che ti è stata tolta proprio perchè non potessi sostenere più le tue idee.

Le tue idee per le quali avevi sin da giovane studiato ed operato, per le quali avevi affrontato i rischi, i rigori della legge subendo il carcere con lo stesso orgoglio di chi aveva subito i carceri speciali del fascismo.

Le tue idee che avevi coltivato realizzando una maturità culturale ed una esperienza di vita, rari in un politico.

Le tue idee alle quali avevi dedicato interamente la vita, facendo della milizia politica lo scopo della tua esistenza.

Le tue idee che avevi servito con onestà ed integrità meritandoti la stima ed il rispetto sia dei tuoi compagni di partito che dei tuoi stessi avversari politici.

Inutile ricordare le tappe della tua ascesa politica, nel

4
622058

tuo partito e nelle istituzioni rappresentative raggiunge-
sti il vertice. Ma restasti legato alla tua Sicilia, ai
tuoi contadini e qui tornasti come capo di un grande partito *popolare*
per trovarvi una ingiusta morte.

Dobbiamo riconoscerlo, in questo momento, siamo una demo-
crazia sconfitta. E da chi? Da un disegno pazzo, alluci-
nante, che vuole destabilizzare la nostra terra.

Da un disegno criminale che mira a spegnere la creatività
politica e il dialogo. Da un disegno mafioso che vuole in-
tervenire con il delitto, nelle scelte democratiche che spet-
tano alle istituzioni rappresentative.

Dobbiamo reagire. Il popolo siciliano ha già reagito.

Ma permettetemi di dire che spetta alla classe politica di
reagire. E' essa che deve rivendicare la propria capacità
di guida, l'autonomia delle proprie scelte motivate solo
dall'interesse collettivo e sottratte alle pressioni dei grup-
pi ed interessi particolari.

5
622059

E' essa che deve riaffermare la propria fiducia nella democrazia come unico metodo di governo compatibile con la nostra costituzione ed accettato dalle nostre coscienze.

E' essa che deve dare esempio di sapere operare, di sapere costruire, di fare sul serio il proprio dovere.

E' essa che deve chiedere giustizia per i morti, ma anche per i vivi.

Perchè questa nostra Sicilia, questo nostro mezzogiorno

d'Italia ha tante giuste ed antiche rivendicazioni da far

valere nei confronti di uno Stato che non deve accorgersi

di noi solo per gli episodi sanguinari e violenti che sfi-

gurano una terra ed un popolo, che vuole lavorare e prospere-

rare civilmente, in un ordinato sviluppo civile economico

e sociale^o che lo Stato deve assicurare con un'armonica ri-

distribuzione delle risorse comuni.

Amici in questo momento vi è bisogno di una grane unità

delle forze politiche ed anche delle istituzioni.

622060

Delle istituzioni fra di loro, dei poteri dello Stato fra di loro, degli apparati operativi ed infine dei cittadini e delle istituzioni.

Non siamo di fronte ad episodi di criminalità, che sempre sono albergati in ogni società organizzata. Siamo di fronte ad una piovra, che come il cancro è una pazzia delle cellule, follemente si sviluppa e colpisce, facendo apparire non più fantascientifici schemi irreali ove scienziati pazzi e delinquenti folli cercano di impadronirsi del potere del mondo.

In questa situazione ogni divisione è pericolosa e fa il gioco di chi vuole destabilizzare le istituzioni.

Ci vogliono fare paura. Non ai comunisti. Non solo ai comunisti. Ma a tutti coloro che hanno pubbliche responsabilità, a tutti coloro che debbono servire il paese e che invece si vorrebbe asservire ad oscuri e perversi interessi.

622061

7

Per questo hanno ucciso illustri magistrati come Scaglione, Terranova, Costa, per questo hanno ucciso giornalisti come De Mauro e Francese, per questo hanno ucciso uomini come Boris Giuliano come il colonnello Russo ed il Cap. Basile, per questo hanno ucciso Reina, Mattarella, e Pio la Torre. E' una guerra contro lo Stato, è una guerra contro la democrazia, è un attacco insieme folle e lucido contro le istituzioni.

Non crediamo di vincere questa grande battaglia democratica, che ci è di fronte, con il ricorso allo Stato accentratore.

Non dimentichiamo che la costituzione repubblicana, fondata sul principio della sovranità popolare, ha voluto una democrazia basata sul pluralismo, sulla partecipazione, sul decentramento e sulle autonomi locali.

Dobbiamo avere coscienza della gravità del momento, avere il coraggio di riesaminare dentro di noi e con il popolo gli errori commessi in passato, dobbiamo - tutte le forze politiche - ritrovarci nella nostra matrice popolare e dal consenso, quello vero, spontaneo non frutto di favori o di mercati,

8
/

622062

trovare la forza per un rilancio della vita democratica e
per una risposta decisa, univoca e vincente alla violenza
mafiosa ed al terrorismo politico.

Sig. Presidente, signori Consiglieri,
 Troppe volte in questi ultimi anni abbiamo do-
 vuto partecipare a riunioni come questa di questa
 sera, per esprimere tutta l'innocenza del nostro
 animo, per stigmatizzare e deplorare con tutte le
 forze del nostro cuore la barbara uccisione di
 uomini politici, di magistrati, di giornalisti e
 tutori dell'ordine che nello adempimento del
 loro dovere, nello espletamento del loro lavoro
 hanno inventato sulle loro strade ~~per~~ atti in-
 umani, se essi possiamo definirli, che facilmente,
 sadicamente, con assoluto disprezzo dei valori
 umani e dei principi morali, non solo cristiani,
 hanno stroncato inesorabilmente le vite delle loro
 vittime, incuranti dello strazio dei familiari su-
 perstiti, del danno recato alla società tutta per la
 scomparsa di uomini che tanto di loro avevano
 dato, e che sicuramente tanto avrebbero potuto offrire
 a tutti noi; assolutamente indifferenti allo ri-
 probazione, allo sdegno ed alla condanna che
 sarebbe derivata dall'intero popolo italiano per
 la loro brutale, disumana, satanica azione cri-
 minale.

Siamo qui riuniti sì per unire la nostra voce
 a quella di tutti gli altri, di uomini politici e

2

27

622064

gente del popolo, di magistrati ed ecclesiastici per
 condannare il gesto sociale, spudato, sornione
 e fudicamente ~~infante~~ premeditato e selvaggiamente
 perpetrato che ha staccato ~~in~~ immaturamente
 dal re' On.le Pio La Torre, deputato al Parlamento e
 Segretario Regionale del PCI e del suo autentico
 Romano G. Scivo... figura di modesto lavoratore
 uelso anch'ero nello adempimento del suo
 lavoro, vittima innocente, come altri modesti lavo-
 ratore prima di lui, colpevole soltanto, come gli
 altri che lo hanno preceduto nello stesso tragico
 destino, di avere deciso ad altri uomini che una
 mente civile, inflessibile ed inescandibile aveva
 deciso che fosse ~~illegittimo~~ e ~~distinto~~ _____

Con sto a me ^{da un'ora prima} parlare ~~con~~ On.le Pio La Torre, con
 il quale mai parlato ho avuto finora neanche in
 riunioni collegiali alle quali partecipavo quale
 Sindaco di Cellina Imena, ma non posso fare
 a meno di ricordare il fervore dei suoi interventi,
 le accorate discussioni sui problemi oggetto delle
 riunioni, che si imponevano per la serietà sincera
 delle sue argomentazioni
~~con cui l'avevo trattato e con argomentazioni~~ e che
 qualche volta ci trovavo di accordo sui fini da
 raggiungere anche nella di difesa delle costituzi-
 onali petizioni politiche

~~La sua voce~~ la sua intelligenza, la sua tenerezza
 la sua passione sono scomparse, la sua voce
 ora tace per sempre, ma rimane nei suoi amici
 di partito, nei lavoratori che lo seguirono e lo
 appoggiarono nella lotta da lui intrapresa, ~~la sua~~
~~tenerezza~~ l'immancabile ricordo della sua tenerezza
 e della sua sincera fede politica e della sua opera
 ed attività.

Ciò che Pio La Torre è riuscito perché credeva forte
 che almeno la nostra società hanno voluto elimi-
 nare un avversario lucido e brillante che tornato
 ad operare nella sua Sicilia avrebbe potuto
 minacciare e forse anche impedire la continua-
 zione di queste attività.

Ciò che lui si è scontrato con un mondo al quale
 la stragrande maggioranza di amici cittadini sono
 estranei, con forze che tendono ad appoggiare ai
 poteri dello Stato democratico, che vogliono im-
 porre le loro leggi non scritte ma ben più in-
 fluenti delle leggi dello Stato e che di fatto
 esercitano un potere di elusione e di sopraffac-
 zione contro il quale l'onore, l'etica di principio
 che vuole liberare il paese, che vuole migliorar-
 re le sue condizioni di vita si sente spesso
 abbandonato e non completamente difeso.

Che cosa chiede infine il cittadino allo Stato?
 Una maggiore sicurezza sociale, la possibilità di
 un lavoro continuo e regolare, la tranquillità
 di poter svolgere il ~~lavoro~~ ^{suo} lavoro, una vita civile
 degna di questa civilissima Italia _____

O non sono certamente questi qualsiasi episodi
 di violenza e di sanguine ^{voci} fatti privati e pubblici
 che l'opinione pubblica ha condannato e con-
 dannata con tutte le sue forze, che possono an-
 nullare ed eliminare questo di profondamente
 onesto e leale si trova nei nostri cuori e nei nostri
 cuori o tutte le manifestazioni di banche e società
 ricche sociali, molto spesso ignorate dalla massa
 che quotidianamente si succedono in mezzo a
 noi

Il cittadino vuole uno Stato si eleva a
 un forte, uno Stato che possa esplicare il suo la-
 voro e la sua attività con tranquillità e sicu-
 rezza, uno Stato che salvaguardi le sue libertà
 fondamentali ma che ottenga anche protezione
 adeguata contro quei pochi ma così numerosi
 ed ostini che tentano a scambievolmente e tradono
 tutte le regole di umanità e civile convivenza
 Ed è con profondo rammarico che incliamo i
 solerti e onesti che si vedano inteso

A noi contro la tirannia e la crudeltà, non ultima quella del nostro Ammiraglio Cacciavalle Tappalanto che si è levato più volte a condannare tali violenze, soppressioni e sistemi di imporre il proprio dominio su ~~decolori~~ e comunità contro tutte le leggi di Dio e di natura.

Non sono qui per o meno di ricordare gli uomini di questa D.C. che sono stati: Truculenti, del Conte Aldo Moro al Tribunale Militare, del nostro Segretario Provinciale alle Annonie Reppate di Ludovico Pubbli, della Scuola Cattolica, del Principe Speri ~~di Speri~~ e tutti gli altri che hanno subito gravi aggravi e sequenti.

Vengono colpiti uomini rappresentativi di che maggiori fatti politici, sicuramente in un clima di dissenso di intemperanza, di ostilità di tenerezza, al quale però nessuno si frega.

Con i tentativi spinti di distruzione che coinvolgono ma con tutte le forze del nostro animo, dal ricordo dei nostri morti che commemoriamo e tutte le vittime del terrorismo e della soppressione e dell'odio bestiale, immanico e ricattatorio. Traiamo nuova forza e coraggio per resistere.

nostre fatto nello Stato democratico e necessario.
 Sue istituzioni, ^{per assicurare} ~~per assicurare~~ il nostro impegno
 politico ~~per~~ per raggiungere quegli scopi di
 pace sociale, di miglioramento della società,
 di una migliore qualità sociale cui tendete,
 in tutti coloro che hanno agito con la vita
 il loro sincero impegno democratico -

Al nome di tutto il Gruppo DC e mio personale,
 lo dedico a tutti i familiari del Cav. De
 Luca come il più sincero consiglio per la immen-
 sione tragica scomparsa del loro congiunto,
 al P.C.I. la più sentita condoglianza per la scom-
 parsa del loro amato dirigente responsabile
 e di uno dei suoi fratelli d'armi.

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

Il modo migliore per onorare la memoria di Pio La Torre, in maniera ^{serena} schietta e un retoricamente, mi pare sia quello di non fare di questa seduta solenne e straordinaria del Consiglio Provinciale una pura e semplice commemorazione del prestigioso dirigente comunista assassinato o l'occasione per pronunciare commode parole in ricordo delle vittime di questo nuovo attacco alle istituzioni.

Ma al contrario, ispirandosi al semplice dei caduti, fare di questa seduta un momento di riflessione e di meditazione profonda sul nostro ruolo, sul ruolo della istituzione che rappresentiamo.



2.

in via

Il punto di vista del mio intervento non è commemorativo, nè quello di partecipare ad un rito pur necessario, ^{qui} non può sottrarsi questo consiglio, nè quello di cogliere l'occasione che ci si presenta per riproporre la tradizione ~~xxx~~ di lotta ^{effettiva} ~~antimafia~~ del partito che rappresento.

Il punto di vista del mio preve discorso è quello della responsabilità di questa istituzione democratica, il consiglio provinciale, dei gruppi politici di questo consesso, delle sue articolazioni istituzionali.

Il gravissimo attacco terroristico-mafioso alla stessa struttura politico-democratica della nostra Regione tocca direttamente questo consiglio provinciale per due ragioni: una d'ordine territoriale, l'altra d'ordine istituzionale. Innanzitutto rappresentiamo l'ente esponenziale della comunità locale più tormentata ~~dalla~~ condizionamento, dalla prepotenza e dalla violenza mafiosa, cioè della popolazione del palermitano. Siamo, in secondo luogo, una istituzione che deve occupare pienamente, esercitandolo, la parte del potere locale che la Costituzione ~~exix~~ italiana e lo Statuto siciliano le attribuiscono.

Non possiamo perciò e non dobbiamo ^{limitarci a} ~~esercitarci~~ recitare la nostra parte nel coro di esecrazione generale per il crescendo di delitti politico-mafiosi, nel cui elenco c'è anche quello di un ex-presidente di questo consiglio, dobbiamo invece chiederci anche quali spazi politici deve gestire ~~quaxax~~ l'amministrazione provinciale e come per contribuire assieme alle altre istituzioni democratiche operanti nel palermitano a creare una effettiva difficile riscossa civile, sociale, politica contro questo clima di intimidazione mafiosa e contro una pratica, che non è esclusiva del potere mafioso, che tende a spostare il potere reale dagli organi e dalle istituzioni dello Stato democratico verso centri più o ~~meno~~ meno occulti, che sono fuori dal controllo sociale e che non rispondono secondo le regole democratiche alla comunità civile e politica.

Tutte le forze democratiche presenti in questo consiglio debbono riflettere su cosa possono fare per unire i loro sforzi per un inderogabile impegno che sin da oggi debbono assumersi affinché non siano inutili i sacrifici che la classe lavoratrice e la classe politica, da Portella delle Ginest a Carnevale, a Piersanti Mattarella e a Pio La Torre, ha sostenuto per

di nuove formule politiche, perchè altrimenti il mio discorso potrebbe essere strumentale. Si tratta di un clima nuovo, morale e politico, che dobbiamo creare.

622071

Dobbiamo allora stare attenti per vedere quali metodi, quali scelte, quali contenuti della azione di questa istituzione portano oggettivamente a fare insinuare fra i gangli vitali della vita pubblica ~~della nostra~~ ~~provincia~~ fattori di inquinamento, a dare spazio a comportamenti e ad interessi mafiosi. E questa riflessione la dobbiamo fare rimanendo coerenti alle posizioni politiche di ciascun gruppo senza complessi nè di superiorità nè di inferiorità, sapendoci distinguere ciò su cui dobbiamo essere uniti, cioè sui principi e sui valori e sui metodi fondamentali della nostra democrazia e del nostro vivere civile, e ciò su cui legittimamente siamo divisi e che costituisce la base della dialettica democratica.

E' una riflessione che deve partire dal ridare prestigio agli organi democratici della provincia. Perciò non dobbiamo cominciare con l'avvolgere tutto e tutti di sospetti, ma con l'individuare ~~cosa~~ ~~fa~~ sì che la nostra istituzione e la nostra amministrazione non occupa pienamente il suo spazio politico e sociale e non assolva pienamente al suo ruolo.

Vi è un problema di ricondurre a questo consiglio tutto ciò che è di sua competenza, affinché le scelte dell'amministrazione siano trasparenti per la popolazione amministrata. Dobbiamo fare uno sforzo continuo per una effettiva efficienza della nostra amministrazione e per una reale trasparenza nella nostra azione amministrativa, essendo consapevoli che i vuoti lasciati dalla nostra istituzione vengono coperti da altri, che non sempre sono altre istituzioni pubbliche ma possono essere gruppi privati che si sostituiscono alla azione di mediazione sociale propria delle istituzioni pubbliche: ~~questi vuoti~~

~~o come conseguenza di un sistema di amministrazione che è~~
Così come dobbiamo essere consapevoli che la mancanza di trasparenza nei rapporti tra amministrazione attiva e consiglio, nei rapporti tra amministrazione e popolazione amministrata, aiuta a istaurare rapporti con gruppi di interessi che da non pubblici possono diventare occulti, ed anche qui ognuno vede come diventa facile aprire la strada a condizionamenti mafiosi.

La mia riflessione non è una constatazione, nel senso che non ci troviamo di fronte ad un tessuto di pubblica amministrazione ormai preso dal cancro sociale che è la mafia, ma è una attenzione che fatti così gravi come l'assassinio del leader dei comunisti siciliani, mi obbligano a fare.

Dopo una tale riflessione siamo legittimati a chiedere alle altre pubbliche istituzioni di assumere i loro impegni non più eludibili.

E innanzitutto alla istituzione nostra interlocutrice diretta: la "eg

politica per dare un ruolo alle nostre amministrazioni provinciali adeguato alle esigenze di governo locale territoriale delle nostre provincie, non ha forse contribuito ad allargare i vuoti della pubblica amministrazione locale? L' avere lasciato senza reale raccordo tra Regione e comuni il livello provinciale, non ha forse potuto contribuire a fare spazio ad altri tipi di raccordo e di mediazione?

Certamente il mio discorso non porta a dare un valore quasi taumaturgico alle istituzioni pubbliche, porta solo ad evidenziare che o le mediazioni politico-sociali avvengono in un sistema democratico nella trasparenza delle pubbliche istituzioni o avvengono, e debbono per necessità avvenire, in altre sedi o avvengono nelle istituzioni pubbliche ma in maniera occulte. Perciò il mio intervento sarebbe gravemente monco, se non ponesse la attenzione sul comportamento delle forze politiche.

Dobbiamo ritrovare il gusto, la passione di fare politica come dobbiamo ritrovare la considerazione ed il rispetto per coloro che fanno politica. Una classe politica che ha il senso del suo ruolo e nelle cui articolazioni e divisioni è sempre vivo il rispetto ed il senso della dignità del ruolo della classe politica nel suo insieme, costituisce di per sé un grosso freno sociale alle degenerazioni di tipo mafiose

(5)

^{e ci sono istituzioni}
 ci sono facce il proprio.
^{storie, e}
 storie, in un'idea, riapprendimento
 e riapprendimento lo si deve
 di andare avanti, di un
 cedere al ricatto, alle
 minacce, alle violenze
 E l'andare avanti significa
 avviare le riforme che
 abbiamo individuato. Che
 siano trasparenza alle
 scelte che compie l'Amministrazione
 ad ogni livello e responsabilità
 ampliare i processi di
 partecipazione alle
 istituzioni.

REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

6

Noi sicilisti, in quest'ora
di amarezza profonda e
di grande commozone,
ribatiamo con forza
il nostro inzeppo -

E' questo il nostro migliore
per capire il senso del
sacrificio di Pio La Torre
per capire la sua vita
e la sua morte

E' questo il nostro migliore
per andare Pio La Torre, un
combattente tenace, un
combattente per la pace, la
liberta e la democrazia -

Ai familiari di Pio La Torre e di
Rosario Di Salvo, e tutti commo-
samente colpiti, esprimiamo la piu

622075

(7)

Common e suite
schiavista es dicitur
della prima e seg

Con l'infame assassinio dei compagni
 Pio La Torre e Rosario Di Salvo, non
 vi sono aggiunti soltanto altri quelli
 della ormai lunga catena di delitti
 di stampo mafioso che insanguinano
 le strade di Palermo, sangue versato
 da uomini onesti e valorosi, nei sol-
 tanto di avere fatto il loro dovere
 che in questa occasione vogliamo
 ricordare con commozione.

Questa volta ci troviamo di fronte
 ad un fatto di eccezionale gravità. Il
 vittima di questo efferatissimo delitto
 politico mafioso, oltre al suo collaboratore
 è un Deputato Nazionale, è il
 Segretario Regionale del Partito
 Comunista Italiano.

Gli le Ferrera

... la mafia aveva giurato l'auto
in alto. 101

622077

Ma chi erano questi uomini, questi
comunisti che la mafia ha voluto
assassinare così barbaramente
nella giornata di Venerdì 30 Aprile
1982?

Rosario Di Salvo era un lavoratore
che sebbene ancora giovane di età
aveva già conosciuto il dramma
della emarginazione prima in Francia
poi in Germania e che soltanto
l'amore per la propria Terra di Sicilia
l'attaccamento al Partito Comunista
aveva rifortato nella sua Patria.
Da diversi anni lavorava nell'offi-
cina Tecnica del Comitato Regionale
del Partito Comunista in qualità di
assistente del segretario Regionale.

Egli era voluto bene da tutti noi che
lo conoscevamo perché era un compagno
schietto e onesto; amava la famiglia e
il Partito Comunista e per essi viveva.
L'aver rinunciato ad un lavoro di
622078
la frontiera in una cooperativa per
formare a fare il lavoro di autista
nel Partito, lavoro faticoso, fra l'altro
meno retribuito e, con la consue-
tude del lavoro cui abitava
in cambio accompagnando il Segretario
Refronile, hanno fatto del compagno
Di Lollo un comunista esemplare.

Del compagno Pio La Torre non
credo che ci sia bisogno di una lunga
~~descrizione~~ ^{descrizione} per descrivere i suoi
37 anni di milizia nel Partito Comunista.
In questi giorni ^{per noi} tristi, i giornali e
la televisione, ^{ed altri} hanno descritto la

personalità e le eccezionali doti di questo
Dirigente Comunista e valoroso
Parlamentare della Repubblica.

622079

Egli è nato da una famiglia di
contadini coltivi in una borgata di
Palermo.

Fin da giovanissimo nel 1945 entra
nell' Partito Comunista e subito ne
diventa un fervente attivista.

Nel 1947 diventa funzionario della
Confederazione Calt e, nel 1950,
mentre dirige il movimento per
l'occupazione delle terre del feudo
di Santa Maria del Bosco a Bisonegim
viene arrestato insieme a centinaia
di braccianti agricoli coltivi e tenuto
in carcere per 18 mesi.

Dopo il carcere diventa segretario

Generale della Camera del Lavoro di
 Palermo e successivamente Segretario
 Regionale della CGIL di Catania, per
 un anno poi al atto responsabile nella
 Direzione Regionale del Partito Comunista
 oltre che Deputato Regionale primo e
 Deputato Nazionale poi e infine
 il suo ritorno alla Direzione del
 Partito Comunista in Sicilia;

Signor Presidente, Signor Comunque
 mi sia consentito a questo punto un
 ricordo personale, essendo stato coeta-
 neo come milizia di Partito e di
 impegno sindacale.

Nella Capota del 1952, ~~to~~ chi vi
 per la lavorazione come operaio al cantiere
 Navale di Palermo, ~~in seguito~~ ^{e subito} un
 licenziamento ^{per} raffrescatura politica, ~~per~~
~~che~~ ~~si~~ ~~par~~ ~~che~~ ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~ ~~esse~~

Confessione di un fatto di guerra.

622081

104

Il compagno di zona incontrandomi
immediatamente dopo ^{mentre io ero presente} ~~la sua partenza~~ ^{alla sua partenza}
di questa sua ~~liberazione~~ ^{liberazione} ~~perché~~
liberazione che questo fatto poteva essere una
occasione per fare di me un dirigente
politico e sindacale.

Sono passati 30 anni. In questi
lunghe anni ho lavorato molto a
fianco di La Torre, sia come dirigente
e sindacale che politico.

Ecco perché ^{Pigi} La Torre è stato per
me oltre che ^{un} caro e fraterno compagno,
anche ^{il mio} ~~il~~ ^{maestro} ~~maestro~~ ^{insegnavero}

Di ciò che La Torre è stato da
amplio tempo. Esso signor Presidente
Signori compagni, è morto vero

Questo fa cuore alla sua memoria,
alla sua famiglia, al Partito Comunista e

Tutti noi.

622082

106
C
74

In tutti questi anni, la Bone è stata
rota-punto delle grandi battaglie per
il riscatto e l'emancipazione della
nostra Terra di Sicilia.

Dalle grandi lotte per la riforma
granaia, alle lotte in difesa dell'occupazio-
ne nelle fabbriche; dalla lotta per la
abolizione del tirannamento di Palermo alla
battaglia contro tutte le profeture e
prima di tutto quella contro la
criminalità mafiosa.

Il compagno La Bone aveva capito
eminente che per avere una Sic-
ilia, democratica e prospera, era
bisogno di liberarla da un male secolare
appresentato dalla mafia Siciliana e nuova-
mente offi ha raggiunto dimensioni da
grande Azienda Multinazionale che
produce soltanto morte.

Si è voluto fare tacere questa voce, ⑧
trancando gli in vitro insieme al suo
collostratore, sperando così di spaventare
i militanti e i dirigenti comunisti e
tanti altri.

622083

Senza ~~nessuna~~ retorica, i primi Presidenti
della Courtylles, i comunisti non si
avranno inibizione da nessuno.

Non è col marito di La Torre e
di Rosario Di Salvo; così come non
è stato per gli oltre 50 Subversivi
~~recinti~~ dalla mafia in
Italia dal dopoguerra ad oggi e per
gli altri; uomini folte, magistrati
dell'ordine, procuratori, che sono
stati trucidati in questi ultimi tempi.
Non si può fermare la lotta contro
l'organizzazione criminosa della
mafia

Ma in questa lotta contro la ~~mafia~~ ¹⁰⁰
oppressione mafiosa non vogliamo,
non possiamo essere soli a combattere.

622034
Occorre creare il massimo di unità
di forze politiche e sociali. Bisogna
che ciascuno faccia la sua parte.

Il terrorismo politico ed evento
nel nostro Paese si è potuto isolare
nella coscienza delle grandi masse
speriamo che si possa arrivare a
instaurarlo, perché c'è stata una forte
unità, costruita spero a fatica, tra le
varie forze politiche e sociali.

Anche per combattere il fenomeno
criminale e mafioso bisogna creare
le condizioni per l'unità.
Unità nei fatti e non a parole.

Senza questa unità la mafia
aumenterà il suo terrorismo e la
sua oppressione.

109

Il confuso de Torre, ha detto Berlinguer
nel discorso di domenica a Piazza
Politeama " è stato ucciso perché
622085
hanno capito che egli non era un
uomo che limitarsi a discorrere,
ma era un uomo di una situazione
nel senso,

Era uomo che, alla testa di un
gruppo fatto di lavoratori e di
di gente schietta e fucile,
era capace di suscitare i grandi
movimenti, di stabilire un fronte
alleato con forze e uomini
vari, democratici di altre tendenze
di prendere iniziative che coltiva
nel tempo.

Tutto ciò è vero e lo si può vedere
anche nella azione che egli sta
portando avanti con tutte le sue
energie; la sospensione della
installazione della base militare
di Comiso.

622086

Egli capta benissimo il nesso che
non esiste tra l'installazione della
base militare e la fornitura di
uomini interarmati mafiosi.

Ecco perché a nostro avviso la lotta
contro la base militare di Comiso
oltre ad essere un modo per
infebbrire e la scelta diventa
un pericoloso avanzato di guerra
anche un contributo alla lotta
contro la mafia.



Signor Presidente,

12

Lei ha fatto bene a convocare il Consiglio Provinciale in seduta straordinaria a commemorare le nobili figure di Pio La Torre e Rosario Di Salvo. 622087

Non vorremmo però che il tutto si esaurisca in una semplice e doverosa commemorazione.

Di fronte ad assassinii politici di questa natura e naturalmente ^{di} altri che li hanno preceduti, questo Consiglio provinciale deve fare qualche altra cosa.

In primo luogo esso deve operare per determinare una sempre maggiore chiarezza e limpidezza nella sua amministrazione e nella sua gestione politica, nel rigoroso rispetto delle leggi che lo regolano.

On. Le Penne

Da più parti si sostiene che la mafia
spesso trova alimento e appoggio anche
all'interno delle Istituzioni. 622088

Se questo è vero, per la parte che ci
riguarda, dobbiamo impedire che ciò avvenga.

Ognuno di noi deve ^{quindi} sapere respingere
ogni e qualsiasi infiltrazione di
natura illecita e mafiosa in
qualsunque forma essa possa essere
esercitata nella gestione della cosa
pubblica.

Operando in questa direzione, potremo
dare ai nostri contribuenti all'estero
e alla sconfitta della criminalità ma,
dando così ai nostri morti assassinati
e alle loro famiglie una vera giustizia.

SEDUTA STRAORDINARIA DEL 1/5/1982 PER COMMEMORARE PIO LA TORRE e
ROSARIO DI SALVO

Hanno effettuato interventi:

ON.le MICHELANGELO RUSSO	P.C.I. 622089
" CALOGERO LO GIUDICE	D.C.
" LUIGI GRANATA	P.S.I
" CONCETTO SANTACROCE	P.R.I
" DINO GRAMMATICO	M.S.I- D.N
" RITA BARTOLI COSTA	IND. SIN. (P.C.I)
" FRANCO TAORMINA	P.L.I
" MARIO D'ACQUISTO	PRESIDENTE REGIONE
" SALVATORE LAURICELLA	PRESIDENTE ASSEMBLEA REGIONALE

622090

DIB. 1.5.82 ORG - 1 -

La seduta è aperta alle ore 18.10

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LAURICELLA

PRESIDENTE. Da la parola all'onorevole Michelangelo Russo.

RUSSO. Signor Presidente, onorevoli Colleghi, è difficile, molto difficile, per chi gli è stato come me, compagno ed amico fraterno, dovere commemorare in quest'Aula che per otto anni, dal '63 al '71, lo vide protagonista instancabile ed intelligente, Pio La Torre e con lui Rosario Di Salvo: un giovane, un comunista, tanto bravo e tanto buono, barbaramente assassinati nella mattina di ieri in un agguato terroristico politico-mafioso.

Ci sono momenti in cui il silenzio può dire più della parola, ma qui a tacere in circostanze come queste; a non reagire con la necessaria forza, con la necessaria fermezza, per dire agli assassini che non sono passati ieri, e non passeranno neanche oggi!

"Il compagno La Torre"-si leggeva ieri nell'annuncio del Partito Comunista italiano-"è stato stroncato nel pieno del suo impegno coraggioso ed appassionato....."

Fine turno

115

622091

DCA. ORE 18.15 1 maggio 1982 - 1 -

RUSSO..... abbiamo stroncato nel pieno del suo impegno coraggioso ed appassionata contro la violenza sanguinaria della mafia per la pace e il disarmo, per il riscatto del mezzogiorno. Il nuovo martire si aggiunge alla lunga catena di comunisti e di democratici uccisi dalle forze che vogliono impedire ad occhi mezzo, con oggi mezzo, il rinnovamento dell'Italia, ripercorrere la vita di Pio La Torre è come ripercorrere la storia tormentata e pur sempre esaltante di questa nostra terra di Sicilia dalla fine dell'ultimi conflitto mondiale ai giorni nostri e Pio l'ha vissuta tutta intera con coraggio, con passione, con intelligenza, con generosità, con una impareggiabile direttura morale, hanno assassinato dunque un comunista, un siciliano, un uomo del sud un combattente per l'emancipazione dei lavoratori e per la pace. I giornali di questa mattina ne riportano abbondantemente le note biografiche per cui mi sembrerebbe quasi superfluo doverle richiamare, vorrei solo ricordare che la sua vita fin dal lontano 1945 quando aveva ancora meno di 18 anni è stata spesa tutta intera, giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, mese dopo mese, anno dopo anno, per il suo, per il nostro partito, per il movimento dei lavoratori, per il riscatto della Sicilia, per la

116
622092

DCA.

ORE 18.15

2

rinascita del mezzogiorno, per il rinnovamento dell'Italia, per i suoi figli, e per la sua cara compagna che lui uomo semplice ma di sentimenti profondi adorava tanto, un uomo eccezionale dunque, una vita esemplare un dirigente di inestimabili qualità che si era formato nel fuoco delle lotte contadine ed operaie alla scuola di un altro grande dirigente comunista e di un grande siciliano quale fu Ciriaco De Mita, della lotta politica egli aveva una concezione che si richiamava interamente e pienamente all'insegnamento di Togliatti, del partito del suo, del nostro partito ne esaltava sempre la capacità di collegarsi ai problemi delle grandi masse popolari, alle loro speranze e ai loro bisogni di stabilire sempre un nesso profondo, vero, tra la elaborazione politica e il movimento dei lavoratori e tra il movimento dei lavoratori e le forze vive e sane della società, dell'economia ne colse il vero significato quello di essere strumento insostituibile di riscatto e di auto governo del popolo siciliano; e la sua impazienza, ricordava stamattina Emanuele Macaluso sulle colonne dell'Unità, il suo voler fare tutto e subito, esprimeva non solo un dato del suo carattere, ma la consapevolezza della posta in giuoco, delle forze in campo, era così negli anni della lotta per la terra quando scriveva dal carcere, quando co-

119

622093

4

DCA.

ORE 18.15

3

struiva il partito in una città come Palermo, quando dirigeva il sindacato, sino ad oggi, nella battaglia contro la base missilistica di Comiso, non ebbe ricorda ancora Macaluso, e non diede tregua a nessuno, ad amici e nemici, oggi, Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli amici lo piangiamo assieme, ieri i nemici lo hanno barbaramente assassinato chi è stato?, Chi sono questi nemici? perchè lo hanno assassinato? Se Pio La Torre potesse dircelo col suo acume, col suo grande intuito, lo griderebbe x alto e forte, è stata la mafia, ancora una volta la mafia.

FINE TURNO

118

622094

ID 1.5.1982 CRE 18.20 = 1 =

RUSSO... ancora una volta la mafia. Sì, ancora una volta. Un altro anello si aggiunge alla lunga catena di sangue e di martirio, a quella più lontana, che quasi si perde negli anni, da Lorenzo Panepinto, a Bernardino Verro, da Accursio Miraglia ai Martiri di Portella di cui proprio oggi ricorre il 35° anniversario del loro sacrificio e solo per ricordarne alcuni, a quella più recente proprio di questi ultimi anni da Francesco a Boris Giuliano, da Reina a Terranova a Lenina Mancuso, da Piersanti Mattarella al capitano Basile, a Gaetano Costa ed ora a Fio La Torre a Rosario Di Salvo.

Cosa è possibile aggiungere ancora d'altro? A quello che dentro e fuori di quest'Auxilia volta dopo volta abbiamo detto senza stancarci mai, senza rassegnarci? Chi sono gli assassini, chi ha ordinato con così efferata brutalità? e parlando solo di mafia non di mafiosi che hanno nome, cognome, na data di nascita ed indirizzo senza venire a capo di nulla non si rischia di approfondire quella crisi di credibilità nelle istituzioni democratiche e repubblicane che tanto, e giustamente, ci preoccupa

622095

6

ID 1.5.1982 ORE 18.20 = 2 =

pa. Certo, bisogna individuarli, scoprirli, assicurarli alla giustizia, ma cosa ~~ix~~ l'ha impedito, cosa lo impedisce tuttora, perchè neanche un nome, perchè neanche un indizio? I corpi dello Stato, gli apparati del lo lo Stato, si dice, non sono adeguatamente attrezzati. Ma perchè? do po 35 anni non lo sono ancora? perchè contro altri fenomeni, anch'essi gravi e dolorosi, lo Stato una risposta l'ha saputa dare e contro le forze del terrorismo politico e mafioso no? Si, è vero, in qualche cam po, in quello della droga per esempio, qualche risultato, anche signifi cativo, si incomincia a registrare, ma per i delitti politici si conti nua a ~~xxxx~~ brancolare nel buio e non a caso, perchè questi delitti, quel li di ieri e quelli di oggi sono maturati in un particolare clima poli tico. Mattarella, Terranova, Costa ed ora La Torre, non sono caduti in relazione ad un particolare atto amministrativo, ad un qualche sgarbo che pure bisognava punire. No, sono caduti invece perchè erano il simbo lo, la punta di diamante di un sommovimento largo e profondo che vuole cambiare la Sicilia e rinnovare l'Italia. Ed è proprio questa la ragione per cui non sono venuti mai fuori nè ~~ix~~ i nomi dei mandanti nè quelli dei mandatari, perchè gli uni e gli altri hanno trovato sempre una coper

120

622096

ID 1.5.1982 ORE 18.20 = 3 =

tura politica e morale in certi apparati dello Stato, in certe forze
politiche che hanno avuto sempre l'interesse di impedire un rinnovamen
to nei punti chiave della vita amministrativa e giudiziaria e un cam-
biamento profondo rispetto al passato. Per questo appaiono ancora più
gravi le responsabilità di quanti nelle cariche e negli apparati dello
Stato, pur non avendo nella maniera più assoluta nessun collegamento con
le forze che guidano in Sicilia il terrorismo politico-mafioso, non han
no operato nella misura adeguata o non hanno operato affatto. Vogliamo
sperarlo, anzi, lo chiediamo in nome dei nostri martiri, il Parlamento,
il Governo, gli apparati dello Stato devono fare il loro dovere fino in
fondo mettendo in atto le decisioni e gli orientamenti maturati in que-
sti mesi. Ma perchè proprio ora? perchè lo hanno assassinato proprio in
questi giorni? E la domanda che insistentemente ci siamo fatti in queste
ore

622097

C.M. 1/5/1982

ORE 12.25

= 1 =

RUSSO: insistentemente ci siamo fatti e in queste ore, la risposta ritorna ancora una volta con la chiarezza, e purtroppo con la brutalità di sempre. Cosa era avvenuto in questi mesi di nuovo e di diverso rispetto ad un recente passato per spingere la mente diabolica di chi tira le fila del terrorismo mafioso ad organizzare l'arresto di ieri. Mi pare di potere dire questo: con la precedente catena di delitti molto probabilmente le forze del terrorismo politico mafioso pensavano di avercela fatta, di potere riallacciare a livello politico ed amministrativo le vecchie fila, di potere dominare la Sicilia e di impedire qualsiasi svolta, rispetto al passato, di intraprendere senza troppe difficoltà una pesante, grave opera di restaurazione.

HW Pensavano, tutto sommato, che le loro imprese sanguinose avessero fiaccato la capacità di resistenza e di controffensiva delle

622098

C.M. 1/5/1982

ORE 18.25

= 2 =

FORZE SANE dell'Isola.

Ma così non è stato, fondamentalmente per tre buone ragioni: la prima, perchè grazie ad un gruppo di magistrati coraggiosi, intelligenti e fedeli alle istituzioni democratiche-repubblicane, le inchieste contro i delitti mafiosi, e particolarmente quelli relativi alla raffinazione ed allo spaccio della droga, sono andati avanti con risultati parecchio apprezzabili.

La seconda perchè, grazie anche e direi soprattutto alla iniziativa del nostro partito e di Pio La Torre in particolare, era stata ripresa sul terreno politico una iniziativa per sollecitare un intervento dello Stato più pronto, più adeguato, più puntuale, ed anche questa iniziativa cominciava ad avere i suoi primi risultati a livello parlamentare ed a livello amministrativo, e di cui, forse, la nomina di Dalla Chiesa Prefetto di Palermo rappresenta l'atto più significativo.

La terza che è, perchè proprio in questi mesi che coincidono con il ritorno di La Torre alla guida dei comunisti siciliani, grazie anche e direi soprattutto al suo impegno eccezionale, si sviluppa

622099

C.M. 1/5/1982

ORE 18.25

= X 3 =

10

un movimento vasto ed articolato che partendo dalla esigenza di fermare la disastrosa corsa al riarmo atomico e di sospendere l'installazione della base missilistica di Comiso, riporta la ~~sc~~ Sicilia alla ribalta nazionale ed europea, consente di riallacciare nuovi* rapporti all'interno della sinistra e fra tutte le forze democratiche, provoca un ~~nuovo~~ nuovo sussulto nel profondo della società siciliana, di cui forse sono ancora in parecchie a sottovalutare tutte le implicanze, rimette, ecco il punto, ancora una volta la ~~s~~ situazione siciliana in movimento.

Avere cento mila persone a Comiso, raccogliere un milione di firme, proclamare l'82 l'anno della pace, come ha fatto, con risultati forse insperati, la Presidenza della nostra Assemblea, riprendere, come si era fatto in queste settimane, le fila di una battaglia unitaria per lo sviluppo.

Non sono cose di poco momento, non potevano passare inosservate perchè avevamo puntato su una ipotesi di restaurazione per chi ritiene che la Sicilia non possa e non debba cambiare.

622100

C.M. 1/5/1982 ORE 18.25 = 4 =

11

Erano i primi segnali, ma erano segnali importanti, perchè parlavano al cuore ed alla intelligenza del nostro popolo, perchè facevano rivivere sentimenti antichi ~~mai~~ mai cancellati, e ne producevano di nuovi, soprattutto fra le giovani generazioni.

Ma in questi mesi La Torre aveva dato mano anche ad una ripresa politica ed organizzativa, del nostro partito, aveva chiamato tutti a raccolta, vecchi e giovani compagni, aveva saputo infondere in tutti ed in ciascuno di noi quella fiducia

DINE TURNO

622101

RB 1/5/32 ORE 18.30 = 1 =

121

RUSSO. ... noi e la fiducia quell'ottimismo che, forse, ave-
vamo perduto sotto l'incalzare di alcuni gravi contraccolpi
elettorali. Per chi come noi non deve fare indagini giudiziarie,
ma esprimere ragionate e ponderate riflessioni politiche,
ci sono tutti i motivi per ritenere che ieri mattina con l'as-
sassinio di La Torre si sia voluto stremare un uomo ed un
movimento, che incominciava a dare parecchi fastidi in Sicilia
e fuori dalla Sicilia. Ci sono stati in questa vicenda in-
terventi, pressioni, connivenze, che superano lo Stretto ed
anche i confini del Paese ed una domanda che si pongono in
parecchi, pensando all'impegno di Pio per la pace ed anche
alle modalità stesse dell'agguato. E' difficile dare una ri-
sposta. Sappiamo, però, che un delitto politico come questo
non può avere come obiettivo solo la Sicilia. Si colpisce la
Sicilia per colpire il Paese e che le forze del terrorismo
politico-mafioso hanno ben saldi collegamenti nazionali ed

X

X

622102

12

RB 1/5/82 ORE 18.30 = 2 =

internazionali. Ma vedete, Onorevoli colleghi, è il mio non vuole essere un sussulto di orgoglio, colpendo La Torre, membro autorevole della nostra Direzione nazionale, colpendo così profondamente il Partito Comunista, forse più che mai queste forze hanno fatto male i conti. Noi non siamo gente che si piega facilmente. Esperienze dolorose come quelle che stiamo vivendo in queste ore ci hanno fatto diventare più forti, più temprati. L'impegno e le idee di Pio continueranno a vivere e saranno il seme fecondo di nuove battaglie e di nuove vittorie; battaglie del nostro popolo, vittorie del nostro popolo. Ma dobbiamo saperlo, la sfida delle forze eversive e reazionarie si è fatta più alta e più pressante, trovando spesso facile terreno nella crisi politica, sociale e morale che già da lunghi anni travaglia il Paese. Occorre una risposta ed una riflessione che siano in grado di andare più a fondo; occorre che si avvii un'opera grande di risanamento e di cambiamento; occorre spezzare ogni complicità con l'eversione

622103

RB 1/5/82 ORE 18.30 = 3 =

11

e con il terrorismo occorre fare presto, occorre una svolta. Ma come? con quale forza? Con quali schieramenti? E' un interrogativo al quale non possiamo rispondere soltanto noi, A tutti e a tutte le forze democratiche spetta dar e una risposta, che non sia sfuggente ed approssimativa, come spesso è accaduto, che sia coraggiosa e all'altezza del momento, grave e difficile che stiamo per attraversare. Nel nome di Pio La Torre, nel nome del suo sacrificio che onora la Sicilia e l'Italia, noi cercheremo di farlo, vogliamo sperare che anche gli altri lo facciano senza remora alcuna.

Ad Ella Signor Presidente, che non la sua riconosciuta sensibilità politica ed umana, ha voluto convocare l'Assemblea in seduta straordinaria per onorare la figura e l'opera di Pio La Torre e il sacrificio di Rosario Di Salvo, vada il nostro ringraziamento più sentito, ai familiari dei nostri compagni assassinati il cordoglio più fraterno del nostro Gruppo parlamentare, a tutti voi, Onorevole colleghi, il ringraziamen

622104

15

RB 1/5/82 ORE 18.30 = 3 =

to per esserci stati.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'Onorevole Lo Giudice.

LO GIUDICE. Signor Presidente, Onorevoli colleghi, il Gruppo della Democrazia Cristiana partecipa a questa seduta straordinaria dell'Assemblea con l'angoscia e l'esecrazione che derivano dal nuovo episodio di violenza criminale che ha spento le vite di Pio La Torre, segretario regionale del Partito Comunista ~~ITALIANO~~, e del suo compagno Rosario Di Salvo.....

FINE TURNO.....

622105

RG

ORE 18,35

1/5/32

=1=

16

LO GIUDICE.....di Pio La Torre, Segretario Regionale del partito Comunista e del suo compagno Rosario Di Salvo. Un episodio questo che ~~xxxxxx~~ va ad aggiungersi ad una catena di delitti che ha insanguinato la nostra terra e che ha colpito uomini di Governo, dirigenti politici, magistrati, forze dell'ordine, giornalisti. Con Pio La Torre compare una delle figure più significative della vita della Sicilia e della storia della nostra Regione di questi ultimi trent'anni. Egli attraversò con il suo impegno e la sua esperienza tutti i momenti della militanza e della diligenza politica e sindacale come segretario regionale della CGIL come segretario regionale del partito comunista già per un primo lungo periodo come deputato di questa Assemblea, come deputato siciliano per il Parlamento nazionale ed infine ancora come uno dei massimi dirigenti nazionali del suo partito che pur dall'impegno nazionale continuò a tenere viva la sua tensione per i problemi della sua Terra del suo sviluppo, del suo riscatto fino alla sua scelta ultima di rinnovare un impegno diretto alla vita regionale come Segretario regionale del suo partito. Un impegno quest'ultimo che si andava caratterizzando sui temi della battaglia meridionalistica della pace e della lotta alla

130

622106

RG

ORE 18,35

1/5/32

1K
=2=

criminalità organizzata e mafiosa. Il suo assassinio non può che ~~collezionare~~
 locarsi quindi nel quadro di una personalità e di un impegno che con
 coerenza politica e morale e con onestà personale è stato condotto f
 fino al supremo olocausto della vita. Pio La Torre fu un comunista fe
 dele alla sua milizia di partito e noi ricordandolo con grande rispet
 to e lealtà intendiamo cogliere gli elementi di valore della sua bat
 taglia e della sua vicenda umana anche nei momenti di diversità e di
 dissenso politico questo nostro ricordo non vuole essere puramente re
 tuale, siamo pienamente consapevoli nel dovere di tutti di farsi cari
 co dell'analisi e dei giudizi intorno a fenomeni di così alta dram
 maticità e di così spietata violenza. lo abbiamo fatto in altre dolo
 rose circostanze, abbiamo ripetuto nei nostri dibattiti e nei nostri
 documenti e torniamo oggi a richiedere con la serenità e la fermezza
 che ci deriva dalla consapevolezza di r appresentare un popolo one
 sto e laborioso che la violenza cessi che siano ripristinati le condi
 zioni di sicurezza e di garanzia per i singoli per i corpi associati,
 per le istituzioni, abbiamo ripetutamente manifestato la nostra fidu

131

622107

12

RU

ORE 18,35

1/5/82

=3=

cia negli organi dello Stato e intendiamo riconfermarla, intendiamo
 riconfermarlo chiedendo che ad essi siano assicurati tutti i mezzi
 per ~~attuare~~ una azione pronta ed efficace, per liberare la
 Sicilia dal peso della criminalità che colpisce la ordinata convivenza
 della società siciliana e ne intercetta purtroppo ogni possibilità
 di risanamento e di sviluppo. Rimane al tempo stesso ferma la nostra
 convinzione che il permanere e l'aggravarsi di condizioni di sotto
 sviluppo di disgregazione sociale di emarginazione civile e culturale
 di distacco dai livelli e della qualità della vita del Paese costi-
 tuisca al tempo stesso pausa non secondaria e terreno favorevole
 per il progressivo radicamento di fenomeni di asocialità e di crimi-
 nalità organizzati. Abbiamo cercato in questi anni pur con limiti e
 pause di costruire una strategia complessiva rivolta a fare espri-
 mere alla nostra Isola forza democratica di protesta e di inizia-
 tiva politica all'interno della comunità nazionale. Capacità di indi-
 viduare linee di ricomposizione sociale e di funzionamento delle isti-
 tuzioni per riscoprire i contenuti il valore la stessa identità della
 autonomia regionale, viviamo un difficile momento nella vita del paese

132

622108

RG

ORE 18,35

1/5/82

=4=

11

rispetto a questi temi a questi problemi a questi ~~diritti~~ sforzi
non sempre vi è la.....

FINE TURNO

133

622109

210

MD. 1.5.1982 ORE 18,40 1

LO GIUDICE. questi sforzi non sempre vi è la giusta attenzione e comprensione, per cui più difficile e più complessa è l'azione e l'impegno della stessa istituzione autonomistica. Noi siamo consapevoli della necessità di compiere tutto il nostro dovere perchè per la responsabilità propria della Regione l'azione delle istituzioni regionali, delle sue strutture e dei suoi organi si svolga con il massimo di efficienza e trasparenza anche per contribuire alla creazione di condizioni generali permeate da valori di legalità e di moralità. La drammaticità del momento di crisi che attraversa la Sicilia ed il Mezzogiorno, sottolineata dalla virulenza della presenza e dell'azione della criminalità organizzata e del terrorismo che pensano di potersi sovrapporre alla legge e alle istituzioni disarticolando la convivenza civile spingono verso la ricerca di momenti di sintesi e di aggregazioni unitarie che la nostra Assemblea ha ritrovato in momenti importanti della sua storia per realizzare, all'interno della società siciliana

622110

21

MD. 1.5.1982 ORE 18,40 2

e nella sua battaglia esterna per il suo sviluppo condizioni di forza democratica e di accreditamento culturale e morale.

E' questa una condizione perchè una strategia di sviluppo, di riforme e di cambiamento sia sostanziata e sia sostenuta dal concorso delle forze politiche e sociali organizzate e della partecipazione e dal consenso del popolo siciliano. Lungo questa strada l'ulteriore olocausto di due vite umane costituisce una ragione di coerenza e di tenace impegno perchè il nostro contributo sia sostanziale e richiami l'unità del popolo siciliano, il rispetto e la solidarietà della comunità nazionale perchè sulla violenza e sulla prevaricazione mafiosa prevalga il valore della democrazia e della civiltà. Con questo spirito, con questi convincimenti e con questa volontà che la Democrazia cristiana partecipi al cordoglio delle famiglie³ del Partito comunista, così duramente colpite e rende omaggio e testimonianza al valore del sacrificio di Pio La Torre e Rosario Di Salvo.

622111

2

ND. 1.5.1982 ORE 18,40 3

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Granata, ^{ne} ~~ne~~ ha facoltà.

GRANATA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, un'altra seduta solenne straordinaria di questa Assemblea per onorare un altro illustre figlio di questa Sicilia caduto nella lotta coerente condotta a difesa delle istituzioni e contro la mafia. Questa Assemblea democratica, espressione del popolo siciliano, ancora una volta è chiamata a meditare su un terribile delitto concepito e realizzato con una ferocia che sottolinea la caparvietà delle forze eversive che vogliono colpire le istituzioni democratiche e autonomiste. Pio La Torre è caduto sulla trincea di una lotta condotta con grande rigore morale e con intransigenza che si coniugava ad una conoscenza del ~~xx~~ fenomeno della mafia in Sicilia e che rendevano estremamente penetranti le sue analisi, i suoi giudizi, la sua azione politica. Lo ricordiamo come un combattente tenace, un dirigente la cui formazione era avvenuta nel vivo delle lotte contadine per la conquista delle terre e in

622112

23

MD. 1.5.1982 ORE 18,40 4

esse aveva maturato la consapevolezza dello spessore delle lotte sociali nella nostra Isola e misurato la determinazione delle forze del padronato. Il tratto distintivo della sua azione negli anni nei quali ricopri responsabilità crescenti nel sindacato del Partito comunista fu quello della ricerca di convergenze ampie sul piano sociale che rompessero la condizione di isolamento del movimento operaio e contadino siciliano. Il complesso rapporto tra comunisti e socialisti nella nostra Regione lo videro sempre attento nella ricerca di una composizione unitaria della sinistra che tuttavia non fosse preclusiva di ulteriori e più ampi consensi. Egli seppe cogliere quanto di nuovo e di positivo era venuto crescendo nella società siciliana ed il grado importante di elaborazione che le forze autonomiste e indipendentemente della loro collocazione parlamentare avevano raggiunto in questi anni di difficile e fecondo lavoro. Io ricordo

FINE TURNO

M.G. 1/5/62 ORE 18.45

- 1 -

138
622113

GRANATA.....difficile e fecondo lavoro. Io ricordo con commozione l'incontro, alcune settimane addietro, tra le delegazioni dei nostri partiti e gruppi parlamentari. La determinazione con la quale senza mettere in discussione le scelte di schieramento dei nostri partiti, individuava un terreno assai interessante di intese che permettessero di fare compiere passi avanti nella lotta al parassitismo, introducendo nella legislazione regionale quelle riforme che da tempo abbiamo individuato, come pacaci di delineare la fisionomia della nuova Regione siciliana che è già matura nella coscienza di tanta parte della opinione democratica. Questa ricerca della unità diveniva addirittura ossessiva sul tema della pace, su Comiso e il no all'installazione della base missilistica. E le ragioni di quanti, e noi tra questi, propendevano perchè si ponesse al centro di ogni azione, l'opzione zero, non lo disarmavano, ma anzi egli poneva nuova lena, alla ricerca di un accordo che vedesse unite le forze democratiche siciliane e soprattutto quelle della sinistra.

E sulla magia, che Pio La Torre ha elaborato analisi che rappresentavano un terreno d'azione politica per tutte le forze democratiche e six

138

622114

M.G. 1/5/82 ORS 18.45 - 2 -

soprattutto per il movimento operaio. Non ha a caso, che Pio La Torre sia stato prescelto come vittima, proprio per indicare il livello al quale la mafia è disposta a colpire. E questo delitto avviene dopo alcuni importanti successi delle forze dell'ordine, ma soprattutto in coincidenza con una rinnovata consapevolezza delle forze politiche e del Governo, tale da dare le prime concrete, organiche risposte nel quadro della lotta alla mafia.

L'assassinio di Pio La Torre vuole essere un tentativo di spaventare i deboli, di minacciare un potere capace di sfidare lo Stato nel momento in cui mostra di volere imprimere una svolta alla lotta contro questa forma di eversione. Non è soltanto un delitto come altri che lo hanno preceduto, che mira ad eliminare un avversario. Contiene anche questo messaggio di sfida, tanto più significativo, se si ricordano le posizioni assunte da La Torre all'annuncio della designazione del Generale Bella Chiesa a Prefetto di Palermo. Questa nostra seduta, onorevoli colleghi, non può dunque essere soltanto la occasione per pronunciare commosse parole, in ricordo delle vittime di questo nuovo attacco mafioso, ma deve soprattutto esprimere la volontà del po

139

622115

M.G 1/5/82 ORE 18.45 - 3 -

polo siciliano a non piegarsi a non accettare con supina rassegnazione l'ineluttabilità della presenza della mafia nella vita della società siciliana. È questo il momento per riconfermare al contrario, la nostra volontà di andare avanti, di comprendere come non è senza significato che il messaggio della barbarie giunga sempre puntuale nei momenti che sono significativi procevia per più avanzate esperienze che facciano progredire la nostra Regione, che facciano arretrare le forze del parassitismo.

È il momento per chiedere con grande forza al Governo dello Stato coerenza di comportamenti e soprattutto la continuità di un impegno che non può esaurirsi soltanto con la presenza del Generale Della Chiesa a Palermo, presenza che noi giudichiamo un fatto nuovo e positivo. Occorrono, tuttavia, misure capaci di individuare i patrimoni la cui origine dubbia, che consentano di cogliere la connessione tra certe imprenditorialità e di centri del potere mafioso, sollevando il velo del segreto bancario e permettendo così di ripercorrere anche per il passato, il tragitto seguito da somme xkx di denaro di notevole entità e di dubbia provenienza. La Polizia, la Magistratura, vengono poste nelle condizioni, sia dal punto di vista legislativo che per

M.G. 1/5/82

ORE 18.45

- 4 -

622116

per quanto riguarda le strutture di portare avanti questa difficile battaglia.

Anche la Regione deve fare per intero in tempi brevi il suo ~~stato~~ dovere. Si levi da quest'Aula, dalle forze politiche democratiche siciliane, una grande volontà di non cedere alla violenza, al ricatto, alla minaccia. Occorre andare avanti. E andare avanti significa avviare le riforme che abbiamo individuato, che diano trasparenza alle scelte che compie l'Amministrazione ad ~~ogni~~ ogni livello di responsabilità; ampliare i processi di partecipazione alla vita delle istituzioni. Noi socialisti, in quest'ora di amarezza profonda, di grande commozione, desideriamo ribadire con molta forza il nostro impegno, e quello che si esprime in un'azione che trovi nelle riforme, nella programmazione, nella limpidezza delle scelte della pubblica amministrazione, nella lotta ad ogni forma di parassitismo che trovi, la sua forza propositiva. Al di là di questo, il deserto delle parole, la fuga dalle responsabilità, il progressivo adattamento ad una realtà dominata dalla paura e dal ricatto. Il Giornale di Sicilia di oggi, nell'editoriale del suo direttore,

FINE TURNO

622117

DIB. 1.5.82 ORE 13.50 - 1 -

GRANATA..nell'editoriale del suo Direttore si chiedeva quali spinte prevaranno nelle prossime ore, se quelle della volontà di riscatto, o quelle della pigra rassegnazione.

Sisto qui anche per dare una risposta a questo interrogativo.

Una risposta che non valga per l'oggi, ma anche per i mesi prossimi.

Non conosceremo la via della passiva rassegnazione, sapremo reagire nel modo giusto, lottando per estirpare la malapianta della mafia, proprio perchè impedisce il funzionamento delle istituzioni, blocca ogni forma di avanzamento e di progresso, consolida forze di conservazione.

In quest'aula altre volte ci ci siamo riuniti per esprimere questa volontà di lotta, per ricordare giornalisti, magistrati, dirigenti delle forze dell'ordine caduti nella lotta contro la mafia, per onorare Niersanti Mattarella, Presidente della Regione, anch'egli vittima di un potere che toglie ogni scelta di rinnovamento.

Il sacrificio di Pio La Torre e del giovane Di Salvo, che si aggiunge a quello di tanti altri, ci spinge ad agire con più determinazione, con la stessa lucida consapevolezza che il segretario regionale del Partito comunista ebbe sulla natura profondamente reazio-

143

622119

30

DIB. 1.5.82 ORE 18.50 - 3 -

PRESIDENTE. Ha la parola l'onorevole Santacroce.

SANTACROCE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, dopo 35 anni dell'eccidio di Portella delle Sinestre l'assassinio di Pio La Torre, combattente indomito della causa per il progresso, per l'Autonomia della generosa terra di Sicilia, rievoca l'animo nostro di dolore, di sconento, di preoccupazione e di rabbia.

E sono sentimenti tumultuosi che non angustiano soltanto gli addetti ai lavori -per intenderci la classe politica- ma che riflettono, come abbiamo constatato negli editoriali odierni della stampa, di tutta la stampa nazionale, lo stato d'animo di quasi tutti i cittadini, che vogliono vivere liberi e sicuri, che domandano certezza di lavoro, che desiderano uno Stato moderno efficiente e ben governato.

"Un altro delitto politico è stato consumato" scrive a carattere di scatola "il Corriere della Sera".

All'Assemblea dei vescovi italiani il cardinale Salvatore Pappalardo, riprendendo con accentuata preoccupazione un suo precedente discorso, così fotografò la triste realtà: "Palermo

142

622118

29

DIB. 1.5.82 CRE 18.50 - 2 -

maria della mafia e del suo potere, e del limite grave che impone ai processi di rinnovamento e di espansione economica, del freno che impone alle pur notevoli potenzialità di sviluppo, che esistono all'interno della società siciliana.

La indignazione della gente alla notizia dell'assassinio di Pio La Torre, il moto spontaneo di reazione dei lavoratori, la folla che ha partecipato a questo 1° maggio di lotta e di dolore, indicano in che direzione occorre andare.

Nel popolo siciliano non vi è rassegnazione, né accettazione passiva della mafia e del suo potere, vi è volontà di lavoro, di lotta, vi è desiderio di tranquillità e di ordine.

Questo occorre che tutti noi intendiamo con chiarezza per agire con coerenza. E questo il modo migliore per capire il senso della vita e della morte di Pio La Torre, per onorare la memoria di un siciliano di tenace concetto, che del riscatto della sua terra e del progresso dei lavoratori fece la ragione della propria esistenza.

Ai familiari di Pio La Torre, del giovane Di Salvo, il Partito Comunista così duramente colpito esprimiamo la più commossa e sentita solidarietà dei socialisti siciliani.

11/11
622120

DIB. 1/5/SZ ORE 18.50 - 4 -

è martoriata, così come ormai è martoriata tutta l'Italia, da fatti di violenza che sconvolgono la convivenza civile, fermiamo"aggiunge il cardinale"questa onda innarrestabile, si ponga fine ad ogni tipo di sopruso, si ristabilisca una pacifica convivenza". "Perché" si domanda angosciato Sergio Sergi nel "fondo" dell'Unità, "questa spaventosa escalation di crimini in Sicilia? Dopo Boris Giuliano, Pier-santi Mattarella, Cesare Terranova, Gaetano Costa? A questo angoscioso interrogativo sembra rispondere il Presidente del Consiglio: "I due delitti di Palermo e di Napoli, quale che sia la radice prima dell'uno e dell'altro, obbediscono ad un piano di destabilizzazione dell'intero Mezzogiorno, nel momento in cui si avvia una nuova fase della politica del Governo volta a sovvertire ai bisogni delle Regioni meridionali.

"L'assassinio di Lax Torre, di Moro"secondo Spadolini"inducono a riflettere una volta di più sugli intrecci e legami fra terrorismo e delinquenza organizzata, e trattandosi di piante della stessa radice" secondo il Presidente del Consiglio"vanno combattute assieme".

Non meno preoccupato sembra Luciano Lama, il quale a caldo, appena conosciuta la terribile notizia ha dichiarato:

fine turno

145

622121

DCA.

ORE 18.55

1 maggio 1982

- 1 -

32

SANTACROCE..... pare a caldo, appena conosciuta la terribile notizia ha dichiarato che l'attacco eversivo in Italia non può considerarsi concluso nonostante i successi ottenuti negli ultimi tempi dalle forze dell'ordine, la rivincita delle forze eversive è sempre possibile ha sottolineato Rognani, ma il dovere di chi governa il Paese impone di non farci cogliere impreparati. Noi non possiamo non dichiarare che un altro anello si unisce alla già lunga catena di fatti criminosi che tanti lutti hanno prodotto nel Paese, qualunque possa essere la matrice del grave fatto di sangue che ha colpito la Sicilia non può sfuggire che in pochissimi giorni la violenza ha di nuovo insanguinato l'Italia e in particolare il mezzogiorno, la scomparsa di Pio La Torre non colpisce soltanto il Partito Comunista italiano, non colpisce soltanto il suo partito è una perdita per il Parlamento nazionale, per la democrazia italiana, per la Sicilia, per l'intero sistema di valori reali e quei valori di libertà e di democrazia scritti nella carta costituzionale col sangue dei martiri del primo e del secondo risorgimento nazionale che vollero un'Italia libera, indipendente, democratica e avanzata dal punto di vista culturale, economico e sociale. A Mazzini che criticava

116

622122

33

DCA. . ORE 18.55 2

il principio che una nazione per essere veramente libera deve garantire lavoro e serenità ai cittadini, John Kennedy dopo un secolo replicava che la libertà e il progresso non si conquistano se non attraverso il sacrificio e l'olocausto di una specie di uomini che hanno votato la propria vita all'obiettivo di estirpare la ~~z~~ malepianta, Pio La Torre per la sua coerenza, per il suo rigore morale, per quello che ha subito e sofferto può appartenere a questa schiera di eletti, egli come è stato da altri ricordato voleva che la legislazione antiterrorismo venisse estesa anche alla delinquenza organizzata, chiedeva che lo Stato mobilitasse tutte le energie e le risorse per combattere un nemico ormai diventato mortale. Chiama la popolazione alla lotta, ha scritto il direttore del quotidiano LA Repubblica Eugenio Scalfari è stato massacrato con una ferocia e una violenza che danno la misura della rabbia dei suoi assassini, ma il suo esempio va seguito, la strada da lui indicata deve essere percorsa fino in fondo, ogni velo, ogni complicità vanno abbattuti, mafia, camorra, droga, non sono che gli ~~stex~~ anelli di una stessa catena, metastasi terribile di un medesimo male che è ormai penetrato fin nelle fibbie più intime delle istituzioni minacciando

148

OCA.

ORE 18.55

3

622123

3/1

corrompendo, infiltrando, favorendo, assassinando, in questo momento di grave tensione oggi che la sfida si è fatta più alta la battaglia contro tutti coloro che mettono a dura prova le istituzioni, contro i poteri occulti, contro i loro complici dentro Lo Stato, si vince rafforzando le istituzioni, ridandovi credibilità, mobilitando tutte le coscienze democratiche del Paese al valore nobilissimo della lotta. Nell'esprimere assieme al gruppo parlamentare repubblicano la fraterna solidarietà al partito Comunista Italiano ed ai suoi dirigenti mi sia consentito formulare il vivo cordoglio alla famiglia del compianto Pio La Torre e alla famiglia di Rosario Di Salvo così duramente colpiti dalla follia criminale di chi non crede nelle istituzioni democratiche.

PRESIDENTE E' iscritto a parlare l'onorevole Grammatico.

GRAMMATICO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il Movimento Sociale

Italiano, Destra nazionale, che è stato il primo tra i partiti italiani

a pagare alla ferocia delle brigate rosse il suo contributo di sangue

col barbaro assassinio dei suoi iscritti Mazzola e Girallucci e che annovera

3 giovani vittime dell'ondata di violenza di ogni caratura, che ormai

da anni insanguina la penisola, ben conosce l'angoscia, il dolore, lo

148

DCA

OR E 18.55

4

622124

sbicottimento, che scaturiscono da momenti drammatici come questo, ed
è con tali sentimenti che si associa al cordoglio che è stato espresso
alla famiglia dell'onorevole Pio La Torre alla famiglia di Rosario
Di Salvo e al Partito Comunista Italiano, colpito nel suo, massimo
esponente regionale dalla violenza criminale che imperversa nella
capitale dell'Isola, Rosario Di Salvo e l'innocente vittima innocente
che si aggiunge purtroppo alle tante altre vittime innocenti travolte
nello stesso modo al loro proprio di lavoro e di responsabilità
dalla furia omicida della criminalità organizzata.....

FINE TURNO

622125

ID 1.5.1982

ORE 19.00

= 1 =

DRAMMATICO... criminalità organizzata. L'on. Pio La Torre è invece il quarto uomo politico siciliano, dopo il segretario provinciale democristiano Michele Reina, il Presidente della Regione Piersanti Mattarella, il magistrato e deputato Cesare Terranova, che cade in un agguato nel pieno della sua lotta politica portata avanti con coerenza, con decisione, con responsabile impegno. Io ebbi modo di conoscere l'on. Pio La Torre nel periodo in cui, tra il 1963 e il 1971, ebbe a sedere tra i banchi in quest'Aula ed ebbi anche la possibilità di apprezzarne le qualità politiche, la sua linearità nel portare avanti istanze del mondo contadino, il suo coraggio nell'aggreire frontalmente le situazioni, la sua fede in una lotta di riscatto della Sicilia.

Per da una diversa e distinta collocazione politica mi rendo conto perciò del vuoto che lascia dietro di sé e all'interno del Partito Comunista Italiano. Non avrebbero senso però in quest'Aula le condoglianze e gli apprezzamenti se non fossero seguito, quanto meno, da alcune considerazioni politiche. Il gravissimo, esecrando fatto di sangue ripropone in tutta la sua drammaticità il problema del terrorismo in Italia e in Sicilia e non ha

622126

34

ID 1.5.1982 ORG 19.00 = 2 =

valore disquisire se nel caso in specie si tratta di criminalità a ma-
 trice politica oppure a matrice mafiosa; forse non vale neppure in que-
 sta sede chiedersi il perchè. A giudizio del Movimento Sociale Italiano
 quel che emerge in un certo tempo a questa parte è che la criminalità
 politica e la criminalità mafiosa o comunque denominata non fanno altro
 che saldarsi sempre di più tra di loro nel comune obiettivo di aggressio-
 ne delle istituzioni. Ed è questo il dato di cui bisogna prendere atto.
 E cioè che le istituzioni, sia pure per fini diversi, sono oggi attacca-
 te da due fronti e che l'un fronte avvantaggia l'altro e viceversa.
 Il momento pertanto è più che drammatico; lo Stato conseguentemente ha
 il preciso dovere di mettere in atto il principio che le situazioni di
 straordinaria emergenza vanno combattute con mezzi di straordinaria emer-
 genza adottando tutte quelle misure speciali che, peraltro, le nostre
 leggi e la Costituzione prevedono. In Sicilia però, anche se la Sicilia
 è una delle aree più calde del territorio nazionale, mancano il pieno de-
 gli organici delle forze dell'ordine e necessari, moderni equipaggiamen-
 ti e armamenti per fronteggiare una situazione di ordinarietà, come l'ul-

622127

ID 1.5.1982 ORE 19.00 = 3 =

timo dibattito assembleare su questi temi ha messo in evidenza.

Si dira che proprio per la gravità della situazione della capitale del
 l'Isola è stato nominato prefetto di Palermo il generale Dalla Chiesa.
 Ma con quali poteri, con quali mezzi speciali? Purtroppo finora nessu-
 no. Ebbene, a giudizio del Movimento Sociale, l'impotenza dello Stato
 non può continuare, l'impotenza va rimossa e subito, senza che si per-
 da più tempo. E non basta. Perché sempre e subito va spazzato via, va
 liquidato un certo sottobosco di potere in cui certa politica e certa
 nuova mafia intrecciano i loro torbidi affari. E con questo spirito e
 avanzando tali richieste che il Movimento Sociale Italiano-Destra nae
 zionale responsabilmente partec-ipa alla commemorazione dell'onorevole
 Pio La Torre e del suo collaboratore Rosario Di Salvo.

PRESIDENTE - E' iscritto a parlare l'onorevole Costa.

COSTA - Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il senso di amarezza
 che traspare dall'animo di tutti noi non proviene solamente dal dolore
 che ciascuno di noi può provare per il vile delitto che è stato consu-
 mato poco più di ventiquattr'ore or sono, stroncando due vite, Pio La
 Torre e Rosario Di Salvo. Proviene altresì dallo stato di impotenza che

152

622128

31

ID 1.5.1982 ORE 19.00 = 4 =

tutti noi avvertiamo di fronte a questo stato di cose che non...

622129

C.M. 1/5/1982 ORE 19.05 = 1 =

FO

COSTA: che non riusciamo a modificare per trionfo pieno, definitivo della libert  dell'uomo nel nostro paese.

Ancora non molti anni fa eravamo soliti celebrare gli anniversari delle vittime illustri dei regimi totalitari, del nazismo , del fascismo, eravamo soliti ricordare tutti insieme coloro che immolarono la loro vita per combattere la dittatura ideologica e politica che era allignata anche ne l'nostro paese.

Ricordavamo i vari Matteotti, Gramsci, Don MILani, e tutti gli altri che sono custoditi nella memoria di chi ha cuore le sorti della democrazia nel nostro paese.

Oggi   diverso, siamo costretti non a celebrare anniversari, ma a partecipare a funerali, di uomini illustri che hanno dedicato la loro esistenza per migliorare le condizioni di vita della nostra gente/

Siamo costretti ad esprimere il dolore e lo smarrimento per l'ar-

622130

C.M. 1/5/1982 ORE 19.05 = 2 =

AL

roganza k della mano omicida che non teme confronti e che colpisce direttamente le istituzioni senza alcun rispetto per l'intera società che queste vittime rappresent^{tano}ano.

E' ancora saldo ~~ixt~~ il ricordo di un'altra vittima illustre della regione, Piersanti Mattarella, che certamente ~~n~~ non rappresentava solo le sue idee personali o quelle della sua parte politica, bensì le ~~st~~ idee ed il patrimonio ideale di tutte le forze politiche e sociali/cui sta a cuore la sorte dell'istituto della democrazia. Oggi è toccato a Pio La R Torre assassinato non meno barbaramente di quanti lo hanno preceduto in questi dati di ~~max~~ cronaca nera, è toccato ad un uomo che poteva avere nemici solo tra i/nemici della democrazia, dello sviluppo sociale del Mezzogiorno e dell'intero paese.

Un uomo che sicuramente ha rappresentato le istanze non solo della sua parte politica, ma di tutti coloro che credono e continueranno a credere nelle cose da fare per il mutamento di questo stato di cose. Non crediamo che si sia voluto colpire l'uomo singolarmente

156
622132

C.M. 1/5/1982

ORE 19.05

= 4 =

A3

l'uomo deciso a lottare per la sua terra e d il suo paese, l'uomo che è disposto a dare la vita contro ogni forma di compromesso per facilitare la crescita del paese.

Egli ha pagato per le sue idee e per le sue lotte, ha pagato un prezzo altissimo che non ~~è~~ è consentito per il futuro continuare a pagare. Bisogna vigilare ~~affin~~ affinché per il futuro non si ripetano ~~att~~ atti mafiosi di tal genere e ciascun cittadino possa esprimersi liberamente, senza timore di cadere vittima delle cosche, della delinquenza organizzata.

Non invochiamo leggi speciali, non invochiamo eccezionali doti di sicurezza, chiediamo che le forze dell'ordine facciano il loro dovere anche in ~~g~~ casi limite come questi nel pieno rispetto della legge e della costituzione. E ciò per un motivo semplice, perchè riteniamo che il miglior modo di ~~gar~~ garantire l'ordine nel paese non sia quello di invocare uno stato poliziesco, bensì quello di garantire l'ordine naturale delle cose in uno stato democratico

158

622133

C.M. 1/5/1982 ORE 19.05 = 5 =

hh

ove non trovino spazio i soprusi e le violenze, per far ciò dobbiamo superare molti ostacoli, lavorare di più e meglio perchè si rimuovano certi inconvenienti che non fanno decollare il Mezzogiorno per come vorremmo tutti quanti. Dobbiamo elevare il tasso di crescita sociale e culturale allo scopo di isolare all'interno delle istituzioni democratiche speculatori e mafiosi di delitti di stato in grado oggi, purtroppo, di paralizzare i gambi ~~di~~ dell'amministrazione pubblica; bisogna vigilare contro ogni tentazione totalitarie che in simili circostanze può allignare, tentazioni totalitarie che trovano facili focolai non solo in chi ha a difendere privilegi ma anche tra la gente comune che vive del proprio lavoro quotidiano. Occorre che lo stato sia rispettato rispettando i diritti più elementari della democrazia e consentendo a chiunque sia la libertà di movimento, occorre che lo stato conquisti la fiducia del ~~più~~ cittadino

FINE TURNO

622134

45

RB 1/5/82 ORE 19.10 = 1 =

CCSTA. ... conquistati la fiducia del cittadino, onde potere
 isolare i nemici della democrazia, ^{se è} ~~è~~ vero che ieri non è
 stata colpita una determinata parte politica, ma ogni parte
 politica che abbia rispetto e creda nelle istituzioni del no-
 stro Paese, allora è pur vero che tutte le forze politiche
 e sociali che credono in questi istituzioni debbano far
 quadrato per isolare e combattere energicamente quanti ope-
 rano impunemente terrorizzando chiunque si trovi per caso
 a vedere o a sentire. Bisogna garantire un modo di far po-
 litica perchè tutte le forze democratiche si ritrovano allea-
 te, pur salvaguardando il rispetto del ruolo che ciascuno di
 noi svolge, dalla maggioranza all'opposizione; si può essere
 responsabili non per sostenere le proprie opinioni, per il
 gusto della dialettica, ma per convergere ogni sforzo ~~in~~
 nel comune e ~~supremo~~ ^{supremo} interesse della collettività.
 Possiamo registrare momenti di strito tra chi ha la respon-
 sabilità della cosa pubblica e chi siede fra i banche del-

622135

46

RB 1/5/82 ORE 19.10 = 2 =

l'opposizione, ma su un punto possiamo essere d'accordo, sul fatto che ciascuno di noi pensa e lavora per il benessere e la crescita democratica della società civile. Ecco, ONorevoli colleghi, io ritengo che il pigliare modo per onerare le vittime di ieri sia quello di stipulare una sorta di patto sociale tra tutte le forze politiche che credono nella democrazia, affinché domani la democrazia si possa rafforzare contro le tentative eversive e mafiose. La destabilizzazione del sistema sociale e politico non giova a nessuno, a nessuno che, almeno, abbia a cuore le sorti del proprio Paese. Nel chiudere questo intervento mi auguro che il sacrificio di ieri non sia vano, che sia servito, per lo meno, a risvegliare la coscienza di tutti noi per un impegno più incisivo, non solo da parte di chi svolge il ruolo dell'opposizione, ma anche, MI mi sia consentito, di chi ha la responsabilità di Governo. Alle famiglie di Pio La Torre e Rosario Di Salvo e al Partito Comunista Italiano

160

AZ

622136

RB 1/5/82 ORE 19.10 = 3 =

mi sentite cordoglio del Partito Socialista Democratico Ita-
liano e mio personale.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'Onorevole Taormina.

TAORMINA. Signor Presidente, Onorevoli colleghi, ieri con sbi-
gottimento, incredulità, profondo dolore, la gente della no-
stra città e della nostra Regione ha appreso la tragica noti-
zia del duplice feroce assassinio che ha stroncato la vita di*
Pio La Torre e di Rosario Di Salvo, e noi oggi, come già altre
volte, troppe volte in questi anni, siamo chiamati nella sede
solenne del Parlamento siciliano a rendere l'estremo omaggio
ad un uomo, a un politico, certamente uno dei migliori in
assoluto, caduto per il suo impegno politico e civile, per il
suo grande rigore morale, per la sua intransigente determina-
zione. Mentre rinnoviamo ai familiari delle vittime ed al Par-
tito Comunista Italiano il cordoglio e la solidarietà dei
liberali, non possiamo mancare al dovere di ricordare altre
vittime della violenza criminale politica e mafiosa.

161

622137

48

RB 1/5/83 ORE 19.10 = 4 =

E' ancora viva in noi, infatti, il ricordo di Pier Senti Mattarella, di Boris Giuliano, di Cesare Terranova, di Gaetano Cesta, di Michele Reina, anch'essi vittime di una violenza tanto efficiente quanto spietata, che da anni colpisce con ferocia determinazione i protagonisti della lotta politica e dell'impegno civile, con il chiaro intendimento di impedire in Sicilia ogni forma di rinnovamento e di cambiamento, fiaccando così la speranza e lo spirito di resistenza di quanti sono disposti a battersi per la crescita civile e sociale della nostra Regione per vivere e lavorare in pace, affrancati dall'oppressione del potere mafioso e clientelare ed da ogni forma di violenza. In questo contesto, a mio avviso, si inquadra il barbaro assassinio di Pio La Torre, il quale non soltanto aveva fatto della lotta al terrorismo mafioso e della battaglia per la pace punti cardine del programma politico del suo partito,

622138

49

RE 1/5/82 ORE 19.10 = 5 =

ma aveva il coraggio di portare avanti tale programma con atteggiamenti rigorosamente conseguenti. In occasione dell'uccisione di Pier Santi Matterella, ebbi a chiedermi e a chiedere se non fosse da rivedere la fuerviente convinzione che mafia e terrorismo in Sicilia fossero due realtà impermeabili ed incompatibili e se non sia ipotizzabile, ieri come oggi, in Sicilia un terrorismo politico tanto più pericoloso

FINE TURNO?

622139

50

RG

ORE 19,15

1/5/82

=1=

TAORMINA.....un terrorismo politico tanto più pericoloso perchè
 adotta metodi e strumenti mafiosi e un terrorismo mafioso di dif-
 ficile individuazione e comprensione con metodi e strumenti tra-
 dizionali entrambi però convergenti sia pure per motivazioni diver-
 se ad un unico fine, impedire che in Sicilia si attui un reale pro-
 cesso di rinnovamento che attorno alle istituzioni autonomistiche*
 si aggregi un consenso reale, che si realizzi un processo di cre-
 scita civile, economica, sociale che spazi via i meccanismi consoli-
 dati di sfruttamento parassitario, che consenta la bonifica della
 amministrazione pubblica, che elimini ogni incrostazione clientela-
 re, che consenta di espellere dalle istituzioni dell'amministrazione
 politici ed operatori che si dimostrino non impermeabili alla pres-
 sione mafiosa. Una analisi simile ho trovata nella relazione di
 Pio La Torre fatta al nono congresso regionale del suo partito,
 nel Gennaio del 1982, laddove affermava che il terrorismo mafioso
 veniva usato come strumento di lotta politica, certo comunque che
 in Sicilia sono stati usati metodi classici del terrorismo politico

104

622140

RG

ORE 19.15

1/5/82

=2=

51

con aggressione a persone in altri tempi ritenute intoccabili sono stati uccisi uomini illustri, magistrati politici impegnati, non soltanto per eliminare un pericolo reale o potenziale, ma per terrorizzare i successori ed i collaboratori, con azione di grande risonanza nell'intera Regione e nell'intero Paese, per la personalità ed il ruolo delle vittime, si è cercato non soltanto di indebolire lo Stato, ma si cerca in ogni modo di impedire ogni processo di cambiamento dal quale ci si sente minacciati, un processo che si è avviato e che sufficientemente sostenuto dalle forze politiche e da una convinta adesione popolare, può divenire inarrestabile, perchè la mafia in Sicilia non è una caratteristica razziale, ma una forma di criminalità organizzata in gruppi aventi una particolare pericolosità sociale, ma assolutamente minoritaria rispetto alla gran parte di cittadini onesti, convintisi per primi che mafia e violenza sono forse il primo ostacolo allo sviluppo della Sicilia. Non a caso Pio La Torre è stato ucciso alla vigilia del primo Maggio, non a caso nell'impipenza dell'arrivo a Palermo

622141

EG

ORE19.15

1/5/82

=3=

52

del Generale Della Chiesa, non a caso in un momento in cui dopo
anni di sconfitte e di frustrazioni lo Stato in Sicilia sembra a-
vere imboccato la strada giusta infliggendo colpi durissimi alle
organizzazioni mafiose attraverso la scoperta di numerose raffine-
rie della droga. Ora l'errore più tragico che potremmo commettere
è quello di rendere vano il sacrificio dei morti, dei nostri morti
nella rassegnata accettazione della mafia, della violenza politica,
della criminalità di ogni genere. L'opinione pubblica si attende
molto dal rinnovato impegno dello Stato, molto da Noi, molto dalla
sperimentata capacità del Generale Dalla Chiesa, ma tutto diventerà
più difficile se mancherà il l'impegno concorde ed unitario al di
là di ogni differenziazione ideologica e di ogni diversa colloca-
zione delle forze politiche e sociali, se mancherà il supporto
indispensabile di una convinta ed operante adesione politica e popo-
lare. Ieri, mentre dalla radio apprendevo la tragica notizia della
uccisione di Pio La Torre, mi hanno particolarmente e profondamente
colpito le commosse parole di Antonello Trombadori: "piangere singhioz-
zare non significa arrendersi, smettere di combattere, onoriamo la
memoria e l'impegno di Pio La Torre e subito dopo lavoriamo insie-
me per espellere dal tessuto sociale della Sicilia ogni ostacolo al

166

622142

RG

ORE 19.15

1/5/82

=4=

53

suo sviluppo alla sua crescita al suo rinnovamento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il Presidente della Regione

Onorevole D'Acquisto.

D'ACQUISTO. Presidente della Regione.

Signor Presidente, Onorevoli colleghi, vi parlo con l'animo profondamente turbato, colpito come siamo dal nuovo terribile delitto di cui è stato vittima uno dei più autorevoli e prestigiosi esponenti della vita politica siciliana, l'Onorevole Pio La Torre, il nostro cordoglio si.....

FINE TURNO

168

622143

MD. 1.5.1982 ORE 13,20 1

D'ACQUISTO. Il nostro cordoglio si accresce ricordando come accanto a lui sia caduto un suo fedele collaboratore, la cui coraggiosa resistenza è stata spezzata senza pietà dagli assassini. Sentimenti di commozione, di esecrazione e di lutto si assommano in noi che abbiamo viva l'immagine del valoroso collega, prima deputato regionale e poi nazionale, del dirigente del Partito comunista italiano, sempre tanto fervido di iniziativa e di impegno, del militante democratico, così animato dalla fermezza delle idee e dalle creatività del disegno politico, dell'indomabile assertore di una Sicilia liberata per sempre dalla emarginazione e dalla mafia. Noi sappiamo senza dubbio, onorevoli colleghi, che Pio La Torre è stato assassinato per le sue idee e per la sua opera. Può sfuggirci taluna delle componenti di quel torbido e cruento sottofondo che sta dietro all'orrendo crimine. Molte ipotesi animano uno scenario assai inquietante, ma proclamiamo la certezza di essere di fronte a un delitto politico, ossia consumato in ragione di una politica. Siamo perfettamente consa-

622144

55

ED. 1.5.1982 ORE 19,20 2

pevoli che in questa Aula la sua azione era stata spesso differenziata, addirittura contrapposta rispetto a quella di tanti altri fra noi. E ricordiamo le polemiche vivaci, le divaricazioni ideologiche e persino le fratture talvolta verificatesi tra Pio La Torre e numerosi tra coloro che oggi lo piangono. Tuttavia nessuno di noi, dinanzi alla sincerità e perfino alla severità dell'azione di La Torre, dubitava mai che egli ~~essa~~ fosse sospinto dal desiderio di rendere un servizio alla causa della sua terra e della sua gente. Sempre fummo certi della sua schiettezza, della nettezza e lucidità delle sue idee esposte spesso con passione autentica, con spirito indomito, con bruciante lucidità in una coerenza inattaccabile rispetto al traguardo da raggiungere. Nato da famiglia contadina, in lui c'era la volontà ferrea di un riscatto dall'ingiustizia e dalla emarginazione e questa volontà affiorava di continuo, si comprendeva che la fibra dell'uomo era forte perchè intessuta da una vocazione convinta, da una grande autenticità. Un uomo vero, come ha detto Arrigo Levi

622145

56

MD. 1.5.1982 CRE 19,20 3

ieri sera presentandolo in televisione. In questa luce l'irriducibile avversario politico, l'imbattibile antagonista diviene in qualche modo amico e fratello al di là degli steccati di partito, fuori dal chiuso delle formule, nella grande alleanza che c'è fra gli spiriti liberi, tra coloro che amano la stessa patria, una patria dell'uomo finalmente riscattato nella giustizia e nella libertà. Così versiamo sulla sua tomba le stesse lacrime che già furono nostre e sue sul sepolcro di Piersanti Mattarella e su quello di tanti altri coraggiosi compagni di percorso: politici e giornalisti, magistrati e tutori dell'ordine, altissimi funzionari e semplici servitori dello Stato; li accomuna tutti un triplice ordini di motivi: il modo della morte, le ragioni del sacrificio, l'identità del nemico. Sono stati uccisi con determinazione efferata, con la decisione estrema di spegnerli senza scampo. Sono stati uccisi perchè le loro idee se non erano uguali e coincidenti avevano però il comune segno della rivolta contro l'occulto potere dell'eversione. Infine sono stati uccisi

180

622146

5X

MD. 1.5.1982 ORE 19,20 4

dalla medesima matrice di violenza sanguinaria che in un complesso e oscuro intrigo tenta di mettere in ginocchio le espressioni dello Stato e della democrazia. Da ciò che è accaduto e che accade nascono ammonimenti non eludibili. Il primo è di un impegno multiplicato, rigoroso e severo contro la mafia e contro tutte le forme di terrorismo

FINE TURNO

181

622147

A.G. 1/5/32 ORE 19.25 - 1 -

D'ACQUILISTO - Presidente della Regione -e contro tutte le forme di terrorismo e di criminalità organizzata. Da molto tempo le forze politiche siciliane, nessuna esclusa, chiedono allo Stato di esercitare un'azione più adeguata e consapevole, ponendo la questione al centro dell'interesse nazionale, come vero problema scottante di tutto il paese e non di una società particolare, di un'area geografica marginale. Da anni, si è posto l'accento sull'esigenza di accompagnare la necessari attività repressiva, con provvedimenti di carattere sociale ed economico, rivolti ad imprimere un nuovo corso alla crescita, a superare gli squilibri settoriali e territoriali, a colmare le grandi falle della disoccupazione e del sottosviluppo. Ma, la voce dei siciliani, come quella dei calabresi, o dei capapani o dei sardi, non sembra che sia stata ascoltata e sono ancora visibili i segni di una giustizia non riparata, di un ordine non ripristinato, di un dualismo inico e diversificatore, inaccettabile nelle regioni che lo determinano, così come negli effetti che produce.

Non possiamo e non vogliamo credere, oggi, che ci inchiniamo dinanzi al sacrificio di Pio La Torre, che anche la sua morte non servirà a scuotere il Paese e a mobilitare le istituzioni, affinché egli sia

182

622148

M.G. 1/5/82 ORE 19.25 - 2 -

39

resa giustizia nell'unico modo in cui ancora oggi è possibile, attraverso cioè il raggiungimento delle finalità della sua battaglia: "Battaglia contro la mafia e contro il sottosviluppo. Battaglia per la pace". E anche sotto questo profilo, seppure taluni di noi, non giungevano alle sue stesse conclusioni e non condividevano taluni aspetti della lotta che egli portava avanti con decisione, c'era da ammirare la forza e la bontà dell'idea centrale. Non con nuove armi ma con la smobilitazione degli apparati militari, si realizza la distensione. La Sicilia non è terra da cui debbono muovere ordigni, ma da cui debbono invece partire una operante solidarietà rivolta a tutti i popoli del Mediterraneo. I siciliani sono gente con sentimenti di pace. Onorevoli colleghi, le sequenze tragiche e allucinanti della violenza e della morte nella nostra terra, vanno interrotte per sempre, ma per farlo, occorre riflettere sulla testimonianza offerta da coloro che sono caduti. Se le forze della mafia e del terrorismo, intendono dare un segnale di fermata, operare un blocco, costringere ad invertire la rotta, ebbene, allora è chiaro, che la decisione deve essere di carattere opposto: continuare, persistere, proseguire. E' chiaro che la battaglia di La Torre, Mat

183

622149

M.G. 1/5/82 ORE 19.25 - 3 -

60

tarella, Reina, di Costa, di Terranova, di Giuliano, di Basile, di Francese, di Aparo e di tanti altri valorosi, strincati sulla via del dovere compiuto, era una battaglia giusta: quella su cui è necessario andare avanti, senza titubanze o debolezze, consapevoli che la strada tracciata non ha alternative. Non fermarsi quindi, non deflettere ma alzare il livello della risposta, credere nella necessità di prevalere alla fine della lunga crisi, forte della idea che lo Stato e il popolo vincono sempre, quando restano uniti nella fermezza e nella idealità.

C'è anche una spinta che viene dai fatti ed è rivolta alla società e ai partiti politici. Alla società il sacrificio di La Torre oggi e di Mattarella ieri, offre la linea di una testimonianza, ma anche un invito. Certe lotte definitive e mortali, non si superano, senza il coinvolgimento totale della comunità. Deve essere mobilitata la coscienza civile e morale di tutto il nostro popolo, se si vuole avere un largo risultato. Ai partiti, la ininterrotta sequela dei crimini, rivolge l'ammonimento a non dividersi dinanzi all'attacco sanguinario. Tutte le forze democratiche debbono riflettere senza emotività, ma anche senza elusioni sulla non derogabile necessità

184

622150

M.G. ~~XXXXXX~~ 1/5/82

- 4 -

ORE 19.25

61

dell'unione di tutti gli sforzi, di tutte le energie.

Non parlo evidentemente, di formule politiche o di alleanze parlamen-
tari che non possono e non debbono costituire in alcun modo, la ma-
teria del presente discorso, mi riferisco invece, all'esigenza di
realizzare un clima di tensione morale e di solidarietà.

FINE TURNO

185
622151

DIB. 1.5.82 ORE 19.30 - 1 -

62
D'ACQUISTO.....e di solidarietà, un impegno unanime e deciso, in cui si lavori per costruire una sponda invalicabile per la protervia dell'avversario, mostrando chiaramente l'assoluta mancanza di sbocchi per qualsiasi disegno eversore.

Le forze democratiche sono tutte e tutte insicure dalla parte delle vittorie, le quali diverse e opposte nella vita, divengono vicine e solidali nella morte. I nuovi patrioti, i nuovi maestri, in un tempo crudele e amaro, ma che pure è il tempo in cui siamo chiamati a scegliere e ad agire.

Il Governo regionale in quest'ora tanto grave rinnova il suo impegno all'azione, fare tutto il possibile, sino al limite delle proprie prerogative e competenze e anche oltre, portando avanti tutte le iniziative che servono a determinare un avanzamento della lotta e un suo sbocco positivo.

Sentiamo profondamente nella coscienza l'obbligo morale di adoperarci con tutte le nostre forze e possibilità, chiedendo la collaborazione ed il sostegno di ognuno, affinché il risultato finale costituisca un traguardo raggiunto dal complesso della comunità regionale e nazionale.

DIB. 1.5.82 CRE 19.30 - 2 -

63

Alle famiglie del collega , compagno ed amico Pio La Torre e del generoso suo collaboratore Rosario Di Salvo, i componenti della Giunta di Governo ed io rivolgiamo le più commosse condoglianze, sentendoci feriti e colpiti, ciascuno di noi, particolarmente e fisicamente, per la così dolorosa e ingiusta scomparsa.

Al Partito Comunista italiano, un Partito all'opposizione, ma un grande partito di lotta e di fede, la certezza della nostra solidarietà e della nostra autentica partecipazione al suo cordoglio.

Dinnanzi alla morte dei fratelli, dei compagni, degli amici che cadono pieghiamo, onorevoli colleghi, il nostro capo, ma non pieghiamo le nostre anime.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a me per un sentito e convinto atto di solidarietà al compagno La Torre e come Presidente dell'Assemblea regionale siciliana spetta il compito di riassumere i sentimenti di partecipazione e di cordoglio di questa Assemblea, che perde con Pio La Torre uno dei protagonisti della sua storia, il Parlamento nazionale perde uno dei deputati più coraggiosi, il Partito Comunista perde uno dei suoi interpreti più prestigiosi ed ascoltati, il popolo siciliano perde un suo difensore e un costruttore di demo-

198

622153

DYB. 1.5.32 ORE 19.30 - 3 -

64

crazia.

Fio La Torre come Essile, come Costa, Giuliano, Mattarella, Terranova e gli altri, tutti coloro che per la loro fermezza, per la loro coerenza, per la loro onestà di intenti si sono trovati ad assurgere a simbolo di lotta alla mafia e alla prepotenza, di strenui difensori della libertà e della convivenza civile.

C'è dietro questi fatti un figlio logico tremendo che deve essere tenuto presente dalla considerazione politica nostra, nel momento in cui ribollono sentimenti di rabbia e di dolore.

Una lucida intelligenza politica-mafiosa, e un intreccio di interessi nazionali e sovranazionali, hanno certamente armato la bestialità di Caino, ancora una volta ispirata al più completo disprezzo del valore della vita umana, quasi che questa possa essere un qualsiasi bene misurabile, con un prezzo qualsiasi.

Ci troviamo di fronte alla più cinica indifferenza nei confronti dei valori e dei sentimenti dell'uomo, che con la morte di Fio La Torre si offendono e si colpiscono a sangue.

Siamo Gianani.....

FINE TURNO

188

622154

CA.

ORE 19.35

1 maggio 1982

- 1 -

RESIDENTE..... siamo dinanzi ad un disegno rivolto alla stabilizzante
 arica di adesione contro le istituzioni autonomistiche e democratiche
 er prevenire e tentare di fermare l'avvio e la realizzazione di un
 rocesso di aggregazione democratica ed autonomistica che secondo la
 inea di lucida coerenza propria della milizia politica di Pio La Torre,
 on la creazione di egemonie dove era guidata, ma sconfiggere e liquidare
 etodi e contenuti che oggettivamente hanno insinuatato tra i gangli
 itali della vita pubblica e della società fattori di inquinamento e di
 orruzione, fattori che rappresentano la distruzione e la negazione del-
 e potenzialità di sviluppo e di progresso civile della Sicilia. Do-
 vemo riflettere e non ci fermarci al momento, dovremo riflettere con cura
 ostinazione, perchè non tutti cessi col tramonto del 30 aprile e di
 uesto primo maggio di dolore e di lutto, che ancora una volta x triste-
 ente si colora del sangue del martirio contadino, dovremo continuare
 ella lotta lunga e sofferta traccia lasciata da quegli umili che della
 edizione disinteressata e coerente con la causa del riscatto dei deboli
 degli emarginati hanno fatto la loro religione, rifiutando sempre
 nche davanti alle ineluttabili e al pericolo la disperazione, il
 martirio e l'olocausto di Pio La Torre vanno iscritti alla causa della

189

622155

CA. ORE 19.35 2

66

emocrazia, delle sue istituzioni come campo di capacità, di avanzamento di rinnovamento dei lavoratori e dei ceti attivi ed autonomi della società siciliana e meridionale, alla causa della lotta alla violenza e alla mafia, come campo di liberazione della società siciliana dalla paura da ogni soggezione morale e materiale alla causa dell'impegno per la pace, per garantire i valori della cooperazione e della convivenza civile nell'aria del mediterraneo, zona nevralgica del mondo, perchè qui può aersi il rischio di una tremenda catastrofe ecologica e di una immane catastrofe nucleare, alla vittoria della civiltà e del negoziato per il disarmo e per la pace, che possa sulla barbarie del riarmo atomico a tutto ciò va iscritto il sacrificio supremo di Pio La Torre. La Sicilia reagirà a questa nuova sfida nell'unico modo possibile combattendo con maggiore fermezza, con rigore i nemici della sua terra: non è difficile trovare forze, tensioni, ideali, secondo l'insegnamento che ci proviene vivo e vitale da Pio La Torre. Il nostro popolo lo ha testimoniato nei momenti più difficili, riuscendo a non rinunciare alle sue libertà quanto pressanti e perfino comprensibili sarebbero stati i motivi per abdicare in parte ad essa, come non ricordare le lotte contadine di Pio La Torre, la ventata rivoluzionaria che ci prese ancora giovani

180

622156

XCA. ORS 19.35 3

CA

si vide insieme a Pio La Torre che con i contadini nelle campagne per
 abbattere i feudi e la mafia, con quelle battaglie segnarono gli anni
 di crescita della coscienza democratica e politica delle masse contadine
 del popolo siciliano, perchè mai indulgemmo nemmeno per un istante alla
 tentazione di abbattere con i feudi le istituzioni che pure allora a
 lungo li difesero. Noi ci rifiutiamo di scrivere l'epicrafe di Pio La
 Torre perchè ciò sarebbe la vittoria della rassegnazione e della diser-
 zione morale, davanti ad un impegno di civiltà, e di moralizzazione che
 è vivo per l'insegnamento di pulizia, di onestà, di rettitudine, di
 coerenza e di continuità che a noi ci proviene da Pio La Torre, e della
 sua lezione di vita, perciò noi ci sentiamo di lasciare indifferenti
 o disattenti la profonda traccia di umana sofferenza e di martirio che
 segna la fine umana di Pio La Torre amico e compagno; rifiutiamo il
 clamore delle corporazioni perchè vogliamo che da questa Assemblea,
 presidio di democraziaz e della dignità politica e civile del popolo
 siciliano, sorga un patto di riscatto, di riscossa, un patto di soli-
 darietà civile fra tutte le forze democratiche della Sicilia contro
 tutti i silenzi, a confermare nei fatti, nelle opere, la ostinata
 volontà a tagliare le radici della mala pianta della violenza ar-

181

622157

DCA.

ORE 19.35

4

67

ginata e della criminalità mafiose, questo.....

FINE TURNO

622158

ID 1.5.1982 ORE 19.40 = 1 =

LAURICELLA... criminalità mafiosa, questa nostra terra e con essa questa nostra Nazione non possono essere sopraffatti. Il progresso non nasce mai dalla pigrizia e dalla meschinità, non nasce soprattutto dalla viltà. Questo ci insegna Pio La Torre. Fino a ieri molti fuori da questa Assemblea non hanno capito di quale profondo rigore morale era la scelta di Pio La Torre, di tornare a porre se stesso, la sua intelligenza politica, il suo coerente impegno al servizio della Sicilia e per la lotta di liberazione dall'emarginazione, dalla violenza mafiosa, dai pericoli di vederla ridotta a semplice avamposto armato della Europa. Non hanno capito che era sì una scelta politica ma anche una scelta morale di coraggio e non hanno perciò dato attenzione a chi si avviava a prendere il proprio posto nella trincea più esposta della lotta politica nazionale. Oggi il martirio di Pio La Torre innalza il monumento che/anche condanna perchè ci ha lasciato nell'isolamento o con un sorriso di indifferenza per ciò che è siciliano, quasi che la sofferenza di questa terra non abbia le sue cause negli errori della politica nazionale e quasi che essa non sia costituita dai motivi che

183

622159

ID 1.5.1982 ORE 19.40 = 2 =

è hanno condotto all'unità politica nazionale. Noi non crediamo di lasciare nel silenzio la nostra rivolta morale e politica contro incomprensioni, sottovalutazioni e forse anche irrisioni, dovuta a incredulità verso chi ha fatto e fa la propria scelta di vita al servizio del riscatto morale e civile della Sicilia. Ciò certamente impone un rischio ed un prezzo gravissimi e bisogna subito rimuovere ed eliminare, perchè è urgente recuperare solidarietà di impegno, priorità di intervento e di iniziative idonee a tutti i livelli delle istituzioni democratiche. Presidenza della Repubblica, Parlamento e Governo non possono ~~ex~~ restare estranei a questo grande e profondo travaglio della vita siciliana, perchè è un profondo e grave travaglio della vita nazionale. Per evitare l'isolamento nella difficile battaglia nella quale siamo impegnati delle forze politiche coerenti e degli più rappresentativi i quali hanno fatto di questa dedizione alla rinascita meridionale e allo sviluppo della Sicilia contro tutte le forze dell'oscurantismo e della criminalità politica e mafiosa la propria scelta di vita pur nell'umiltà delle loro opere e del loro lavoro. Sappiamo che siamo chiamati ad un compito immane. Le forze democra

184

622160

ID

1.5.1982

ORE 19.40

= 3 =

71

tiche siciliana sanno che nell'assolvimento della loro missione è vol-
ta la liberazione della Sicilia dall'emarginazione e dalla violenza ma
fiosa devono contare sul loro grande coraggio sulle grandi virtù civi-
li del popolo siciliano. Pio La Torre fu senz'altro un uomo di partito
ma anche e ~~più~~ soprattutto un siciliano che ha sempre creduto nella ca-
pacità della sua gente di liberarsi dalla violenza, dalle ingiustizie
ed intraprendere la strada dello sviluppo e del progresso civile.
Questa fede nella Sicilia hanno dato a Pio La Torre l'orgoglio di esse-
re siciliano. La consapevolezza del ruolo importante che la Sicilia può
esercitare per la pace nel Mediterraneo e nel mondo. Profondo asser-
tore dell'autonomismo credette sempre che le risorse umane e le poten-
zialità del popolo siciliano avrebbero avuto ragione alla fine sulla
sopraffazione, la ingiustizia, la violenza, la corruzione ed è perciò
che lo hanno fermato. Ma Egli ci insegna a continuare, Egli ammonisce
che l'idea sua non può essere sopraffatta. Viviamo un'epoca in cui la
fiducia tra i popoli appare scossa come non mai, un'epoca in cui nessu-
no si lascia sfuggire l'occasione di proclamare ad alta voce la propria
diffidenza verso gli altri; provati da troppe crudeltà, troppe amarezze,

185

622161

72

ID 1.5.1982 ORE 19.40

= 4 =

troppe delusioni, rischiamo ogni istante di restare schiacciati.

Oggi abbiamo la necessità di un nuovo spirito, di un rinnovato orgoglio, di una nuova forza, di fiducia in noi e nelle nostre risorse .

È uno di quei momenti, quello che viviamo, in cui dobbiamo essere capaci di sentire, pensare, volere tutti allo stesso modo la pace,

lo sviluppo, l'autonomia siciliana, la lotta alla mafia e alla corruzione, all'emarginazione e al sottosviluppo non hanno bandiera, la mi-

litanza politica di Pio La Torre testimonia che questi ideali si possono servire restando leali e coerenti assertori di una propria ideologia.

Questa eredità ci lascia Pio La Torre e queste tensioni ci richiede il sacrificio della sua vita e di quella del compagno Di Salvo.

L'Assemblea regionale siciliana ha perciò dei doveri e alte motivazioni alle quali deve rispondere con rigore

C.M. 1/5/1982 ORE 19.45

622162

= 1 =

185
3

PRESIDENTE: con rigore e con impegno coerente, ma lo Stato ha anch'esso dei doveri, riparare vecchi torti ed antiche dimenticanze, nuovi abbandoni e lunghe assenze, soprattutto rompere silenzi e diserzioni, la Sicilia può pretendere dallo Stato ciò cui ha diritto: la sicurezza, una convivenza civile, la pace, e gli strumenti necessari alla sua crescita democratica, economica e sociale. Pretendere e non chiedere, perché la Sicilia ha dato senza avere, ed oggi con il martirio di Pio La Torre e di Rosario Di Salvo rinnova il suo contributo di sacrificio.

Ai familiari del compagno La Torre, alla gentile compagna del compagno La Torre, ai suoi figli, a di Rosario Di Salvo, al Partito Comunista siciliano che viene così duramente provato nei suoi affetti nei suoi sentimenti, nella sua capacità d'azione, noi chiediamo di continuare ed insistere perché la loro battaglia è buona ed è una generosa.

La commossa solidarietà dell'Assemblea è l'impegno a fare del messaggio di vita, dell'ideale testimoniato da Pio La Torre, una ragione della nostra azione politica.

La seduta è tolta.



QUESTURA di _____

622216

Contiene nr.2 agende relative al duplice omicidio LA TORRE PI.
e DI SALVO ROSARIO

Vedasi foglio 8 - Vol. I

GENNAIO

4 lunedì

622217

5 martedì

*ore 10 - Depto Indip
ore 16 - C. D. neltw her.*

6 mercoledì

7 giovedì

8 venerdì

9 sabato

10 domenica

GENNAIO

11 lunedì

12 martedì

13 mercoledì

14 giovedì

15 venerdì

16 sabato

17 domenica

GENNAIO

18 lunedì

19 martedì

20 mercoledì

21 giovedì

22 venerdì

23 sabato

24 domenica

GENNAIO

25 lunedì

26 martedì

27 mercoledì

28 giovedì

29 venerdì

30 sabato

31 domenica

ore 17 - *Numero* 622218

ore 17 - C. Repoli

Prussia

10 giovedì per Colucci

Catania

Catania

Catania

FEBBRAIO

1 lunedì

11/22/20

FEBBRAIO

8 lunedì

622219

2 martedì

9 martedì

ore 17 C.F.

3 mercoledì

ore 17 - Venera - B

10 mercoledì

ore 10 - Seg. Emme - Assembly

4 giovedì

11 giovedì

ore 16 - Alcega

5 venerdì

*Debito 144 ore 3,30
Duelto PA 17,*

12 venerdì

Chioscerelle

6 sabato

13 sabato

*ore 16 Teunni
ore 20 Cokiva*

7 domenica

14 domenica

Cokiva

FEBBRAIO	FEBBRAIO
15 lunedì Alcamo P. S. J. Alcamo E	22 lunedì C. Ripule ore 10 Alcamo ore 19
16 martedì	23 martedì C. D. ore 18 622220
17 mercoledì ore 16 - Campobasso	24 mercoledì A. S. P. ore 16
18 giovedì Fevera - ore 18	25 giovedì ore 10,30 Telesse
19 venerdì P. S. J.	26 venerdì N. S. J.
20 sabato ore 19. Baylucq	27 sabato N. S. J.
21 domenica	28 domenica N. S. J.

MARZO APRILE	APRILE	622223
29 lunedì ore 18 - <i>formalisti</i>	5 lunedì ore 18,30 <i>Viola</i>	
30 martedì ore 10 - <i>Dritto + Accanto + P. P.</i>	6 martedì ore 10 - <i>S. Venetia - Donna</i> <i>S. S.</i>	
31 mercoledì	7 mercoledì	
1 giovedì <i>Cellarum Di ferra Carvini</i>	8 giovedì <i>ore 9 - Fed. PA -</i>	
2 venerdì <i>D. M. P.</i>	9 venerdì	
3 sabato <i>Cellarum</i>	10 sabato	
4 domenica <i>Cellarum</i>	11 domenica	

APRILE	APRILE
12 lunedì <i>6.30</i>	19 lunedì <i>albergo di Belluno</i>
13 martedì <i>mercato - via S. Vito - via C. C.</i>	20 martedì <i>Giunta S. Vito in Collina</i>
14 mercoledì	21 mercoledì 622224
15 giovedì	22 giovedì
16 venerdì via S. Vito	23 venerdì <i>Dirlettivo con gran.</i>
17 sabato <i>al 10 - PA - scuola qua</i>	24 sabato
18 domenica	25 domenica

APRILE MAGGIO	MAGGIO
26 lunedì S. Michele alle Torricelle	3 lunedì 622225
27 martedì S. Maria e S. Maria	4 martedì C. Repubblica
28 mercoledì S. Maria e S. Maria	5 mercoledì
29 giovedì Campagna di S. Maria	6 giovedì
30 venerdì S. Maria e S. Maria	7 venerdì S. Maria e S. Maria
1 sabato	8 sabato Campagna S. Maria - Vittorie
2 domenica Campagna F. C. G. - Vittorie	9 domenica Campagna S. Maria

MAGGIO	MAGGIO
10 lunedì <i>Colonna F. K. G. P. V. P. C.</i>	17 lunedì <i>Concetti C. G. L. -</i>
11 martedì <i>C. G. P. V. P. C.</i>	18 martedì 622226
12 mercoledì <i>Dr. 16 - Dr. P. K. G. P. V. P. C.</i>	19 mercoledì
13 giovedì	20 giovedì
14 venerdì <i>C. G. P. V. P. C.</i>	21 venerdì
15 sabato	22 sabato
16 domenica	23 domenica <i>C. G. P. V. P. C.</i>

GIUGNO	GIUGNO LUGLIO
21 lunedì	28 lunedì
22 martedì	29 martedì
23 mercoledì	30 mercoledì 622227 <i>Fuvalu robahe + PA -</i>
24 giovedì	1 giovedì
25 venerdì	2 venerdì
26 sabato	3 sabato
27 domenica	4 domenica

TR Pio ~~XXXXXX~~

27 T 246 2736

Account of Finance
60102577

DE ENPDEP
1067106

Cash Credits cash
82701004

~~136 500~~
146.343

A

Agosta 4753 216

Avella 8396 377

Avella LT 7581 073

Avella 7958 52

Avella 5137 734

Avella 2140 15

Avellana 5116 12

Avella 2 2921 24

Avella 401 200

A. R. S. 4847 00

Avella 4202 23

Avella 5635 94

A

B

Barrise 8314581

Botton 6543926

Berlinguer 5287336

Berkella 6567101

Bacchi 260294

316795 332

Bilardi 5030750

Borke 5400641

Belloni 0926 61203

11 66024

Berchioni 681 486035

Bianchi 5611671121

5894565

~~ROSSI~~ ~~ROSSI~~ ~~ROSSI~~

00FN7D 2 of A
ESSOSP

11 200 2000 2000

B

COMBART 422463
 L. Colopium 248588
 Copricone 26727
 0922
 Corolla 0931 60779
 Corymb 0932 961579
 Cymatich 234771
 C. L. 573177
 Costa 329529
 Capitulum 575050

C

Composita 576690
 Calceolaria 589565
 Ciapa 6470264
 C. L. 5. 788346
 Caldarella 4887018
 841206
 Chromocaulis 5813533
 N. Colopium 507690
 Cipolla 6545260
 Conite 5311696
 Console 5984681
 V. Lammston 6562214
 46 74266
 Collessi 484711

C

D

De Barquillo 295584

Drago D. 412424

Drago 1 4986868
4620017

D.V. 450449

DI SALVO 423269

De Luca 285858

G

H

BUCCO 254516

RENOCCE 511853

RIDUALE SICILIA

233544 6793211

L'ORA 4715

BULLOTTI 460603

BIACCHONE 320491

Giuseppe Prota 258101

CUTTUSO 587517

GRASSO 291124

GIARREZZO

H. 095 326242

E. 422551

GUARACI 516235

GUERGLONE 426113

589143

- LA SICILIA

095 / 330544

F. Merlo -

6781036 - 1531

6785464

I 6784651

J

Toth 8315 008

Went 2394 858

To. Cook 3587 169

Drill 6270 8573
1120 242

Harli 0976 2415

ITACTORIST 586 873

K

L

9031143

Laura	566725
Fred N.	841179
J. Cook	346974
fr. Wallace	290206
fr. Carter	251762
fr. Mueller	09544117
LAUDANI	379279

L

M

MADEO 6544090
0763 32246

MARARO 659852
6540220

MINOIA 02 8437806

MACALLO 657801

MARIA D. 569707

MISTRETTA 6666848

MILANI 6785516

MILANI 511414

MORE ENR. 363791
560522

MARINO 281410

METTA 253694

MILANI 580215 ~~580215~~

MARCONI 404593

18

M

MICHAEL 588.5077

Miali 516178

N

Napoleon 1754778

Nicolas 424377

F. 598222

A. 599274

NELLIA 407707

Ninco 5809769

Nicholas 1565196

Nicollet 231315

Nicola 0920970010

289907

P

O
Pepi 266721

D. Piccolta	5810551
D. Pelliccia	463253
Pellegrino	0923 956732 27106
P. pistone	0914 6757
Pepino	5014 265
Pugliese	6786433
Pipino	34 98890
Panni	401 369
Pennone	487 704
PADRUT	401171
PASETTA	5315194
A. PATORNO	654467
U.	260037

Q

599995

⁵⁴
48~~5~~05 R

592262-3
112

ROSS: 267606

MARICLU 4753316

MIZZO 796609

MUFFLER 6380032

RELLATE 3285886

RELLATE 4183866

ROSS 1170 7591559

PIEDA 555116

ROSS 0465 99889

PIEDRA 095 338247

REPUBICA 44828

484550 S080 9

SILVESTRO 57783

SILIPPO 8445918

SCIOTTO M. 925898

Scafrillo 447615

Amabile 572831

15880

5894565T

Tarbelli 6542369

Trucchi 6547667

Teto 6780680

Terra 5815547

Trivelli 5379851

Terroni 268171

4541150

Tropea 5420630

5903670

Turkuc 850014

Tornatore 568413

Tullolanni 292295

Torini 728323

U

V

Vollmann U. 864556

Vollmann 650534

Vogel 560163

Vorle 217248

0923

Vorw 28755

C. Vollmann 3619822

P. 75421

6260 971

235895 - 235895

Nicotina

095-312695

622228

C.F. Regionale: 80022850822

Gestener Duplicatori s.p.a.
agente PALAZZO SERAFINO
VIA NOTARBARTOLO, 15b - TEL. 091 - 298777
PALERMO

622229

AGENDA 1982

Agenda di ROSARIO VALTER DI SALVO IL BELLO
Via TITINA DE FILIPPO N. 18
Città PALERMO Telefono 423249-091

DOCUMENTI PERSONALI

Carta d'identità n. _____
Passaporto n. _____
Patente di guida n. _____
Patente di motoscafo n. _____
Tessera postale n. _____
Porto d'armi n. _____
Patente di caccia n. _____
Tessera ferroviaria n. _____

AUTO/MOTO

Libretto circolazione auto n. _____
Targa auto n. _____
Motore auto n. _____
Telaio auto n. _____
Libretto circolazione moto n. _____
Targa moto n. _____
Motore moto n. _____
Telaio moto n. _____

2-363

4-361

LUNEDI / GENNAIO
LUNDI / JANVIER
MONDAY / JANUARY
MONTAG / JANUAR

4

Basilio v.

s. Fausta v.

8 *Aeroporto: partenza Camp. Garmisch*

9

622230

10

11

12

13

3-362

14

Genoveffa v.

15

16

17

18

19

20

- 1 V s. Madre di Dio
- 2 S s. Basilio v.
- 3 D s. Genoveffa v.
- 4 L s. Fausta v.
- 5 M s. Amelia v.
- 6 M Epifania di N.S.
- 7 G s. Luciano m.
- 8 V s. Severino v.
- 9 S s. Giuliano m.
- 10 D s. Aldo e.
- 11 L s. Igino m.
- 12 M s. Modesto m.
- 13 M s. Ilario v.
- 14 G s. Bianca
- 15 V s. Mauro a.
- 16 S s. Marcello p.
- 17 D s. Antonio a.
- 18 L s. Prisca v.
- 19 M s. Mario m.
- 20 M s. Sebastiano m.
- 21 G s. Agnese v.
- 22 V s. Gaudenzio v.
- 23 S s. Emerenziana v.
- 24 D s. Francesco di S
- 25 L Conv. S. Paolo
- 26 M s. Tito v.
- 27 M s. Angela Merici
- 28 G s. Tommaso d'Aq.
- 29 V s. Costanzo v.
- 30 S s. Giacinta
- 31 D s. Giovanni Bosco

23

GENNAIO / SABATO
JANVIER / SAMEDI
JANUARY / SATURDAY
JANUAR / SAMSTAG

24

GENNAIO / DOMENICA
JANVIER / DIMANCHE
JANUARY / SUNDAY
JANUAR / SONNTAG

s. Francesco

grouse hie (in Fovea aerofolla) 1000

23-342

25-340

LUNEDI / GENNAIO
LUNDI / JANVIER
MONDAY / JANUARY
MONTAG / JANUAR

25

Emenziana v.

Conv. S. Paolo

8

9

giornale di Sicilia (la Torre) Hoo ✓

10

11

12

622238

13

24-341

14

Sales

15

16

17

18

19

20

- 1 V s. Madre di Dio
- 2 S s. Basilio v.
- 3 D s. Genoveffa v.
- 4 L s. Fausta v.
- 5 M s. Amelia v.
- 6 M Epifania di N.S.
- 7 G s. Luciano m.
- 8 V s. Severino v.
- 9 S s. Giuliano m.
- 10 D s. Aldo e.
- 11 L s. Igino m.
- 12 M s. Modesto m.
- 13 M s. Ilario v.
- 14 G s. Bianca
- 15 V s. Mauro a.
- 16 S s. Marcello p.
- 17 D s. Antonio a.
- 18 L s. Prisca v.
- 19 M s. Mario m.
- 20 M s. Sebastiano m.
- 21 G s. Agnese v.
- 22 V s. Gaudentio v.
- 23 S s. Emerenziana v.
- 24 D s. Francesco di S.
- 25 L Conv. S. Paolo
- 26 M s. Tito v.
- 27 M s. Angela Merici
- 28 G s. Tommaso d'Aq.
- 29 V s. Costanzo v.
- 30 S s. Giacinta
- 31 D s. Giovanni Bosco

Pizzeria PIPITONE

VIA COL. ROMEOY, 11 - 13 — TRAPANI

Cod. Fisc. PPT GPP 53A19 L331M

Li 22-08-88 **622272**
N° (int.)

Q.tà	DESCRIZIONE	PREZZO
5	COPERTO L.	1500
2	ANTIPASTO	9000
	PRIMO PIATTO	
	SECONDO PIATTO	
13	PIZZA MEDIA	3600
	PIZZA PICCOLA	
	CALZONI - CABUCI	
	CONTORNO	
	VINO	
	BIRRA	
	ACQUA MINERALE	
	BIBITE	21000
	FRUTTA	18500
	PRANZO A PREZZO FISSO	
TOTALE CORRISPETTIVO L. (IVA inclusa)		18500

RICEVUTA
FISCALE XA N° 195973 **81**
(D.M. 13.10.1979 - 18.1.1980)

COPIA PER IL CLIENTE

Arvola Elenore Salponi

Media Quainuco

322229

Bollo +
 1443 No.
 Ufficio Registro
 Pubblica Istruzione
 Vittoria

Di Andrea Salvatore

Spiel Platz n. 28

1780 Hippstaedt

Gommaria

122229

1

MAGGIO / SABATO
MAI / SAMEDI
MAY / SATURDAY
MAI / SAMSTAG

121-244

Festa del Lavoro

622268

Pa. Manifestazione

Postelle della Spiente (ha Torre)

Parfuma Corvino : ha Torre

2

MAGGIO / DOMENICA
MAI / DIMANCHE
MAY / SUNDAY
MAI / SONNTAG

122-243

s. Atanasio v.

Corvino ha Torre

123-242
LUNEDI / MAGGIO
LUNDI / MAI
MONDAY / MAY
MONTAG / MAI

s. Filippo A.

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

- 1 S Festa del Lavoro
- 2 D s. Atanasio v.
- 3 L s. Filippo A.
- 4 M s. Primo v.
- 5 M s. Irene m.
- 6 G s. Giuditta v.
- 7 V s. Augusto
- 8 S s. Bonifacio p.
- 9 D s. Erma m.
- 10 L s. Antonio v.
- 11 M s. Fabio m.
- 12 M s. Achille m.
- 13 G s. Emma m.
- 14 V s. Clotide f.
- 15 S s. Torquato
- 16 D s. Ubaldo v.
- 17 L s. Pasquale Baylon
- 18 M s. Luigi Gonzaga
- 19 M s. Prisco
- 20 G Ascensione
- 21 V s. Vittorio m.
- 22 S s. Rita da Cascia
- 23 D s. Desiderio
- 24 M s. Maria SS. Ausil.
- 25 M s. Felicitia v.
- 26 M s. Filippo v.
- 27 G s. Felice m.
- 28 V s. Emilio v.
- 29 S s. Secondo
- 30 D s. Felice
- 31 L s. Cirillando re

3

29

APRILE / GIOVEDÌ
AVRIL / JEUDI
APRIL / THURSDAY
APRIL / DONNERSTAG

s. Caterina da S.

119-246

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

18. Settimana - Semaine - Week - Woche

120-245

VENERDÌ / APRILE
VENDREDI / AVRIL
FRIDAY / APRIL
FREITAG / APRIL

s. Mariano m.

8

9

10

11

12

13 *Aeroporto: arrivo Giuseppe alle 13,30*

14

15

16

17

18

19

20

18. Settimana - Semaine - Week - Woche

30

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

- 1 | G | s. Amedeo m.
- 2 | V | s. Francesco di P.
- 3 | S | s. Riccardo
- 4 | D | Le Palme
- 5 | L | s. Benedetto da F.
- 6 | M | s. Vincenzo Ferreri
- 7 | M | s. Adalgisa
- 8 | G | s. Sergio m.
- 9 | V | s. Maria Cleofe
- 10 | S | s. Terenzio
- 11 | D | PASQUA di RESURREZIONE
- 12 | L | dell'Angelo
- 13 | M | s. Eremegildo m.
- 14 | M | s. Valeriano m.
- 15 | M | s. Caterino
- 16 | V | s. G. da la Salle
- 17 | S | s. Geronzo v.
- 18 | D | s. Godeo
- 19 | L | s. Leone I
- 20 | M | s. Colleta v.
- 21 | M | s. Anselmo v.
- 22 | G | s. Corrado capp.
- 23 | V | s. Giorgio m.
- 24 | S | s. Oporio v.
- 25 | D | Anniv. Liberazione
- 26 | L | s. Cleo m.
- 27 | M | s. Zita v.
- 28 | M | s. Pietro Chanel
- 29 | G | s. Caterina da S.
- 30 | V | s. Mariano m.

27

APRILE / MARTEDI
AVRIL / MARDI
APRIL / TUESDAY
APRIL / DIENSTAG

s. Zita v.

117-248

8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20

Aeroporto: Pausa per la Pome
Aeroporto: Pausa per la Pome
Aeroporto: Pausa per la Pome

18. Settimana · Semaine · Week · Woche

118-247
MERCOLEDI / APRILE
MERCREDI / AVRIL
WEDNESDAY / APRIL
MITTWOCH / APRIL

s. Pietro Chanel

118-247

622266

12
13
14
15
16
17
18
19
20

Aeroporto: Pausa per la Pome
Aeroporto: Pausa per la Pome
Aeroporto: Pausa per la Pome

18. Settimana · Semaine · Week · Woche

28

- 1 G s. Amedeo m.
- 2 V s. Francesco di P.
- 3 D s. Riccardo
- 4 L s. Palma
- 5 M s. Benedetto da F.
- 6 V s. Vincenzo Ferri
- 7 G s. Adalga
- 8 V s. Sergio m.
- 9 S s. Maria Cleofe
- 10 S s. Uberto
- 11 D s. Lucia di
- 12 L RESURREZIONE
- 13 M s. El. Angelo
- 14 M s. Valerio m.
- 15 G s. Celestino
- 16 V s. G.B. de la Salle
- 17 S s. Innocenzo v.
- 18 D s. Goldino
- 19 L s. Leone I
- 20 M s. Coletta v.
- 21 M s. Anselmo v.
- 22 G s. Corrado capp.
- 23 V s. Giorgio m.
- 24 S s. Onorio v.
- 25 D Anniv. Liberazione
- 26 L s. Cleo m.
- 27 M s. Zita v.
- 28 M s. Pietro Chanel
- 29 G s. Caterina da S.
- 30 V s. Mariano m.

24

APRILE / SABATO
AVRIL / SAMEDI
APRIL / SATURDAY
APRIL / SAMSTAG

114-251

s. Onorio v.

Aeroporto: ufficio Orsettio - Fiumegallo

622265

25

APRILE / DOMENICA
AVRIL / DIMANCHE
APRIL / SUNDAY
APRIL / SONNTAG

115-250

Anniv. Liberazione

17. Settimana · Semaine · Week · Woche

116-249
LUNEDI / APRILE
LUNDI / AVRIL
MONDAY / APRIL
MONTAG / APRIL

s. Cleto m.

26

8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	1 G s. Amedeo m. 2 V s. Francesco di P. 3 S s. Riccardo 4 D Le Palme 5 L s. Benedetto da F. 6 M s. Vincenzo Ferreri 7 M s. Adalgisa 8 G s. Sergio m. 9 V s. Maria Cleofe 10 S s. Terenzio 11 D PASQUA di RESURREZIONE 12 L dell' Angelo 13 M s. Ermenegildo m. 14 G s. Valeriano m. 15 C s. Costantino 16 V s. G.B. da la Salle 17 S s. Innocenzo v. 18 D s. Goldino 19 L s. Colista v. 20 M s. Anselmo v. 21 M s. Corrado capp. 22 G s. Giorgio m. 23 V s. Onorio v. 24 S s. Onorio v. 25 D Anniv. Liberazione 26 C s. Cleto m. 27 M s. Zita v. 28 M s. Pietro Chanel 29 G s. Caterina da S. 30 V s. Martino m.

18. Settimana · Semaine · Week · Woche

22

APRILE / GIOVEDÌ
AVRIL / JEUDI
APRIL / THURSDAY
APRIL / DONNERSTAG

s. Corrado capp.

112-253

8.

9.

10.

11.

12.

13.

14.

15.

16.

17.

18.

19.

20.

17. Settimana · Semaine · Week · Woche

Partinico: Boechi
Altoparlante: avviso la Torre

113-252

VENERDI / APRILE
VENDREDI / AVRIL
FRIDAY / APRIL
FREITAG / APRIL

s. Giorgio m.

23

8.

9.

10.

11.

12.

13.

14.

15.

16.

17.

18.

19.

20.

17. Settimana · Semaine · Week · Woche

Belvedere Ferrigno: la Torre - Boechi

622264

- 1 G s. Amedeo m.
- 2 V s. Francesco di P.
- 3 S s. Riccardo
- 4 D La Palma
- 5 L s. Benedetto da F.
- 6 M s. Vincenzo Ferreri
- 7 M s. Adalgisa
- 8 G s. Sergio m.
- 9 V s. Maria Cleofe
- 10 S s. Teenzio
- 11 D PASQUA di RESURREZIONE
- 12 L dell' Angelo
- 13 M s. Eremegildo m.
- 14 M s. Valeriano m.
- 15 G s. Celestino
- 16 V s. G.B. della Salle
- 17 S s. Innocenzo v.
- 18 D s. Goldino
- 19 L s. Leone I.
- 20 M s. Colette v.
- 21 M s. Anselmo v.
- 22 G s. Corrado capp.
- 23 V s. Giorgio m.
- 24 S s. Omario liberazione
- 25 D Annno
- 26 L s. Zito m.
- 27 M s. Pietro Chanel
- 28 M s. Caterina da S.
- 29 G s. Mariano m.
- 30 V s. Mariano m.

20

APRILE / MARTEDI
AVRIL / MARDI
APRIL / TUESDAY
APRIL / DIENSTAG

s. Coletta v.

*10-255

8 _____

9 _____

10 _____

11 _____

12 _____

13 _____

14 _____

15 _____

16 _____

17 _____

18 _____

19 _____

20 _____

17. Settimana - Semaine - Week - Woche

111-264

MERCOLEDI / APRILE
MERCREDI / AVRIL
WEDNESDAY / APRIL
MITTWOCH / APRIL

s. Anselmo v.

622263

11 *aeroporto polverosa la Torre*

8 _____

9 _____

10 _____

11 _____

12 _____

13 _____

14 _____

15 _____

16 _____

17 _____

18 _____

19 _____

20 _____

- 1 G s. Amedeo m.
- 2 V s. Francesco di P.
- 3 S s. Riccardo
- 4 D s. Le Palme
- 5 L s. Benedetto da F.
- 6 M s. Vincenzo Ferrari
- 7 M s. Adalgisa
- 8 C s. Sergio m.
- 9 V s. Maria Cleofe
- 10 S s. Terenzio
- 11 D PASQUA di RESURREZIONE
- 12 L dell'Angelo
- 13 M s. Emeragildo m.
- 14 G s. Caterino m.
- 15 G s. GB. del la Salle
- 16 V s. Innocenzo v.
- 17 S s. Colidio
- 18 D s. Leopel
- 19 L s. Coletta v.
- 20 M s. Anselmo v.
- 21 M s. Corrado capp.
- 22 G s. Giorgio m.
- 23 V s. Onorio v.
- 24 S s. Onorio v.
- 25 D Anniv. Liberazione
- 26 L s. Cleto m.
- 27 M s. Zita v.
- 28 M s. Pietro Chanel
- 29 G s. Caterina da S.
- 30 V s. Marrano m.

17. Settimana - Semaine - Week - Woche

21

17

APRILE / SABATO
AVRIL / SAMEDI
APRIL / SATURDAY
APRIL / SAMSTAG

s. Innocenzo v.

107-258

On 11 aprile parteciperò la festa

on 18 - arrivo di un ospite

622262

18

APRILE / DOMENICA
AVRIL / DIMANCHE
APRIL / SUNDAY
APRIL / SONNTAG

108-257

s. Goldino

16. Settimana - Semaine - Week - Woche

109-256
LUNEDI / APRILE
LUNDI / AVRIL
MONDAY / APRIL
MONTAG / APRIL

s. Leone I

19

8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20

1	G	s. Amedeo m.
2	V	s. Francesco di P.
3	S	s. Riccardo
4	D	La Palma
5	L	s. Benedetto da F.
6	M	s. Vincenzo Ferreri
7	M	s. Adalgisa
8	G	s. Sergio m.
9	V	s. Maria Cleofe
10	S	s. Terenzio
11	D	PASQUA di RESURREZIONE
12	L	dell' Angelo
13	M	s. Ermenegildo m.
14	M	s. Valeriano m.
15	G	s. Celestino
16	V	s. G.B. de la Salle
17	S	s. Innocenzo v.
18	D	s. Goldino
19	L	s. Leone I
20	M	s. Colette v.
21	M	s. Anselmo v.
22	V	s. Corrado capp.
23	S	s. Giorgio m.
24	S	s. Onofrio v.
25	D	Anniv. Liberazione
26	L	Anniv. O. m.
27	M	s. Zita
28	M	s. Pietro Chanel
29	G	s. Caterina da S.
30	V	s. Mariano m.

17. Settimana - Semaine - Week - Woche

15

APRILE / GIOVEDÌ
AVRIL / JEUDI
APRIL / THURSDAY
APRIL / DONNERSTAG

105-260

s. Celestino

8
9
10 *Quaranta brava! (A. B.)*
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20

16. Settimana · Semaine · Week · Woche

106-259

VENERDI / APRILE
VENDREDI / AVRIL
FRIDAY / APRIL
FREITAG / APRIL

s. G. B. de la Salle

622261

8
9
10
11 *Quaranta: Quirio la Torre*
12
13
14
15
16
17
18
19
20

16. Settimana · Semaine · Week · Woche

16

- 1 G s. Amedeo m.
- 2 V s. Francesco di P.
- 3 S s. Riccardo
- 4 D Le Palme
- 5 L s. Benedetto da F.
- 6 M s. Vincenzo Ferrari
- 7 M s. Adalgisa
- 8 G s. Sergio m.
- 9 V s. Maria Cleofe
- 10 S s. Terenzio
- 11 D PASQUA di RESURREZIONE
- 12 L dell' Angelo
- 13 M s. Emeragildo m.
- 14 M s. Valeriano m.
- 15 G s. Celestino
- 16 V s. G. B. de la Salle
- 17 S s. Innocenzo v.
- 18 D s. Goldino
- 19 L s. Leone I
- 20 M s. Coletta v.
- 21 M s. Anselmo v.
- 22 G s. Corrado capp.
- 23 V s. Giorgio m.
- 24 S s. Onorio v.
- 25 D Anniv. Liberazione
- 26 L s. Cleto m.
- 27 M s. Zita v.
- 28 M s. Pietro Chanel
- 29 G s. Caterina da S.
- 30 V s. Mariano m.

13

APRILE / MARTEDI
AVRIL / MARDI
APRIL / TUESDAY
APRIL / DIENSTAG

s. Ermenegildo m.

103-262

8

622260

622260

9

10 *Esquina - Colofonata*

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

16. Settimana - Semaine - Week - Woche

104-261

MERCOLEDI / APRILE
MERCREDI / AVRIL
WEDNESDAY / APRIL
MITTWOCH / APRIL

s. Valeriano m.

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

16. Settimana - Semaine - Week - Woche

14

- 1 G s. Amedeo m.
- 2 V s. Francesco di P.
- 3 S s. Riccardo
- 4 D Le Palme
- 5 L s. Benedetto da F.
- 6 M s. Vincenzo Ferreri
- 7 M s. Adalgisa
- 8 G s. Sergio m.
- 9 V s. Maria Cleofe
- 10 S s. Terenzio
- 11 D PASQUA di RESURREZIONE
- 12 L s. Ermenegildo m.
- 13 M s. Valeriano m.
- 14 M s. Celestino
- 15 G s. G. B. de la Salle
- 16 V s. Innocenzo v.
- 17 S s. Goldino
- 18 D s. Leone I
- 19 L s. Leone I
- 20 M s. Coletta v.
- 21 M s. Anselmo v.
- 22 G s. Corrado capp.
- 23 V s. Giorgio m.
- 24 S s. Onorio v.
- 25 D Anniv. Liberazione
- 26 L s. Cleto m.
- 27 M s. Zita v.
- 28 M s. Pietro Chanel
- 29 G s. Caterina da S.
- 30 V s. Mariano m.

10

APRILE / SABATO
AVRIL / SAMEDI
APRIL / SATURDAY
APRIL / SAMSTAG

s. Terenzio

100-265

Oenoponto Portuosa la Torre

Trapani: Volontari Petizione contro
la legge di Cossiga

11

APRILE / DOMENICA
AVRIL / DIMANCHE
APRIL / SUNDAY
APRIL / SONNTAG

PASQUA di
RESURREZIONE

101-264

~~Portuosa~~

11

102-263

dell' Angelo

LUNEDI / APRILE
LUNDI / AVRIL
MONDAY / APRIL
MONTAG / APRIL

12

622259

~~Portuosa~~ 11

15. Settimana - Semaine - Week - Woche

- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19
- 20
- 21
- 22
- 23
- 24
- 25
- 26
- 27
- 28
- 29
- 30

- 1 G s. Amadeo m.
- 2 V s. Francesco di P.
- 3 S s. Riccardo
- 4 D s. Le Palme
- 5 L Benedetto da F.
- 6 M s. Vincenzo Ferrari
- 7 M s. Adalgisa
- 8 G s. Sergio m.
- 9 V s. Maria Cleofe
- 10 S s. Terenzio
- 11 D PASQUA di
RESURREZIONE
- 12 L dell' Angelo
- 13 M s. Ermenegildo m.
- 14 M s. Valeriano m.
- 15 G s. Celestino
- 16 V s. G. B. de la Salle
- 17 S s. Innocenzo v.
- 18 D s. Goldino
- 19 L s. Leone I
- 20 M s. Coletta v.
- 21 M s. Anselmo v.
- 22 G s. Corrado capp.
- 23 V s. Giorgio m.
- 24 S s. Onorio v.
- 25 D Anniv. Liberazione
- 26 L s. Cleto m.
- 27 M s. Zita v.
- 28 M s. Pietro Chanel
- 29 G s. Caterina da S.
- 30 V s. Mariano m.

15. Settimana - Semaine - Week - Woche

16. Settimana - Semaine - Week - Woche

6

APRILE / MARTEDI
AVRIL / MARDI
APRIL / TUESDAY
APRIL / DIENSTAG

s. Vincenzo Ferreri

96-269

8

9

10

Quarantotto ha Tone

11

EN-SR-RE-CT-HE

12

13

Quarantotto ha Tone

14

Quarantotto ha Tone

15

16

17

18

19

20

15. Settimana - Semaine - Week - Woche

7

MERCOLEDI / APRILE
MERCREDI / AVRIL
WEDNESDAY / APRIL
MITTWOCH / APRIL

s. Adalgisa

97-268

8

9

10

Quarantotto ha Tone

11

Quarantotto ha Tone

12

13

14

15

16

17

18

19

20

15. Settimana - Semaine - Week - Woche

622258

- 1 G s. Amadeo m.
- 2 V s. Francesco di P.
- 3 S s. Riccardo
- 4 D s. Le Palme
- 5 L s. Benedetto da F.
- 6 M s. Vincenzo Ferreri
- 7 M s. Adalgisa
- 8 G s. Sergio m.
- 9 V s. Maria Cleofe
- 10 S s. Terenzio
- 11 D PASQUA di RESURREZIONE
- 12 L dell'Angelo
- 13 M s. Ermenegildo m.
- 14 M s. Valeriano m.
- 15 G s. Celestino
- 16 V s. G.B. de la Salle
- 17 S s. Innocenzo v.
- 18 D s. Goldino
- 19 L s. Leone I
- 20 M s. Colette v.
- 21 M s. Anselmo v.
- 22 G s. Corrado capp.
- 23 V s. Giorgio m.
- 24 S s. Onofrio v.
- 25 D Anniv. Liberazione
- 26 L s. Cleto m.
- 27 M s. Zita v.
- 28 M s. Pietro Chanel
- 29 G s. Caterina da S.
- 30 V s. Mariano m.

3

APRILE / SABATO
AVRIL / SAMEDI
APRIL / SATURDAY
APRIL / SAMSTAG

93-272

s. Riccardo

622257

*Donna
(Giovane)*

4

APRILE / DOMENICA
AVRIL / DIMANCHE
APRIL / SUNDAY
APRIL / SONNTAG

94-271

Le Palme

*Donna
Giovane*

95-270
LUNEDI / APRILE
LUNDI / AVRIL
MONDAY / APRIL
MONTAG / APRIL

s. Benedetto da F.

5

16	G	s. Amedeo m.
17	V	s. Francesco di P.
18	S	s. Riccardo
19	D	Le Palme
20	L	s. Benedetto da F.
21	M	s. Vincenzo Ferreri
22	M	s. Adalgisa
23	G	s. Sergio m.
24	V	s. Maria Cleofe
25	V	s. Terenzio
26	S	PASQUA di
27	D	RESURREZIONE
28	L	dell' Angelo
29	M	s. Ermenegildo m.
30	M	s. Valeriano m.
31	G	s. Celestino
1	V	s. G.B. de la Salle
2	V	s. Innocenzo v.
3	D	s. Goldino
4	L	s. Leone I
5	M	s. Coletta v.
6	M	s. Anselmo v.
7	G	s. Corrado capo.
8	V	s. Giorgio m.
9	V	s. Onorio v.
10	D	Anniv. Liberazione
11	L	s. Cleto m.
12	M	s. Zita v.
13	M	s. Cero Charrel
14	M	s. Caterina da S.
15	V	s. Mariano m.

30

MARZO / MARTEDI
MARS / MARDI
MARCH / TUESDAY
MARZ / DIENSTAG

89-276

s. Secondo m.

622256

8 _____

9 _____

10 _____

11 _____

12 *H. ...*

13 *H. ...*

14 _____

15 *font*

16 *pa*

17 _____

18 _____

19 _____

20 _____

14. Settimana · Semaine · Week · Woche

90-275

MERCOLEDI / MARZO
MERCREDI / MARS
WEDNESDAY / MARCH
MITTWOCH / MARZ

s. Beniamino m.

8 _____

9 _____

10 _____

11 _____

12 _____

13 _____

14 _____

15 _____

16 _____

17 _____

18 _____

19 _____

20 _____

- 1 L s. Albino v.
- 2 M s. Costantino v.
- 3 M s. Cuneogonda
- 4 G s. Zenobio m.
- 5 V s. Lucio p.
- 6 S s. Marziano
- 7 D III di Quaresima
- 8 L s. Massimiliano m.
- 9 M s. Giovanni di Dio
- 10 M s. Simeone p.
- 11 G s. Francesca R.
- 12 V s. Eufimio v.
- 13 S s. Eufrasia
- 14 D III di Quaresima
- 15 L s. Claudia v.
- 16 M s. Longino m.
- 17 M s. Partizio v.
- 18 G s. Giacinto m.
- 19 V s. Giuseppe
- 20 S s. Anacleto
- 21 D IV di Quaresima
- 22 L s. Lidia m.
- 23 M s. Benvenuto v.
- 24 M s. Latino v.
- 25 G s. Patrizia m.
- 26 V s. Annunciaz. di M. V.
- 27 S s. Cirillo v.
- 28 D V di Quaresima
- 29 L s. Ermoibone
- 30 M s. Secondo m.
- 31 M s. Beniamino m.

14. Settimana · Semaine · Week · Woche

31

27

MARZO / SABATO
MARS / SAMEDI
MARCH / SATURDAY
MARZ / SAMSTAG

86-279

s. Cirillo v.

88-277

s. Ermogene

LUNEDI / MARZO
LUNDI / MARS
MONDAY / MARCH
MONTAG / MARZ

29

622255

28

MARZO / DOMENICA
MARS / DIMANCHE
MARCH / SUNDAY
MARZ / SONNTAG

87-278

v di Quaresima

Carulla

per la...

13. Settimana · Semaine · Week · Woche

14. Settimana · Semaine · Week · Woche

- 1 L s. Albino v.
- 2 M s. Costantino v.
- 3 M s. Correggio
- 4 G s. Leodio m.
- 5 V s. Lucio p.
- 6 S s. Marziano
- 7 D II di Quaresima
- 8 L s. Passaroli m.
- 9 M s. Sordani p.
- 10 M s. Eufrosina F.
- 11 G s. Eufrosina v.
- 12 S s. Eufrosia
- 13 D III di Quaresima
- 14 L s. Claudia v.
- 15 M s. Longino m.
- 16 M s. Patrizio v.
- 17 G s. Ciriaco m.
- 18 G s. Ciriaco m.
- 19 V s. Giuseppe
- 20 S s. Anacleto
- 21 D IV di Quaresima
- 22 L s. Lidia m.
- 23 M s. Benvenuto v.
- 24 M s. Latino v.
- 25 G s. Felagia m.
- 26 V s. Annunciaz. di M. V.
- 27 S s. Cirillo v.
- 28 D V di Quaresima
- 29 L s. Ermogene
- 30 M s. Secondo m.
- 31 M s. Beniamino m.

23

MARZO / MARTEDI
MARS / MARDI
MARCH / TUESDAY
MARZ / DIENSTAG

82-283

s. Benvenuto v.

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

Benvenuto

13. Settimana - Semaine - Week - Woche

83-282

s. Latino v.

MERCOLEDI / MARZO
MERCREDI / MARS
WEDNESDAY / MARCH
MITTWOCH / MARZ

24

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

Benvenuto

Benvenuto

622254

1 L s. Albino v.
2 M s. Costantino v.
3 M s. Cunegonda
4 G s. Zenobio m.
5 V s. Lucia p.
6 V s. Marco p.
7 S s. Il di Quaresima
8 D s. Massimiliano m.
9 M s. Giovanni di Dio
10 M s. Simplicio p.
11 G s. Francesca R.
12 V s. Eufonio v.
13 S s. Eufasia
14 D s. Ili di Quaresima
15 L s. Claudia v.
16 M s. Longino m.
17 M s. Parzilo v.
18 G s. Ciriaco m.
19 V s. Giuseppe
20 S s. Anatolio
21 D s. IV di Quaresima
22 L s. Lidia m.
23 M s. Benvenuto v.
24 M s. Latino v.
25 G s. Patagia m.
26 V s. Annunciaz. di M. V.
27 S s. Cirillo v.
28 D s. V di Quaresima
29 L s. Ermogene
30 M s. Secondo m.
31 M s. Beniamino m.

13. Settimana - Semaine - Week - Woche

20

MARZO / SABATO
MARS / SAMEDI
MARCH / SATURDAY
MARZ / SAMSTAG

79-286

s. Anatolio

Polonia

21

MARZO / DOMENICA
MARS / DIMANCHE
MARCH / SUNDAY
MARZ / SONNTAG

80-285

IV di Quaresima

Polonia

81-284

LUNEDI / MARZO
LUNDI / MARS
MONDAY / MARCH
MONTAG / MARZ

s. Lidia m.

22

622253

Polonia
Polonia

Polonia

- 16 | L | s. Albino v.
- 17 | M | s. Costantino v.
- 18 | M | s. Cunegonda
- 19 | G | s. Zenobio m.
- 20 | V | s. Lucio p.
- 21 | S | s. Marziano
- 22 | D | III di Quaresima
- 23 | M | s. Massimiliano m.
- 24 | M | s. Giovanni di Dio
- 25 | M | s. Simeone p.
- 26 | G | s. Fancesca R.
- 27 | V | s. Eutimo v.
- 28 | S | s. Eufrasia
- 29 | D | III di Quaresima
- 30 | L | s. Claudia v.
- 31 | M | s. Longino m.
- 32 | M | s. Patrizio v.
- 33 | G | s. Ciriaco m.
- 34 | V | s. Giuseppe
- 35 | S | s. Anstolo
- 36 | D | IV di Quaresima
- 37 | M | s. Lidia m.
- 38 | M | s. Bernini v.
- 39 | M | s. Bernini v.
- 40 | G | s. Pelagia m.
- 41 | V | s. Praxedaz di M. v.
- 42 | S | s. Cirillo v.
- 43 | D | V di Quaresima
- 44 | L | s. Ermozene
- 45 | M | s. Secondo m.
- 46 | M | s. Beniamino m.

13

MARZO / SABATO
MARS / SAMEDI
MARCH / SATURDAY
MARZ / SAMSTAG

72-293

s. Eufrasia

622252

Foro (per sono)

14

MARZO / DOMENICA
MARS / DIMANCHE
MARCH / SUNDAY
MARZ / SONNTAG

73-292

III di Quaresima

Pentecoste (per sono)

74-291
LUNEDI / MARZO
LUNDI / MARS
MONDAY / MARCH
MONTAG / MARZ

s. Claudia v.

15

- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19
- 20
- 21
- 22
- 23
- 24
- 25
- 26
- 27
- 28
- 29
- 30
- 31

1 L s. Albino v.
 2 M s. Costantino v.
 3 M s. Ciriaco m.
 4 G s. Zenobio m.
 5 V s. Lucio p.
 6 S s. Marziano
 7 D III di Quaresima
 8 L s. Massimiliano m.
 9 M s. Giovanni tr. Dio
 10 M s. Simplicio p.
 11 G s. Francesco R.
 12 V s. Eutimo v.
 13 S s. Eutimo v.
 14 D III di Quaresima
 15 L s. Eutimo v.
 16 M s. Longino m.
 17 M s. Partizio v.
 18 G s. Ciriaco m.
 19 V s. Giuseppe
 20 S s. Anacleto
 21 D IV di Quaresima
 22 L s. Lidia m.
 23 M s. Benvenuto v.
 24 M s. Latino v.
 25 G s. Pelagio m.
 26 V Annunciaz. di M. V.
 27 S s. Cirillo v.
 28 D V di Quaresima
 29 L s. Ermo gene
 30 M s. Secondo m.
 31 M s. Beniamino m.



MARZO / GIOVEDI
 MARS / JEUDI
 MARCH / THURSDAY
 MARZ / DONNERSTAG

s. Francesca R.

70-295

622251

*Dopo s. Onofredo
 (Favente)*

- 8 _____
- 9 _____
- 10 _____
- 11 _____
- 12 _____
- 13 _____
- 14 _____
- 15 _____
- 16 _____
- 17 _____
- 18 _____
- 19 _____
- 20 _____

11. Settimana - Semaine - Week - Woche

71-294

VENERDI / MARZO
 VENDREDI / MARS
 FRIDAY / MARCH
 FREITAG / MARZ

s. Eutimio V.



- 8 _____
- 9 _____
- 10 _____
- 11 _____
- 12 _____
- 13 _____
- 14 _____
- 15 _____
- 16 _____
- 17 _____
- 18 _____
- 19 _____
- 20 _____

11. Settimana - Semaine - Week - Woche

- 1 L s. Albino v.
- 2 M s. Costantino v.
- 3 M s. Ciriaco
- 4 G s. Zenobio m.
- 5 V s. Lucio p.
- 6 S s. Marziano
- 7 D II di Quarant'anni
- 8 L s. Massimiliano m.
- 9 M s. Giovanni di Dio
- 10 M s. Simplicio p.
- 11 G s. Francesca R.
- 12 V s. Eutimio v.
- 13 S s. Eufrosina
- 14 D III di Quarant'anni
- 15 L s. Claudia v.
- 16 M s. Felice m.
- 17 M s. Pancrazio m.
- 18 G s. Quirico m.
- 19 V s. Giuseppe
- 20 S s. Anacleto
- 21 D IV di Quarant'anni
- 22 L s. Lidia m.
- 23 M s. Benenuto v.
- 24 M s. Lattino v.
- 25 G s. Pelagia m.
- 26 V Annunciaz. di M. V.
- 27 S s. Cirillo v.
- 28 D V di Quarant'anni
- 29 L s. Ermozene
- 30 M s. Secondo m.
- 31 M s. Beniamino m.

9

MARZO / MARTEDI
MARS / MARDI
MARCH / TUESDAY
MARZ / DIENSTAG

68-297

s. Giovanni di Dio

8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20

69-296

MERCOLEDI / MARZO
MERCREDI / MARS
WEDNESDAY / MARCH
MITTWOCH / MARZ

s. Semplicio p.

8 *Agostino s. Felice s. Margherita*
9 *Identificare Anagni / Anagni*
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20

622250

10

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31

- 1 L s. Albino v.
- 2 M s. Costantino v.
- 3 M s. Cunegonda
- 4 G s. Zenobio m.
- 5 V s. Lucio p.
- 6 S s. Marziano
- 7 D III di Quaresima
- 8 L s. Massimiliano m.
- 9 M s. Giovanni di Dio
- 10 M s. Semplicio p.
- 11 G s. Francesca R.
- 12 V s. Eutimo v.
- 13 S s. Eufasia
- 14 D III di Quaresima
- 15 L s. Cratida v.
- 16 M s. Longino m.
- 17 M s. Crisostomo
- 18 V s. Cirillo v.
- 19 V s. Cirillo v.
- 20 S s. Cuspidio
- 21 D IV di Quaresima
- 22 L s. Lidia m.
- 23 M s. Benvenuto v.
- 24 M s. Latino v.
- 25 G s. Pelagia m.
- 26 V Annunciaz. di M. V.
- 27 S s. Cirillo v.
- 28 D V di Quaresima
- 29 L s. Ermete m.
- 30 M s. Secondo m.
- 31 M s. Benigno m.

6

MARZO / SABATO
MARS / SAMEDI
MARCH / SATURDAY
MARZ / SAMSTAG

622249

*Quaresima
per Sonne*

65 300

67 298

s. Marziano

s. Massimiliano m.

LUNEDI / MARZO
LUNDI / MARS
MONDAY / MARCH
MONTAG / MARZ

8

7

MARZO / DOMENICA
MARS / DIMANCHE
MARCH / SUNDAY
MARZ / SONNTAG

66 299

II di Quaresima

*Quaresima
per Sonne*

10. Settimana - Semaine - Week - Woche

11. Settimana - Semaine - Week - Woche

- 1 L s. Albino v.
- 2 M s. Costantino v.
- 3 M s. Cunegonda
- 4 G s. Zenobio m.
- 5 V s. Lucio p.
- 6 S. Marziano
- 7 D II di Quaresima
- 8 L s. Massimiliano m.
- 9 M s. Giovanni di Dio
- 10 M s. Simplicio p.
- 11 G s. Francesco R.
- 12 V s. Eutimo v.
- 13 S s. Eufrasia
- 14 D III di Quaresima
- 15 L s. Claudia v.
- 16 M s. Longino m.
- 17 M s. Parzico v.
- 18 V s. Cirillo v.
- 19 S s. Anastasio
- 20 S s. Anastasio
- 21 D IV di Quaresima
- 22 L s. Baldo m.
- 23 M s. Benigno v.
- 24 M s. Benigno v.
- 25 G s. Patrizia m.
- 26 V s. Annunciaz. di M. V.
- 27 S s. Cirillo v.
- 28 D V di Quaresima
- 29 M s. Secondo m.
- 30 M s. Secondo m.
- 31 M s. Beniamino m.

4

MARZO / GIOVEDÌ
MARS / JEUDI
MARCH / THURSDAY
MARZ / DONNERSTAG

63-302

s. Zenobio m.

64-301

s. Lucio p.

VENERDI / MARZO
VENDREDI / MARS
FRIDAY / MARCH
FREITAG / MARZ

5

622248

Annuncio

per fare

8 _____

9 _____

10 _____

11 _____

12 _____

13 _____

14 _____

15 _____

16 _____

17 _____

18 _____

19 _____

20 _____

10. Settimana · Semaine · Week · Woche

8 _____

9 _____

10 _____

11 _____

12 _____

13 _____

14 _____

15 _____

16 _____

17 _____

18 _____

19 _____

20 _____

10. Settimana · Semaine · Week · Woche

- 1 L s. Albino v.
- 2 M s. Costantino v.
- 3 M s. Ciriegonda
- 4 G s. Zenobio m.
- 5 V s. Lucio p.
- 6 S s. Marziano
- 7 D II di Quaresima
- 8 L s. Massiliano m.
- 9 M s. Giovanni di Dio
- 10 M s. Simplicio p.
- 11 G s. Francesca R.
- 12 V s. Eutimo v.
- 13 S s. Eufasia
- 14 D III di Quaresima
- 15 L s. Cradua v.
- 16 M s. Bonifacio m.
- 17 M s. Cirillo m.
- 18 V s. Giuseppe
- 19 S s. Anastasio
- 20 D IV di Quaresima
- 21 D I Lidia m.
- 22 M s. Benvenuto v.
- 23 M s. Latino v.
- 24 M s. Pelagio m.
- 25 G s. Annunziata di M. V.
- 26 V s. Cirillo v.
- 27 S s. Cirillo v.
- 28 D V di Quaresima
- 29 L s. Ermogene
- 30 M s. Secondo m.
- 31 M s. Beniamino m.

2

MARZO / MARTEDI
MARS / MARDI
MARCH / TUESDAY
MARZ / DIENSTAG

61-304

62-303

s. Costantino v.

s. Cuneghonda

MERCOLEDI / MARZO
MERCREDI / MARS
WEDNESDAY / MARCH
MITTWOCH / MARZ

3

622247

Handwritten signature: S. Costantino

8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	

8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	
16	
17	
18	
19	
20	

10. Settimana - Semaine - Week - Woche

10. Settimana - Semaine - Week - Woche

- 1 L s. Albino v.
- 2 M s. Costantino v.
- 3 M s. Cuneghonda
- 4 G s. Zenobio m.
- 5 V s. Lucio p.
- 6 S s. Marcellino
- 7 D s. Giovanni di Dio
- 8 L s. Massimiliano m.
- 9 M s. Giovanni di Dio
- 10 M s. Simplicio p.
- 11 G s. Eufonio v.
- 12 V s. Eufonio v.
- 13 D s. Il di Quaresima
- 14 L s. Claudia v.
- 15 M s. Longino m.
- 16 G s. Ciraco m.
- 17 M s. Parizo v.
- 18 V s. Giuseppe
- 19 S s. Anapio
- 20 D s. IV di Quaresima
- 21 L s. Lidia m.
- 22 L s. Benvenuto v.
- 23 M s. Latino v.
- 24 G s. Pelagia m.
- 25 V s. Annunciaz. di M. V.
- 26 S s. Cirillo v.
- 27 D s. IV di Quaresima
- 28 L s. Ermogene
- 29 M s. Secondo m.
- 30 M s. Beniamino m.
- 31 M s. Beniamino m.

25

FEBBRAIO / GIOVEDÌ
FEVRIER / JEUDI
FEBRUARY / THURSDAY
FEBRUAR / DONNERSTAG

s. Cesario m.

56-309

57-308

VENERDI / FEBBRAIO
VENDREDI / FEVRIER
FRIDAY / FEBRUARY
FREITAG / FEBRUAR

26

8 *Neoponto - Pastorella ha Tave*

622246

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

s. Romeo m.

- 1 L s. Ippazio v.
- 2 M Purificazione di Maria Vergine
- 3 M s. Otilia
- 4 G s. Gilberto v.
- 5 V s. Agata v.
- 6 S s. Dorotea v.
- 7 D s. Riccardo re
- 8 L s. Mascarò v.
- 9 M s. Apollonia v.
- 10 M s. Scolastica v.
- 11 G Beata Vergine di Lourdes
- 12 V s. Eulalia v.
- 13 S s. Fosca v.
- 14 D ss. Cirillo e Metodio Valentino m.
- 15 L s. Faustino m.
- 16 M s. Samuele m.
- 17 M s. Donato m.
- 18 G s. Simeone v.
- 19 V s. Corrado
- 20 S s. Prospero v.
- 21 D s. Elisabetta v.
- 22 L s. Margherita da C.
- 23 M s. Gerolamo Em.
- 24 M Le Ceneri
- 25 G s. Cesario m.
- 26 V s. Romeo m.
- 27 S s. Gabriele dell'A.
- 28 D s. Quaresima

23

FEBBRAIO / MARTEDI
FEVRIER / MARDI
FEBRUARY / TUESDAY
FEBRUAR / DIENSTAG

54-311

s. Gerolamo Em.

8 _____

9 _____

10 _____

11 _____

12 _____

13 _____

14 _____

15 *0* _____

16 _____

17 _____

18 _____

19 _____

20 _____

9. Settimana - Semaine - Week - Woche

55-310

MERCOLEDI / FEBBRAIO
MERCREDI / FEVRIER
WEDNESDAY / FEBRUARY
MITTWOCH / FEBRUAR

Le Ceneri

24

8 _____

9 *622245* _____

10 _____

11 *Deposito auiso la Torre* _____

12 _____

13 _____

14 _____

15 _____

16 *Paupobello di Nazara* _____

17 *(La Torre - Vizzini)* _____

18 _____

19 _____

20 _____

- 1 L s. Ignazio v.
- 2 M Purificazione di Maria Vergine
- 3 M s. Orla
- 4 G s. Gilberto v.
- 5 V s. Agata v.
- 6 S s. Dorotea v.
- 7 D s. Riccardo re
- 8 L s. Macario v.
- 9 M s. Apollonia v.
- 10 M s. Scolastica v.
- 11 G Beata Vergine di Lourdes
- 12 V s. Eularia v.
- 13 S s. Coesa v.
- 14 D s. Valentino m.
- 15 L s. Faustino m.
- 16 M s. Donato m.
- 17 V s. Simeone v.
- 18 V s. Corrado
- 19 S s. Prospero v.
- 20 D s. Emonora v.
- 21 L s. Margherita da C.
- 22 M Le Ceneri
- 23 M s. Gerolamo Em.
- 24 M Le Ceneri
- 25 G s. Casario m.
- 26 V s. Romo m.
- 27 S s. Gabriele dell'Ad.
- 28 D I di Quaresima

9. Settimana - Semaine - Week - Woche

13

FEBBRAIO / SABATO
FEVRIER / SAMEDI
FEBRUARY / SATURDAY
FEBRUAR / SAMSTAG

44-321

s. Fosca v.

622244

Dafioria *per lavoro*

14

FEBBRAIO / DOMENICA
FEVRIER / DIMANCHE
FEBRUARY / SUNDAY
FEBRUAR / SONNTAG

45-320

s. Valentino m.

Definire

46-319

s. Faustino m.

LUNEDI / FEBBRAIO
LUNDI / FEVRIER
MONDAY / FEBRUARY
MONTAG / FEBRUAR

15

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

- 1 L s. Ignazio v.
- 2 M Purificazione di Maria Vergine
- 3 M s. Cirillo v.
- 4 G s. Agnese v.
- 5 S s. Dorothea v.
- 6 S s. Riccardo re
- 7 L s. Marciano v.
- 8 L s. Apollonia v.
- 9 M s. Scolastica v.
- 10 M s. Scolastica v.
- 11 G Beata Vergine di Lourdes
- 12 V s. Eulalia v.
- 13 S s. Fosca v.
- 14 D ss. Cirillo e Metodio
- 15 L s. Faustino m.
- 16 M s. Samuele m.
- 17 M s. Donato m.
- 18 G s. Simeone v.
- 19 V s. Corrado
- 20 S s. Prospero v.
- 21 D s. Eleonora v.
- 22 L s. Margherita da C.
- 23 M s. Gerolamo Em.
- 24 M Le Canari
- 25 G s. Cesario m.
- 26 V s. Romo m.
- 27 S s. Gabriele dell'Ad.
- 28 D s. Quaresima

FEBBRAIO / GIOVEDÌ
FEVRIER / JEUDI
FEBRUARY / THURSDAY
FEBRUAR / DONNERSTAG

s. Gilberto v.

35-330

622243

Post. Area First. 18.500 V

16000

149000

23000

4000

18.500

218.200

15

16

17

18

...ora v.
...gherita da C.
...erolamo Em.
Le Ceneri
s. Cesario m.
s. Romeo m.
s. Gabriele dell'Ad
di Quaresima

5. Settimana - Semaine - Week - Woche

VENERDI / FEBBRAIO
VENDREDI / FEVRIER
FRIDAY / FEBRUARY
FREITAG / FEBRUAR

s. Agata v.

36-329

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

6. Settimana - Semaine - Week - Woche

1 L s. Ignazio v.
2 M Purificazione di
Maria Vergine
3 M s. Clelia
4 V s. Onofrio v.
5 V s. Dorotea v.
6 S s. Dorotea v.
7 D s. Riccardo v.
8 L s. Riccardo v.
9 M s. Apollonia v.
10 M s. Scolastica v.
11 G Beata Vergine
di Lourdes
12 V s. Eulalia v.
13 S s. Fosca v.
14 D ss. Cirillo e Metodio
15 L s. Faustino m.
16 M s. Samuele m.
17 M s. Donato m.
18 G s. Simeone v.
19 V s. Corrado
20 S s. Prospero v.
21 D s. Eleonora v.
22 L s. Margherita da C.
23 M s. Gerolamo Em.
24 M Le Ceneri
25 G s. Cesario m.
26 V s. Romeo m.
27 S s. Gabriele dell'Ad
28 D I di Quaresima

2

FEBBRAIO / MARTEDI
FEVRIER / MARDI
FEBRUARY / TUESDAY
FEBRUAR / DIENSTAG

Purificazione di M. V.

33-332

34-331

MERCOLEDI / FEBBRAIO
MERCREDI / FEVRIER
WEDNESDAY / FEBRUARY
MITTWOCH / FEBRUAR

s. Orelia

622242

3

8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20

San Paolo levato la croce
Sera della vigilia

8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20

San Paolo levato la croce
Sera della vigilia

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28

L. s. Ignazio v.
M. purificazione di
M. s. Orelia
G. s. Onofrio v.
V. s. Agata v.
D. s. Riccardo re
L. s. Masario v.
M. s. Apollonia v.
G. Beata Vergine
di Lourdes
V. s. Eulalia v.
S. s. Cirillo e Metodio
Valentino m.
L. s. Faustino m.
M. s. Samuele m.
M. s. Donato m.
G. s. Simone v.
V. s. Corrado
S. s. Prospero v.
D. s. Eleonora v.
L. s. Margherita da C.
M. s. Gerolamo Em.
M. s. Le Canari
G. s. Cesario m.
V. s. Romo m.
S. s. Gabriele dell'A.
di Quersima

30

GENNAIO / SABATO
JANVIER / SAMEDI
JANUARY / SATURDAY
JANUAR / SAMSTAG

30-335

s. Giacinta

Ristorante (di blue Colajanni)

€ 2.600 ✓

Ban 3.000 ✓

28.000

31

GENNAIO / DOMENICA
JANVIER / DIMANCHE
JANUARY / SUNDAY
JANUAR / SONNTAG

31-334

s. Giovanni Bosco

Viaggio ex la Torre

Ugolino 25.000 ✓

Ban 3.000 ✓

28.000

5. Settimana - Semaine - Week - Woche

32-333

s. Ignazio v.

LUNEDI / FEBBRAIO
LUNDI / FEVRIER
MONDAY / FEBRUARY
MONTAG / FEBRUAR

622241

Quotidiano (la Torre)

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

6. Settimana - Semaine - Week - Woche

- 1 L s. Ignazio v.
- 2 M Purificazione di Maria Vergine
- 3 M s. Otilia
- 4 V s. Cirillo v.
- 5 V s. Agata v.
- 6 S s. Agata v.
- 7 D s. Riccardo v.
- 8 L s. Mecario v.
- 9 M s. Apollonia v.
- 10 M s. Scolastica v.
- 11 G. Berna, Vergine di Lourdes
- 12 V s. Eulalia v.
- 13 S s. Felici v.
- 14 O s. Cirillo e Metodio
- 15 L s. Faustino m.
- 16 M s. Samuele m.
- 17 M s. Donato m.
- 18 G s. Simeone v.
- 19 V s. Corrado
- 20 S s. Prospero v.
- 21 D s. Elibonora v.
- 22 L s. Margherita da C.
- 23 M s. Gerolamo Em.
- 24 M Le Genari
- 25 G s. Cesario m.
- 26 V s. Roméo m.
- 27 S s. Gabriele dell'Ad
- 28 D s. Quaresima

1

28

GENNAIO / GIOVEDÌ
JANVIER / JEUDI
JANUARY / THURSDAY
JANUAR / DONNERSTAG
s. Tommaso d'Aq.

28-337

8 Vaggio con Colafornici: Pastini -

9 Sineasa Colafornici

10 Rinfornate SR - P 35000 ✓

11 gosselia " 20000 ✓

12 Alkuper " 32000 ✓

13 Ben " 5000 ✓

14 Tauris ealdis 5000 ✓

15

16

17

18 ha sone (Penny)

19

20

29-336

VENERDI / GENNAIO
VENDREDI / JANVIER
FRIDAY / JANUARY
FREITAG / JANUAR
s. Costanzo v.

29

8 Colafornici 6222240

9 Rinfornate 10000 ✓

10

11

12 Tauris ealdis 60000 ✓

13 Bar 20000 ✓

14

15

16

17

18

19

20

- 1 V s. Madre di Dio
- 2 S s. Basilio
- 3 D s. Genesio v.
- 4 L s. Andrea v.
- 5 M s. Agostino
- 6 M s. Epifania di N.S.
- 7 V s. Epifanio m.
- 8 S s. Severino v.
- 9 D s. Giuliano m.
- 10 D s. Aldo e.
- 11 L s. Ippolito m.
- 12 M s. Modesto m.
- 13 M s. Ilario v.
- 14 G s. Bianca
- 15 V s. Mauro a.
- 16 S s. Marcello p.
- 17 D s. Antonio a.
- 18 L s. Prisca v.
- 19 M s. Maro m.
- 20 M s. Sebastiano m.
- 21 G s. Agnese v.
- 22 V s. Gaudenzio v.
- 23 S s. Emerenziana v.
- 24 D s. Francesco di S. Conv. S. Paolo
- 25 L s. Tiro v.
- 26 M s. Angelo Merici
- 27 M s. Tommaso d'Aq.
- 28 G s. Costanzo v.
- 29 V s. Giacomo
- 30 S s. Giovanni Bosco
- 31 D s. Giovanni Bosco

26

GENNAIO / MARTEDI
JANVIER / MARDI
JANUARY / TUESDAY
JANUAR / DIENSTAG

26-339

s. Tito v.

8 *Assommo di Sicilia (La Torre) HOO ✓*

10

11

12 *Assommo di Sicilia (La Torre) HOO ✓*

13

14

15

CRS

16 *SECRETARIA REGIONALE;*

17 *LA TORRE - COLASANNI*

18 *MATA*

19 *CARODICASA*

20 *LAUDAKI*

21 *MARINO*

22

5. Settimana - Semaine - Week - Woche

27-338

MERCOLEDI / GENNAIO
MERCREDI / JANVIER
WEDNESDAY / JANUARY
MITTWOCH / JANUAR

s. Angela Merici

8 *CRS Assommo di Sicilia (La Torre) HOO ✓*

9

10

622239

11

12

CRS

13

14

La Torre (Rovere)

15

16

17

18

19

20

5. Settimana - Semaine - Week - Woche

27

- 1 V | s. Madre di Dio
- 2 S | s. Basilio v.
- 3 D | s. Genoveffa v.
- 4 L | s. Fausta v.
- 5 M | s. Amalia v.
- 6 M | Epifania di N.S.
- 7 G | s. Luciano m.
- 8 V | s. Severino v.
- 9 S | s. Giuliano m.
- 10 D | s. Aldo b.
- 11 L | s. Iginio m.
- 12 M | s. Modesto m.
- 13 G | s. Biagio v.
- 14 V | s. Biagio v.
- 15 S | s. Marcello p.
- 16 S | s. Antonio a.
- 17 D | s. Antonio a.
- 18 L | s. Prisca v.
- 19 M | s. Marco m.
- 20 M | s. Sebastiano m.
- 21 G | s. Agnese v.
- 22 V | s. Gaudentio v.
- 23 S | s. Emerenziana v.
- 24 D | s. Francesco di S.
- 25 L | Conv. S. Paolo
- 26 M | s. Tito v.
- 27 M | s. Angela Merici
- 28 G | s. Tommaso d'Ad.
- 29 V | s. Costanzo v.
- 30 S | s. Giacinta
- 31 D | s. Giovanni Bosco